

LA RIVISTA DEL

CLUB

ALPINO ITALIANO

1 /97



SNOW & SKI

SCI E ALTRI MANIFESTI DEL CERCA

IL MUSEO MONTAGNA
AI MONDIALI DI SCI '97

LO SCARPONE

notiziario della sede centrale e delle sezioni del cai



DOSSIER
IL SERVIZIO
SCUOLA

PLURALISMO

Sul numero 11/96 Olivetti e Deflorian della Commissione Centrale Escursionismo manifestano l'impegno perché la segnaletica dei sentieri si uniformi a quella del CAI, in accordo con i confinanti stati europei. Se è vero che in Austria e in Svizzera la segnaletica è numerica, con minore dispendio di tempo e di energie, in regioni di altri stati europei non lo è. Per esempio, in Germania (Foresta Nera, Alto Danubio, Baden-Wurtemberg) e in Francia (Vosgi, Alsazia-Lorena) sono usati molteplici simboli geometrici variamente colorati come fa da mezzo secolo in Liguria la Federazione Italiana Escursionismo nelle province di Genova e Savona, con soddisfazione degli utenti di una capillare rete sentieristica (molti sono soci del CAI). Nella britannica Cornovaglia gli itinerari sono indicati anche da simboli (croci, teste di animali). Le associazioni locali curano queste segnaletiche su vastissime reti sentieristiche, come fanno in Liguria le società affiliate alla FIE, mentre le sezioni del CAI hanno fatto fatica a segnalare l'Alta Via dei Monti Liguri che in alcuni punti, dopo pochi anni, dovrebbe essere già risegnalata. E' quindi opportuno considerare a fondo le realtà esistenti, sia nazionali che europee, prima di presentare i propri programmi come universali.

Luigi Felolo (Sezione ULE - Genova)

Il problema del pluralismo della segnaletica verrà affrontato, come si riferisce in questo numero dello Scarpone, in un incontro internazionale al prossimo Filmfestival di Trento. Ci sarà modo di approfondirlo. Un grazie di cuore a quanti, come Felolo, vorranno intanto mandare i loro contributi per una serena e costruttiva discussione.

EQUIPAGGIATEVI

Don Alberto Albertazzi della Sezione di Vercelli «antico frequentatore» della Capanna Gnifetti dove centinaia di persone si ammucciano d'estate su pochi metri quadrati, elogia «il personale di bordo» che presta il suo servizio con laboriosità e abnegazione, e osserva che di pazienza e sopportazione (un tempo virtù dei frequentatori dei monti) sono in parte carenti gli odierni affollatori delle vette «che farebbero bene a sfolire la loro attrezzatura sportiva (esagerata per l'elementare escursione alla Capanna Margherita) e a munirsi di un più maturo equipaggiamento morale».

ALPI CARNICHE

Nel riferire sulle riprese del documentario sulle Alpi Carniche e Giulie realizzato dal Club Alpino Italiano in collaborazione con Folco Quilici (Lo Scarpone n. 12), il nostro redattore definiva Italo Zandonella Callegher come uno dei massimi conoscitori di questo settore delle Alpi. In realtà Zandonella può essere definito (e non è poco!) uno dei più autorevoli conoscitori e storici del versante occidentale delle Carniche e delle Dolomiti orientali alle quali ha come noto dedicato una fondamentale guida di escursioni scelte che abbraccia le Dolomiti Sesto e Comelico, del Cadore, zoldane, agordine e di San Martino.

PERCHE' SPILIMBERGO?

Se lo chiede in una lettera allo Scarpone il presidente della Sezione di Spilimbergo Renato Camillotti asserendo che ogni volta che vede il nome della Sezione abbinato alla protesta dei suoi undici soci (Lo Scarpone di novembre e precedenti) prova «un senso di tristezza». E cita i soci che

lavorano gratis e con entusiasmo per ristrutturare la sede sociale, che rubano tempo alla famiglia per portare a compimento le iniziative della scuola, che mettono a disposizione il loro talento di artisti del mosaico per donare lo stemma del CAI di cui si fregia la Sede centrale. «Decine di soci si impegnano in silenzio e nessuno parla. Basta che uno critichi o polemizzi su qualcosa ed ecco che l'assemblea si infiamma, le lettere fioccano, la polemica esplose», è l'amara constatazione di Camillotti. Resta inteso che sull'argomento delle quote associative sono arrivate anche numerose lettere di consenso, tra le più recenti e interessanti quella del socio Felice Camisasca di Mosca che ringraziamo per i suggerimenti e lo spirito con cui ha approfondito un tema che tanto ha impegnato i nostri dirigenti.

PULIZIE

Pierluigi Cammarata, socio di Potenza, segnala che le due sezioni lucane hanno ripulito un sentiero fin sulla cima del Monte Vulture il 22 settembre, *Giornata mondiale dell'ambiente pulito* organizzata da Legambiente. L'azione dei soci lucani s'inquadrava invece nella concomitante *Giornata della montagna pulita* fissata dall'UIAA. Il socio lamenta che l'iniziativa sia stata considerata «un'appendice collaborativa» di quella lanciata con successo da Legambiente e, al tempo stesso, che Lo Scarpone abbia liquidato l'importante avvenimento in poche righe.

CAUCASO

La Georgia adesso si presenta al mondo con il suo vero nome, evocativo ai più solo dell'omonimo stato americano, e forse come paese natale di Stalin. Ultima frontiera europea (geografica, religiosa e culturale) prima delle steppe asiatiche, ha molto da offrire a chi ama muoversi fuori degli itinerari di massa e vuole scoprire posti, località e costumi ai più sconosciuti. Ci si può andare da semplici turisti e vedere le bellissime case di legno di Tbilisi, mangiare kingali e bere tanto (troppo!) buon vino locale, camminare per i boschi, visitare chiese, monasteri e città scavate nella roccia. E si può andare per montagne, dai semplici trekking a piedi e in mountain bike alle ascensioni dei numerosi 5.000 presenti nel Caucaso. In particolare, per alpinisti esperti e anche meno, è possibile organizzare spedizioni con le guide locali (ottimi caucasisti) al costo indicativo di 100 USD al giorno tutto compreso (vitto, alloggio, guida). Si possono anche fare scialpinismo e sci alpino. Chi vuole essere tra i primi a dire «io ci sono stato» può telefonarmi al seguente numero: 02/66102407.

Anna Ciceri (Milano)

FRÉNEY 1961, FINE DI UN'EPOPEA?

In dicembre, nella cronaca sull'assegnazione del premio Gambrinus «Giuseppe Mazzotti» a Fréney 1961, Lo Scarpone ha riferito come l'autore Marco Ferrari dia per finito nella prefazione del libro, quell'alpinismo definendolo «sepolto per sempre su quei pilastri di granito». Un giudizio riduttivo sull'inesausta vitalità di cui continua a dar prova l'alpinismo? Richiesto di un approfondimento, così risponde Ferrari:

Ogni grande evento può essere considerato come un inizio e anche come una fine. La tragedia del Fréney fu un evento straordinario. I mezzi di informazione si impegnarono come non era mai successo prima per una questione legata alla montagna: lunedì 17 luglio 1961, La Stampa di Torino dedicò tutta la prima, la seconda e la terza pagina esclusivamente alle foto e agli articoli della tragedia. Nell'intera opinione pubblica e nel ristretto mondo alpinistico il clamore fu enorme, tanto enorme da lasciare un segno indelebile nella storia dell'Italia e dell'alpinismo.

Ogni vicenda fondamentale, ogni grande scalata è un gradino in più nella scala dell'evoluzione. Anche quell'evento può essere considerato come il crepuscolo e l'alba di una nuova fase. Da allora la montagna si illuminò di una nuova luce: poi arrivò la lunga stagione delle invernali, arrivò la stagione dell'artificiale, quelle della libera e dei concatenamenti.

Oggi, lungo le fessure del Pilonc Centrale è rimasta sepolta quella lontana idea del salire e la sua traccia ritorna a richiamare decine di cordate ogni stagione. Voler accomunare l'alpinismo di allora con quello di oggi non avrebbe senso. L'alpinismo non è morto (fin quando qualcuno andrà in montagna l'alpinismo esisterà), ciò che è morto sulle Alpi è quel tipo di alpinismo, quel tipo di esplorazione. Quel mondo. Quel mistero. Oggi, lungo le «classiche» fessure del Pilonc Centrale si ritorna anche per trovare i segni di un'epopea finita per sempre.

Marco Ferrari

Anno 67 n. 1 - Gennaio 1997

Direttore responsabile: Teresio Valsesia

Direttore editoriale: Italo Zandonella Callegher

Assistente alla direzione: Oscar Tamari

Coordinamento redazionale: Roberto Serafin

Impaginazione: Augusto Zanoni

C.A.I. Sede Sociale: 10131 Torino, Monte del Cappuccini.

Sede Legale - 20127 Milano, Via E. Fonseca Pimentel 7

Cas. post. 17108

Tel. 02/26.14.13.78 (ric. aut.)

Fax (02) 26.14.13.95

CAI su Internet: <http://icls.chim.unifi.it/cai>.

Telegr. CENTRALCAI MILANO

C/c post. 15200207, Interstato a:

CAI Club Alpino Italiano Servizio tesoreria

Via E. Fonseca Pimentel, 7 - 20127 Milano

Abbonamenti al mensile Lo Scarpone

La Rivista del Club Alpino Italiano

12 fascicoli del notiziario mensile e 6 del bimestrale illustrato:

soci familiari: L. 20.000; soci giovani:

L. 10.000; sezioni, sottosezioni e rifugi: L. 20.000; non soci Italia: L. 60.000

non soci estero, comprese spese postali: L. 90.000. Fascicoli sciolti,

comprese spese postali: bimestrale+mensile (mesi pari): soci L. 10.000,

non soci L. 15.000; mensile (mesi dispari): soci L. 3.500, non soci L. 6.000.

Per fascicoli arretrati dal 1882 al 1978:

Studio Bibliografico San Mamolo di Pierpaolo Bergonzoni & C. snc

Via San Mamolo 161/2, 40136 Bologna, Tel. 051/581982

Segnalazioni di mancato ricevimento vanno indirizzate

alla propria Sezione

Indirizzare tutta la corrispondenza e il materiale a:

Club Alpino Italiano - Ufficio Redazione - Via E. Fonseca Pimentel 7

20127 Milano.

Originali e illustrazioni di regola non si restituiscono.

Le diapositive verranno restituite, se richieste.

È vietata la riproduzione anche parziale di testi, fotografie, schizzi, figure, disegni, senza esplicita autorizzazione dell'Editore.

Servizio Pubblicità MCB

Via Bologna, 220 - 10154 Torino

Tel. (011) 2489454 (4 linee r.a.) - Fax (011) 2489332

Stampa: Grafica Editoriale S.p.a. Bologna

Carta: bimestrale: Gardagloss 90 gr/mq senza legno;

mensile: Salmapress 55 gr/mq.

Spedizione in abbonamento postale comma 27 art. 2 legge 549/95

Autorizzazione del Tribunale di Milano n. 184 del 2.7.1948 -

Iscrizione al Registro Nazionale della Stampa con il n. 01198, vol. 12, foglio 697 in data 10.5.1984

Lo Scarpone è stato fondato nel 1931

da Gaspare Pasini

La Redazione accetta articoli, possibilmente succinti, compatibilmente con lo spazio, riservandosi ogni decisione sul momento e la forma della pubblicazione. Il materiale deve essere in redazione almeno quattro settimane prima della data di uscita.



Presidente generale

Roberto De Martin

Vicepresidenti generali

Gabriele Bianchi, Luigi Rava, Teresio Valsesia

Segretario generale

Fulvio Gramigna

Vicesegretario generale

Luigi Geninatti

Consiglieri centrali

Giancarlo Antonelli, Amos Borghi, Angelo Brambilla, Tullio Bufta, Nino Calegari, Spiro Dalla Porta Xydias, Giuseppe Fiori, Walter Franco, Walter Frigo, Vittorio Gabbari, Sergio Gatoni, Erberto Gallorini, Giovanni Leva, Umberto Martini, Francesco Mavri, Stefano Protto, Annibale Salsa, Antonio Salvi, Goffredo Sottile, Vincenzo Torti, Aldo Varda, Claudio Versolato, Bruno Zannantonio.

Revisori del conto

Francesco Bianchi, Luca Bonazzi, Luigi Brusadin (presidente),

Alberto Cerruti, Sergio Costiera, Claudio Di Domenicoantonio,

Enrico Felice Porazzi.

Probleviri

Carlo Ancona, Benso Banchelli, Giuseppe Bassignano,

Giorgio Carattini (presidente), Tino Palastra

Past president

Leonardo Bramanti, Giacomo Priotto

Direttore generale

Piero Carlesi

In copertina. Dalla contemplazione alla satira: sullo sfondo di passo Coe la copertina di Snow and Ski, il nuovo cahier Museomontagna (pag. 17)

CLUB ALPINO E PARCHI NATURALI, L'ESPERIENZA DI CIMOLAIS

«Club alpini e Parchi naturali: strategie per obiettivi comuni» s'intitola la relazione di cui pubblichiamo il testo: è stata presentata al 32° Convegno delle Alpi Giulie, il 5/10 a Cimolais (UD).

Nell'immaginario collettivo il parco è da sempre costituito da due aspetti abbastanza complementari: ambiente da tutelare e vincoli da introdurre. Il CAI da sempre è sinonimo di alpinismo, grandi spazi in quota, libertà di andare, solidarietà e «mal di Montagna».

Chiaramente una classificazione così semplificata non è più attuale né ha più ragione d'essere nell'evoluzione della società odierna. Le ragioni sono molteplici ma tutte hanno a supporto la crescita del benessere economico, la libertà di movimento dell'individuo sempre più dipendente dal mezzo motorizzato e il tentativo mai sopito di avere a portata di mano ogni obiettivo proponibile. Chi ne ha sofferto di più è stato l'ambiente nell'accezione più ampia, gli ideali sempre più sviliti dall'impoverimento intellettuale conseguente all'ipervalutazione del bene «terreno» e di conseguenza sono cadute quelle regole mai scritte ma da sempre adottate che hanno gestito l'equilibrio vitale tra uomo, ambiente e cultura dell'alpe.

In questo contesto ha preso sempre più forza la tendenza, in seno ai Club alpini, di sviluppare come obiettivo primario la ricerca di una nuova evoluzione alla frequentazione della montagna e addirittura di vitalizzare una vera e propria cultura della tutela ambientale, cosa che se pur scritta nelle carte statutarie non era cresciuta nell'anima alpinistica in maniera prioritaria. È così divenuta parte integrante della politica dei nostri sodalizi partecipare con proposte ed iniziative anche autonome alla creazione di ambiti di tutela, parchi e aree protette. Sono stati predisposti gli strumenti di gestione, gli aspetti operativi delle regole previste e quant'altro un organismo pubblico strutturato con regolamenti prevede.

Una volta nata la struttura «Parco» è evidente che gli inevitabili vincoli ambientali e di sfruttamento del territorio, se non addirittura della frequentazione, hanno assunto la dovuta validità per tutti, compresi i nostri sodalizi, e di conseguenza per le attività peculiari dei loro soci.

Nei comitati di gestione i nostri club alpini sono rappresentati ma devono comunque adottare decisioni in sintonia con altre realtà ivi rappresentate, poiché è pur

vero che i territori di aree protette hanno una loro vita per la presenza di montanari, cacciatori, pescatori, gruppi organizzati ecc. A volte forse decisioni importanti non hanno avuto il nostro totale assenso. Ma come, dopo aver tanto operato per «fare» un parco, ora dobbiamo temere un suo eventuale vincolo che limita quello che è lo spirito di fondo di chi va in montagna, la sua libertà di andare? Per fortuna non è così! Se ci guardiamo attorno tutto ormai ha per vincolo primario il rispetto di regolamenti che tutelano la salute e la sicurezza di chi si muove in montagna. Pensiamo ai rifugi, ai sentieri, alle vie ferrate, ai parcheggi in quota, agli scarichi, ai limiti d'accesso ecc. L'elenco potrebbe essere lungo.

È semplicemente finito il tempo in cui pochi uomini liberi scoprivano i nostri monti, salivano le nostre cime, pernottavano nei nostri bivacchi. Ora tutti sappiamo cosa troviamo: noi soci dei club alpini nei nostri rifugi siamo in minoranza, a volte siamo appena tollerati; sui nostri sentieri passano le moto o le mountain bike, sulle nostre cime arrivano su vie ferrate allegre compagnie in tenuta più consona ad altri ambienti piuttosto che a quello montano. Di limiti alle nostre attività, al nostro gusto di andare in solitudine, in armonia con l'ambiente, ce ne sono già tanti e spesso più subiti che tollerati.

I parchi e le aree protette vengono spesso considerati ambienti dove il socio dei club alpini «non scopre più niente»: perché? La spiegazione è data dalla pianificazione cui il territorio è sottoposto e dalle destinazioni cui ogni ambito è soggetto. Chi entra in un parco sa già come, dove, cosa può fare o non fare, ma ciò non limita la capacità del singolo di andare alla scoperta del suo piccolo angolo alpino, anzi ne completa le possibilità e soprattutto garantisce che gli aspetti più peculiari del mondo che lo circonda siano salvaguardati da una

QUESTO NUMERO

Quattro pagine in più in questo numero: al centro del giornale viene pubblicato uno speciale dossier legato al programma Servizio Scuola. Un particolare spazio è riservato anche al Comitato scientifico centrale e all'Alpinismo giovanile. Come sempre Qui Cai (uomini e fatti nel nostro Club) offre una miriade di notizie riguardanti le varie realtà centrali e periferiche. Due le interviste da segnalare: al Presidente generale Roberto De Martin sulle prospettive offerte al CAI dalla legge finanziaria, e al direttore del Museo della Montagna «Duca degli Abruzzi» Aldo Audisio che ci anticipa la nuova annata, particolarmente fertile d'iniziativa.

▶ attenta opera di prevenzione e cura di chi ne è preposto. Tutto ciò comporta che il singolo individuo non debba percepire limitazioni al suo stimolo di ricerca, quanto invece indirizzi le realtà organizzate, come le nostre attività sociali, a programmare come si conviene, con attenzione, i momenti che possono interagire con la vita e le regole del parco. Ci rendiamo conto che questo è un cambiamento di abitudini inveterate, ma è e per sempre un modo culturalmente costruttivo di indirizzare i nostri dirigenti di sodalizio ed attraverso essi i nostri soci a vivere la realtà dell'alpe non secondo il motto del «Dovunque, comunque e più in alto possibile», ma secondo quello della scelta di ciò che è giusto e si può fare per garantire un normale approccio agli equilibri naturali.

Da qui deriva un'opportuna sintonia con le strutture dei club alpini soprattutto presenti sui territori dei parchi e la loro capacità di rappresentare le istanze di chi fa attività in montagna.

A questo punto può sorgere un problema: mentre prima la «Gestione» dell'ambiente montano era aleatoria e affidata solo ai volontari delle associazioni alpine, dotati di grandi motivazioni ed esperienze ma scarsi finanziamenti, la creazione di organi di gestione del territorio a livello politico rischia di stravolgere l'opera fin qui compiuta, perdendo a livello operativo le conoscenze già acquisite; in altri termini, nella creazione della norma che identifica un territorio tutelato e ne pone limiti alla fruizione, è importante che vengano coinvolte le associazioni che storicamente e culturalmente hanno sempre cercato di svolgere lo stesso compito. I vantaggi sembrano evidenti: a livello istitutivo, la presenza simultanea d'organi politici (rappresentanti del potere centrale, dotati di capacità di finanziamento

e interessati allo sviluppo socioculturale ed economico), tecnici (zoologici, botanici ecc. interessati particolarmente al rispetto delle zone più delicate o importanti dal punto di vista naturalistico) e di associazioni alpinistiche (interessate particolarmente alla fruizione fisica del territorio) gode della necessaria articolazione e competenza per dettare le adeguate normative che contemporaneamente promuovano la montagna e ne salvaguardino l'integrità.

Nella recente proposta di legge istitutiva del Parco delle Dolomiti Friulane (precedentemente definito «delle Prealpi Carniche») tale ipotesi è stata ampiamente accettata, inserendo un rappresentante delle associazioni alpinistiche nel consiglio di amministrazione. A esse

precisi, in tale legge si cita «una persona a scelta tra rappresentanti di associazioni alpinistiche o di associazioni ambientaliste». Tale scelta ci pare non adeguata, dovendo la direzione tecnica del parco essere assolutamente in grado di proporre, svincolata da interessi politici o di categoria, le soluzioni migliori di salvaguardia ambientale. Proponiamo quindi sicuramente la presenza di un rappresentante delle associazioni alpinistiche, a garanzia del riconoscimento di quanto finora realizzato dalle nostre associazioni e a tutela del desiderio, quasi una «necessità istituzionale», di poter più liberamente possibile fruire del territorio montano.

In realtà, il timore che la presenza dei parchi determini una limitazione della possibilità di fruizione della montagna è una paura più paventata che reale. Questo è già accaduto, ma alla disamina dei fatti ciò che può dispiacere è che tale vincolo sia stato imposto senza che sia stato discusso con la nostra associazione. Se ciò fosse avvenuto, il nostro sodalizio avrebbe probabilmente espresso il suo totale accordo.

L'esperienza che la Sezione di Cimolais del Club Alpino sta conducendo con la nascita del Parco delle Dolomiti Friulane è in realtà estremamente positiva: essere nel cuore di un Parco Naturale non può che essere di stimolo ad una conoscenza più profonda e ragionata del territorio. La collaborazione con i «tecnici» del parco è costante: alcuni di loro fanno parte del nostro

L'intesa con i tecnici del parco è costante. Alcuni di loro fanno parte della Sezione di Cimolais, la cui collaborazione strategica costituisce un valido trait-d'union tra istituzione e gente di montagna

sodalizio, e già in tal maniera è garantito lo scambio d'informazioni. Il Parco è costantemente informato sui nostri progetti ed attività, noi veniamo costantemente informati sulla situazione florofaunistica del territorio, sulle attività promozionali, culturali e di ricerca del Parco. Inoltre già da tempo abbiamo elaborato un protocollo per la collaborazione nella manutenzione dei sentieri, separando i rispettivi compiti e ruoli storici e integrando invece le risorse economiche ed umane. In questo forse sta il ruolo più positivo della compresenza e la collaborazione tra Club alpini e Parchi Naturali. La possibilità che ha il Parco di mettere a disposizione risorse tecniche ed economiche (materiali audiovisivi, guide naturalistiche, tecnici ambientali, diffusione pubblicitaria), contro la possibilità dei Club alpini di mettere a disposizione dell'Ente Parco, oltre alle esperienze maturate nel tempo, gruppi di volontari che, in maniera coordinata, possono collaborare per il controllo e la manutenzione del territorio e delle infrastrutture (...)

Presenza a livello istituzionale per la definizione normativa e presenza a livello locale per promuovere la conoscenza e la capacità gestionale dei residenti sono quindi le strategie che, sulla base delle positive esperienze finora ottenute, pensiamo di proporre per mirare agli obiettivi che riteniamo di primaria importanza per i Club alpini e i Parchi Naturali: salvaguardia e promozione dell'ambiente montano in tutti i suoi aspetti, e quindi e soprattutto, promozione culturale, sociale ed economica della gente di montagna.

Delegazione FVG del CAI

DOCUMENTI

IL CAI E LA SKI-AREA DI SANTA CATERINA VALFURVA

Il Comitato di presidenza del Club Alpino Italiano riunito in Milano il 15 novembre 1996,

- visto il mandato avuto dal Consiglio centrale il 21 settembre 1996;

- presa visione del progetto di ampliamento del comprensorio sciistico nel comune di Santa Caterina Valfurva (provincia di Sondrio), in località Plaghera, Costa Sobretta e Valle dell'Alpe, all'interno del Parco nazionale dello Stelvio;

- manifesta posizione contraria a tale iniziativa, che non tiene conto delle caratteristiche progettuali sancite dalla Convenzione delle Alpi e dal protocollo allegato ad essa, che non ha sufficientemente valutato i valori naturalistici della zona né l'impatto ambientale derivato, che prevede il raggiungimento di creste e vette con impianti di risalita: aree che invece devono essere salvaguardate da interventi artificiali;

- prende atto con soddisfazione - e appoggia - l'avvenuta sospensione del progetto emessa dalla Sovrintendenza per i beni ambientali e architettonici della Lombardia;

- suggerisce opportune valutazioni in ordine:

- alle valenze ambientali e naturalistiche dell'area;

- al bilancio dei costi/benefici dell'intervento anche in termini economici per l'intera vallata interessata;

- al numero di turisti indotti e alla compatibilità con la consistenza della popolazione residente;

- alla coerenza fra numero di sciatori trasportati dagli impianti e capacità di carico delle piste ai fini della sicurezza degli utenti;

- propone che si definisca un progetto di riqualificazione ed ampliamento dell'attuale ski-area che abbia caratteri di sviluppo sostenibile e di compatibilità ambientale, al fine di promuovere non unicamente lo sci da discesa, ma pure altre attività più compatibili con l'ambiente come lo sci di fondo, lo sci di fondo escursionistico, lo sci alpinismo, l'escursionismo.

Ci eravamo congedati dal '96, in queste pagine, con una buona notizia: nel tormentato iter della finanziaria '97 la Camera aveva deciso il ripristino dei tagli fatti al finanziamento al CAI. Poche righe racchiuse in un box verde che non possono certo essere sfugite. Era il riconoscimento, se mai ve ne fosse stato bisogno, che il servizio reso dal CAI alla comunità rappresenta un impegno per tutti. Il CAI assicura infatti il soccorso in montagna attraverso l'attività dei volontari: e da questo punto di vista lo stanziamento previsto a favore del Club copre unicamente le spese vive, come è stato osservato nel corso del dibattito in Parlamento. Ma se è palese che in tempi di lacrime e sangue non si poteva ottenere di più, come si spiega che la finanziaria '97 abbia concesso al CAI ciò che gli aveva negato la precedente gestione? E quali prospettive si aprono per il Club Alpino Italiano nell'anno appena iniziato? La redazione lo ha chiesto al Presidente generale Roberto De Martin.

Come si è arrivati, caro Presidente, a una decisione che forse pochi si aspettavano nel clima politico esasperato per le tasse e le minacce di tagli che ha contraddistinto la fine del '97?

«Prima di tutto la nostra soddisfazione non può limitarsi al ripristino del fondo da noi chiesto di 380 milioni. Ciò che fa davvero piacere è che dalla società nel suo insieme sia venuto questo segnale: un segnale che non va tanto al bilancio del Club alpino ma è un riconoscimento di quello che il CAI ha fatto nella sua storia secolare e di quello che sta facendo e farà ancora. Quei 380 milioni faranno di sicuro bene al bilancio '97 del nostro sodalizio perché andranno ad affiancare il fondo straordinario che i nostri soci, con dedizione, hanno ancora una volta deciso di mettere in campo per sostenere i rifugi e tutti gli adeguamenti necessari nel rispetto delle nuove normative».

Come mai il clima è diventato favorevole?

«Credo che alcune affermazioni di Bassanini, della Jervolino, di Maselli, Novelli, Caveri, Fontan, Colombo, Michielon, Alborghetti, Peretti in sede di esame parlamentare abbiano avuto echi significativi alla Camera, il 10 novembre scorso. Bassanini aveva già osservato che il CAI ottiene dallo Stato un rimborso solo parziale rispetto alle primarie funzioni di interesse pubblico e collettivo che svolge. Il Sottosegretario per il tesoro Giarda si era già impegnato a ripristinare i fondi in sede di applicazione amministrativa e lo ha ribadito in questa occasione. I "nostri" parlamentari, gli Amici della montagna, hanno dimostrato che sul tema che riguarda il CAI e le aspettative della montagna ci possono

LA LEGGE FINANZIARIA, IL CAI E IL RUOLO DEL CLUB NELLA SOCIETÀ ALLE SOGLIE DEL DUEMILA

anche essere maggioranze non precostituite. E se il provvedimento è passato, è passato proprio perché più parlamentari, sospinti dall'attenzione verso i nostri problemi, indipendentemente dallo schieramento di appartenenza, hanno deciso di riconoscere ciò che il CAI rappresenta nella società attuale».

E' stata evidentemente determinante l'azione svolta dai parlamentari "Amici della montagna"...

«Credo che molto importante sia stato il seminario che abbiamo fatto a Pinzolo a fine settembre insieme con questi parlamentari, come ha riferito Lo Scarpone di novembre. Un'idea innovativa rivelatasi una mossa vincente, da riprendere. Nel corso del seminario, per tutta una giornata abbiamo esaminato con i parlamentari le tematiche più importanti sulla montagna: dal Fondo nazionale della Legge 97 del '94 al rilancio del disegno di legge sulla speleologia, da una normativa che finalmente dia un po' di flessibilità nella gestione dei rifugi alpini agli aspetti economici finanziari legati alla finanziaria, con l'allora paventato taglio dei fondi sia al Soccorso alpino sia al bilancio CAI».

Come mai anche il Soccorso alpino era nel mirino?

«In realtà, per il Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico già in sede di esame in Commissione abbiamo ottenuto subito il ripristino dei 47 milioni tagliati, in parallelo con quanto avevamo già ottenuto l'anno scorso e cioè il ripristino del fondo totale. Ciò aveva importanza non solo per i soldi che destinava a questa nostra sezione particolare quanto per gli aspetti normativi. Venivano infatti garantiti i contributi figurativi da destinare all'Istituto di previdenza per i soccorritori che devono assentarsi dal posto di lavoro.

Ho già avuto occasione di ricordare che probabilmente noi avremmo potuto portare a casa qualche liretta in più dell'anno scorso se avessimo aderito all'invito di avere un'unica partita sul conto CAI e Soccorso alpino. Come Presidente generale ho però ritenuto in quella occasione di dovermi battere e ho rinunciato in un certo senso ad avere subito il ripristino del fondo per il sodalizio, perché ritenevo prioritario e più importante che l'impalcatura normativa riguardante il Soccorso, raggiunta nel '92 a norma di legge e soltanto due anni dopo in chiave regolamentare e attuativa, non sparisse subito due anni dopo il suo varo».

Dopo il sostanziale incremento della quota associativa che va a toccare le nostre tasche è arrivata questa integrazione dal Parlamento. Sembra quasi che stia piovendo sul bagnato...

«Pur non essendoci più oggi un'inflazione di due cifre, se il fondo per i rifugi fosse rimasto quello di due anni fa noi avremmo di fatto subito un'erosione inflattiva, anno dopo anno, per cui il ripristino dei 380 milioni compenserebbe solo in parte la cifra che dal punto di vista delle aspettative legittime il nostro sodalizio può mettere in campo. No, non piove sul bagnato. Soprattutto perché il '97 sarà l'anno caratterizzato dalla nostra solidarietà verso i rifugi alpini e sappiamo che se anche ci fossero stati dati 3 miliardi e ottocento milioni invece di quei 380 milioni sarebbe poca cosa rispetto alle necessità che l'insieme dei rifugi oggi sollecita al nostro corpo sociale».

Questa attenzione verso il Club Alpino Italiano è stata recepita in modo corretto dai media?

«Credo che i giornali abbiano come sempre messo in rilievo più gli aspetti a sensazione. Il più grande quotidiano italiano è arrivato a definirci Centro alpino italiano. Quel nome, "centro" era stato imposto in epoca fascista ed è sparito nel dopoguerra. Questo però non ci meraviglia più di tanto. Innanzitutto abbiamo una stampa sociale che è perfettamente in grado di orientare il paese reale: non solo i nostri soci ma anche gli amministratori locali, che vedono più da vicino quello che il nostro sodalizio sta facendo per la montagna. E poi ho notato che i quotidiani cosiddetti di periferia hanno dato in più occasioni il rilievo giusto a questa decisione. Una volta tanto è la periferia a indicare la via giusta al centro e non viceversa».

«Il ripristino alla Camera del taglio di 380 milioni al CAI», dice De Martin, «è un segnale che va oltre l'aspetto economico. Ed è il corollario di un fruttuoso dialogo con i parlamentari Amici della montagna»

Nell'agosto 1996 la storica simbiosi tra ricerca scientifica ed alpinismo italiano ha conquistato un altro particolare, prestigioso primato: la misura con tecnologia moderna ad altissima precisione dell'altezza del K2. I «Ragni» impegnati nella K2.Cisalfa Geoexpedition hanno dato il necessario supporto alpinistico ai ricercatori del progetto EV-K2-CNR, un gruppo geodetico guidato dal prof. Poretta. Dopo la misura dell'altezza dell'Everest nel 1992, questa nuova impresa pone i ricercatori e gli alpinisti italiani al primo posto nella realizzazione di spedizioni alpinistico-scientifiche con l'obiettivo di indagini geodetiche di altissima difficoltà e precisione tramite l'uso di distanziometri laser e ricevitori G.P.S. L'errore possibile stimato è di qualche decina di centimetri. Per effettuare la misura è stato necessario portare sulla cima un prisma riflettente, cosa che alle soglie degli anni 2000 è ancora possibile solo tramite una spedizione alpinistica, (nessun attuale aereo mobile può farlo), poi mesi di calcoli e di studi geodetici. La gestione di un progetto alpinistico-scientifico così importante ha sottoposto la squadra ad un impegno esemplare, l'equipe alpinistica ha dovuto garantire la massima efficienza alle condizioni operative dettate da un ambiente di altissima montagna tra i 5 e gli 8 chilometri di quota. Lo stesso Lorenzo Mazzoleni, scomparso durante la discesa dalla sommità della montagna, ha avuto un fondamentale ruolo nella preparazione ed organizzazione dei materiali.

Anche in questa occasione, come già venne fatto al campo base dell'Everest, la produzione di energia elettrica, importante aspetto per un'impresa alpinistico-scientifica, è stata affidata ad impianti fotovoltaici che hanno garantito la massima efficienza di produzione con un impianto ambientale nullo (purtroppo ancora troppe spedizioni usano generatori con motore a scoppio).

La produzione di energia elettrica a 12 e 24 volt in corrente continua, per un totale di tre sottosistemi, è servita per la ricarica di batterie, alimentazione della stazione radio base VHF, ed illuminazione di alcune tende. L'impianto principale che forniva energia a 220 volt in corrente alternata ha alimentato la strumentazione scientifica, caricabatterie rapidi, il potente terminale telefonico digitale via satellite, ed apparecchiature varie. La tecnologia italiana si è dimostrata anche questa volta vincente ed affidabile importanti aziende hanno accettato di correre il rischio di un utilizzo particolarmente estremo dei loro prodotti in nome di una filosofia di miglioramento della qualità e di sviluppo dei sistemi di pro-

ENERGIA PULITA PER MISURARE IL K2: LE TECNOLOGIE SPIEGATE DAGLI ESPERTI EV-K2-CNR

duzione di energia "amici della natura", particolarmente importanti in queste circostanze, quando ci si trova ad operare in ambienti così remoti e dalle caratteristiche naturali ancora intatte, poco modificate dall'uomo e dalle sue attività'. La Natura ancora una volta ci ha messo a disposizione una fonte di energia come quella solare, che nelle peggiori condizioni di utilizzo, con intensa nuvolosità, comunque garantiva la produzione minima accettabile. Grazie all'efficienza e alla robustezza dei pannelli fotovoltaici Anit, che sono rimasti per un mese esposti alle intemperie e agli sbalzi termici sulle morene del ghiacciaio Godwin Austin, la produzione di energia elettrica ha garantito la continua ricarica degli accumulatori Fiamm.

Questi ultimi hanno permesso di immagazzinare energia che veniva prontamente restituita anche in condizioni limite di temperatura, spesso ampiamente sotto zero. Un intenso utilizzo del potente telefono satellitare, importante riferimento per la sicurezza e la logistica anche per le altre spedizioni, ha sottoposto il sistema d'accumulo a gravosi cicli di carica-scarica fino al massimo sfruttamento della capacità delle batterie. Nel frattempo, con perfetta stabilità ed indipendenza dalla tensione del gruppo di accumulatori e delle variazioni di carico, avveniva la conversione da corrente continua accumulata a corrente alternata.

Qui un inverter Agf assolveva alla trasformazione dei 24 vcc resi disponibili dalle batterie, ai 230 vca, a 50 Hz, in perfetta corrispondenza allo standard europeo, e con regolare funzionamento di tutte le macchine.

Tutti i componenti degli impianti sono stati trasportati a spalla dai portatori balti per i dieci giorni di avvicinamento al campo base, ed hanno funzionato per più di un mese ad una quota di 5000 metri. Qui la pressione atmosferica si riduce ad un valore prossimo alla meta rispetto al livello del mare, rendendo problematico il raffreddamento delle macchine in funzione e creando difficoltà di isolamenti nei circuiti elettronici per la combinazione di ridotto coefficiente isolante dell'aria legato alla depressione e di altissime percentuali di umidità dell'aria.

Grazie al know how ed alla esperienza tecnologica acquisita e sviluppata nell'ambito del progetto EV-K2-CNR, ed in

particolare presso il Laboratorio Piramide sito ai piedi dell'Everest, il previsto dimensionamento dell'impianto ha soddisfatto le aspettative dimostrando che le energie pulite e rinnovabili sono anche quelle che possono garantire la più alta affidabilità, in perfetta "amicizia coll'ambiente".

EV-K2-CNR si vuole porre all'avanguardia della difesa ambientale di siti estremamente fragili e remoti proponendo e collaudando tecnologie oggi disponibili ma che abbisognano per la loro comprensione e diffusione di una inconfutabile verifica sul campo.

Gian Pietro Verza
Ev - K2 - CNR

Guida alpina progettista elettronico

LA PROGRESSIONE IN ALTA QUOTA

Nella arrampicata di un gruppo di alpinisti in alta quota esistono due fondamentali tecniche di progressione: «lo stile alpino» e «lo stile himalayano».

La differenza sostanziale sta nel fatto che una cordata che progredisce in stile alpino non fa uso di corde fisse lasciate lungo l'itinerario da cordate che l'hanno preceduta, non attrezza dei campi per poi ridiscendere alla base della parete e non impiega aiuti di portatori d'alta quota.

In queste condizioni, con la via non preattrezzata, la cordata, composta da un massimo di tre alpinisti, procede legata nei tratti più difficili della via come su un itinerario alpino adottando le regole dell'arrampicata a tiri di corda e le manovre di assicurazione e autoassicurazione.

Il procedere legati è senz'altro molto più lento e vincola la progressione dei diversi componenti ad uno stesso ritmo; inoltre, perché funzioni veramente il sistema della sicurezza, è necessario attrezzare delle soste e procedere assicurandosi, cosa di difficile attuazione in alta quota. Al di sopra dei 7000 m. in particolare, dove diventa predominante la regola che "velocità è uguale a sicurezza", sia per le condizioni meteo, ma soprattutto per ridurre gli effetti negativi della permanenza a quote elevate, si adatterà la progressione più veloce vale a dire quella individuale (sempre compatibilmente con la difficoltà della via di salita).

Se la progressione avviene invece in stile himalayano, si attrezzano i tratti più dif-

ficili della via di salita con "corde fisse" che consentono una risalita e una discesa veloce e sicura a ciascun componente della squadra che sale sulla montagna.

In questo modo si renderà molto più sicura la scalata di una squadra più numerosa di alpinisti che si possono alternare ad attrezzare i tratti di via e poi ridiscendere ai campi più bassi. Evidentemente si dovrà utilizzare molto più materiale rispetto a una salita in stile alpino, materiale che deve essere poi rigorosamente riportato alla base della parete una volta finita la salita: una linea di corde fisse deve essere attrezzata correttamente e dopo anche correttamente disattrezzata. Negli anni più recenti si cerca di non coprire con corde fisse tutta la lunghezza della via, riservando il loro utilizzo solo nei tratti veramente più difficili (progressione mista); in tal modo si alleggerisce la spedizione sotto tutti i punti di vista, non ultimo quello etico-ambientale, ma si riduce anche il tempo di permanenza sia al campo base sia ai campi alti diminuendo così anche il rischio di pericoli oggettivi (valanghe, cambiamenti meteo, ecc.).

La progressione è quindi individuale, assicurata nei tratti attrezzati e libera nei tratti che non lo sono, privilegiando la velocità che come abbiamo visto equivale a sicurezza. Se invece si determinano situazioni di difficoltà per uno dei componenti della squadra si devono iniziare le tecniche di autosoccorso.

E' necessario formare una cordata possibilmente di due soccorritori più l'alpinista in difficoltà, che ridiscende ai campi bassi fino al campo base con calate assicurate dall'alto nei tratti di corde fisse e progressione assicurata in discesa nei tratti non attrezzati. Si tratta di un notevole impegno per i soccorritori, ma questa prassi di autosoccorso deve diventare la regola base delle spedizioni in alta quota.

Un intervento esterno alla stessa spedizione con mezzi di soccorso (elicotteri, ecc.) è pressoché impossibile oltre il campo base e pertanto l'azione degli stessi alpinisti (della medesima spedizione o anche di altre spedizioni che operano in zona) rimane l'unica concreta possibilità di "pronto intervento".

Una eventualità alla quale le spedizioni dovranno prepararsi preventivamente.

Maurizio Gallo
EV - K2 - CNR
Guida alpina



L'AFFETTUOSO ABBRACCIO DI LECCO AI «RAGNI» NEL CINQUANTENARIO. MA OTTO DI LORO SI DIMETTONO

Una serata così affollata e partecipata, Lecco non la ricordava da tempo. E la cronaca non può che sconfinare nell'analisi di costume. Oltre un migliaio di persone, tutti i posti occupati, tanta gente in piedi hanno ascoltato il 21 novembre nella sala del Cinema Teatro Europa dalla viva voce dei celebri «Ragni della Grignetta» il racconto della recente spedizione al K2. Un fiume così straripante di appassionati di alpinismo ha riportato alla memoria tempi lontani: quando per presentare una spedizione al Cerro Torre il CAI di Lecco fu costretto a ripetere due volte la serata, o quando per Reinhold Messner è dovuta intervenire la Pubblica Sicurezza. Fenomeni che evidentemente si ripetono (e la stessa serata ha avuto accoglienze non meno festose pochi giorni dopo a Bergamo e a Calolziocorte) quando il richiamo dell'alpinismo è forte.

Niente faceva presagire che il 6 dicembre, con una lettera al Direttivo, otto «Ragni» (Paolo Vitali, Sonia Brambati, Dario Spreafico, Marco Ballerini, Floriano Castelnuovo, Norberto Riva, Maurizio Garota e Umberto Villotta) si sarebbero dimessi denunciando una «decisa involuzione» del gruppo, il suo prediligere attività «che danno solo un veloce ritorno d'immagine». Parole di fuoco che non hanno risparmiato la spedizione al K2 dove si sarebbe mischiato «l'obiettivo alpinistico con quello pseudo-scientifico, con uno scadimento verso quelle che oggi vengono definite spedizioni commerciali». Durissima la replica del Direttivo con un comunicato del 10 dicembre in cui «ravvisando il mancato rispetto delle buone regole sociali, alpinistiche, sportive e morali», le dimissioni vengono accolte all'unanimità in attesa della ratifica da parte dell'assemblea.

Tornando alla serata del 21 novembre, Pinuccio Castelnuovo, Presidente del gruppo (che nel '96 ha festeggiato i suoi splendidi cinquant'anni anche con un libro di Alberto Benini edito da Vivalda), ha fatto salire sul palco i protagonisti dell'impresa collegata alle ricerche scientifiche del CNR sulla reale quota della montagna: innanzitutto i fratelli Tore e Mario Panzeri e Giulio Maggioni che con Lorenzo Mazzoleni, purtroppo vittima di un incidente mortale durante la discesa, sono giunti in vetta il 28 luglio; poi gli altri alpinisti guidati da Marco Negri, e ancora Riccardo Cassin che della spedizione era capo onorario, il prevosto di Lecco don Roberto Busti fiero della sua appartenenza ai «Ragni», il presidente della Sezione del CAI Peppino Ciresa e Agostino Da Polenza, organizzatore della spedizione.

E' stata l'occasione, questa serata, per annunciare la creazione di un centro di assistenza sanitaria in favore delle popolazioni che vivono lungo la valle del Balto-ro, nei villaggi di Askole, Monjon e Kurpe, le località che i «Ragni» hanno attraversato nella loro marcia. Un ambulatorio, forse una piccola cosa ma una grande espressione di solidarietà, un impegno continuo per il gruppo dei «Ragni», perché la sua gestione richiederà sempre nuovo denaro e organizzazione: sarà un ricordo significativo e indelebile del caro Lorenzo. All'iniziativa è legato il c/c 47000/P aperto presso la Banca Popolare di Lecco, intestato al «Fondo di solidarietà Lorenzo Mazzoleni». Ma già l'acquisto del volume della spedizione *Ragni sul K2* (Ferrari editrice, 160 pagine, oltre 60 foto a colori, videocassetta), in vendita esclusiva presso i Ragni, costituisce un modo concreto di favorire l'iniziativa. □

Ospiti illustri alla presentazione del volume «Ragni di Lecco» (Vivalda Editori) in dicembre nella sede della Banca Popolare. Il libro di 224 pagine, 96 delle quali a colori, è uscito in occasione del cinquantennale del famoso gruppo alpinistico. Da sinistra, nella foto del nostro redattore, Riccardo Cassin, il sindaco Giuseppe Pogliani, il presidente del «Ragni» Pinuccio Castelnuovo, il responsabile del Soccorso alpino in Lombardia Daniele Chiappa (uno dei «Ragni» «scismatici»), passati nell'87 al Gruppo Gamma, l'autore del volume Alberto Benini, il presidente della Sezione di Lecco Peppino Ciresa, il prevosto-alpinista di Lecco monsignor Roberto Busti, l'accademico Roberto Osio che da tempo immemorabile indossa il celebre maglione rosso.

MOSTRE & RASSEGNE

● **A GENOVA** l'Unione Ligure Escursionisti (ULE, tel 010/565564) organizza un ciclo di sette conferenze che si apre il 16/1 con «Tanzania e salita al Kilimangiaro» a cura di Agostino Piaggio. Altre serate il 6 e il 20/2, il 6 e il 20/3, il 3 e il 15/4.

● **TRENTO** ospiterà dal 24 aprile all'11 maggio nello storico Palazzo Geremia l'11a Rassegna Internazionale dell'Editoria di Montagna in concomitanza con il 45° Filmfestival Internazionale Montagna Esplorazione Avventura «Città di Trento». Si tratta della più grande vetrina di letteratura di montagna, anche a livello internazionale. Gli editori possono partecipare inviando entro il 15 febbraio una copia del libro e delle riviste pubblicati nel 1996/'97. Informazioni, tel 0461/238178-986120, fax 237832.

● **VIDEOMONTAGNA**, rassegna di programmi sulla montagna, l'alpinismo e l'esplorazione, viene presentata fino al 13 luglio al Museo della Montagna «Duca degli Abruzzi» di Torino (011/6604104). Dal 25 febbraio al 23 marzo sono in programma venti eccezionali filmati realizzati dalla Television Espanola per la serie *Al filo de lo imposible*.

GENZIANE

● **IL MIGLIOR FILM DI ALPINISMO** sarà premiato al prossimo Filmfestival di Trento (25/4-3/2) con una Genziana d'oro del CAI. Si tratta di una notevole innovazione nel Regolamento. Informazioni tel. 0461/238178.

INTERNET

● **ALTO ADIGE ON LINE** è un servizio di pubblica informazione che consente di programmare le vacanze e di avere notizie su oltre cinquecento Agritur. L'indirizzo è <http://www.vol.it/alto-adige/>

AUGURI, RICCARDO!

● **RICCARDO CASSIN** soffia su 88 candeline il 2 gennaio nella «sua» Lecco. Arrivò tutto solo a 16 anni dalla natia San Vito al Tagliamento in cerca di un lavoro, diventando poi un valido imprenditore e uno dei più grandi alpinisti di tutti i tempi. Auguri, Riccardo!

SOLIDARIETÀ

● **L'AMA DABLAM**, in Nepal, è stato scalato in autunno da Giacomo Scaccabarozzi e Ulderico Mazzoleni. Della spedizione organizzata dal Gsa Missaglia in collaborazione con il CAI Vimercate, quello di Catolzio e il Gruppo Gamma di Lecco, facevano parte anche gli alpinisti Riccardo Milani, Giorgio Cemmi e Marco Corti. Il ricavato delle vendite delle cartoline è destinato alle cure presso l'ospedale civile di Brescia di uno sherpa nepalese privo di un piede.

● **LA SEZIONE DI MIRANO** ha partecipato a una missione umanitaria rivolta alla gente di Hilgaon, sperduto villaggio nel Nepal settentrionale dove in novembre gli alpinisti Marco Berti e Luciano Biasini hanno portato un contributo del Centro Sviluppo Terzo Mondo (CESVITEM) che ha a sua volta offerto il patrocinio alla spedizione guidata da Berti che quest'anno tenterà i 7129 metri del Baruntse.

PERSONE

● **ANGIOLINO BINELLI**, fondatore della Targa d'Argento per la Solidarietà Alpina, è stato festeggiato dai compaesani di Pinzolo che gli hanno consegnato una targa ricordo con parole di riconoscenza per il suo impe-

gno a favore della comunità. La Targa d'Argento, che nel '96 è stata consegnata dal presidente della Camera Luciano Violante (Lo Scarpone n. 11), onora dal '71 i benemeriti del soccorso in montagna.

RAID

● **NELLA LAPPONIA FINLANDESE** dal 21 al 31 marzo con gli sci in otto tappe su percorsi facili con motoslitte al seguito, pernottamenti in capanne e chalet riscaldati. E' la proposta della Sottosezione Edelweiss di Milano in collaborazione con la SEI Viaggi. Informazioni: via Perugino 13/15, 20135 Milano, oppure ai numeri telefonici 02/55191581 (anche fax) e 6468754.

APPUNTAMENTI

● **IL 7° BERGWELT DIA-TREFF** si terrà dall'11 al 12 gennaio a Feldkirch (Austria) sotto il patrocinio dell'UIAA. Informazioni: Irene Oehninger e Castmir Lukes, Carasole CH-6535 Roveredo/GR, tel 0041/91-8273768.

● **LA 24ª MARCIALONGA** si correrà il 26 gennaio nelle Valli di Fiemme e di Fassa. Iscrizioni: 75 mila lire entro il 10 gennaio. Tel 0462/501110, fax 501120.

VIDEO

● **TORRE DEL VENTO**, il film dei Ragni di Lecco sulla conquista della Ovest del Torre nel '74, viene distribuito da Vivalda nella serie dedicata ai Capolavori del cinema di montagna.

CHI VUOL COLLABORARE?

● **MOUNTAIN WILDERNESS FRANCIA** sta preparando un documento pedagogico e alcune mostre fotografiche. Per realizzare tali progetti vengono richieste in prestito diapositive che mostrino i pregiudizi contro il patrimonio montano culturale e naturale. Maggiori informazioni si possono chiedere alla coordinatrice francese Carmen Gramsick, Maison de la nature e de l'environnement de l'Isère - 5, place Bir-Hakeim - 38000 Grenoble - fax (0)4/76845444.

FRESCHI DI STAMPA

● **MONTAGNE E VALLATE DEL PINEROLESE** di Emilio Chiolerio, Eraldo Quero ed Ermanno Rambelli, edito dal Centro Documentazione Alpina con il patrocinio della Sezione di Pinerolo nel suo settantennale e dell'Assessorato allo Sport e Turismo della città piemontese, raccoglie in 271 pagine riccamente illustrate un'esauriente serie di proposte per camminare, arrampicare, pedalare, sciare in Val Chisone, Val Ripa, Val Germanasca e Val Pellice. Costa 35 mila lire.

● **AIRONE MONTAGNA n. 10**, inverno 1996 (Giorgio Mondadori editore, 12 mila lire) è dedicato al granito. Alessandro Gogna è autore di quattro dei 14 servizi: notevole quello dedicato a Masino e Bregaglia nelle cui cattedrali di pietra l'alpinista genovese ha lasciato impronte indelebili della sua classe.

● **MANUALE DELLE VALANGHE** di David McClung e Peter Schaerer nell'edizione italiana a cura di Giovanni Peretti (Zanichelli, 248 pagine, 32 mila lire) tratta in nove capitoli con varie appendici la formazione, la dinamica e gli effetti, la prevenzione e la sicurezza e il soccorso in presenza di questa calamità naturale.

● **LA SALITA DEL CERVINO** di Edward Whymper viene pubblicata dal Centro Documentazione Alpina (272 pagine, 29 mila lire)

in un'edizione a cura di Anna Balbiano d'Aramengo cinque anni dopo un'altra pregevole edizione di questo classico per i tipi dell'editore svizzero Daddò. La prefazione era allora di Walter Bonatti, mentre ora è Roberto Mantovani a stendere le note introduttive a questo libro scritto e disegnato dall'uomo che per primo il 14 luglio 1865 calò la vetta della Gran Becca. La traduzione del titolo è adesso rispettosa dell'originale: *ascend non vuol dire certo conquista*. («Ma si sa, in alpinismo certi termini sono duri a morire...», commenta opportunamente Mantovani).

● **SOLITUDINE SULLA EST** di Eugenio Pesci (Vivalda, 208 pagine+24 tavole, 32 mila lire) ricostruisce i tratti umani e le eccezionali ascensioni dell'artista mantovano Ettore Zapparoli sullo sfondo d'un Monte Rosa romantico sulla cui parete Est ha perso la vita nel '51.

● **SUPA BARBETTA E ALTRE STORIE...** di Gisella e Walter Eynard è un libro di ricette della cucina valdese con cui Vivalda inaugura la collana «Minoranze in cucina». Ha 128 pagine e costa 15 mila lire.

SERATE

● **EUGENIO CIPRIANI**, alpinista veronese autore di circa 250 vie nuove sulle Alpi Orientali, propone una serata di diapositive a dissolvenza incrociata con commento dal vivo dal titolo *Oltre la folla. Diciotto anni di alpinismo esplorativo*. Per informazioni telefonare allo 045/592904 preferibilmente il mattino.

● **SERGIO MARTINI**, accademico roveretano, protagonista di dodici scalate vincenti agli Ottomila, terrà una serata il 6 febbraio a Lecco, nel Cenacolo Francese, a cura del Gruppo Gamma e della Sezione UOEI.

● **HANS KAMMERLANDER** presenta le sue scalate e la sua discesa in sci dall'Everest sabato 1/2 alle ore 21 al Cineteatro Edelweiss di Besana Brianza a cura della locale sezione del CAI.

● **SORO DOROTEI**, guida alpina di Belluno (0437/32034), propone una serata con 450 diapositive in dissolvenza che illustrano le esperienze vissute in duemila ascensioni sull'arco alpino, 120 vie nuove, dieci invernali e la conquista di cinque vette himalayane.

● **MICHELE ZANETTI** (via Martiri 127, 30024 Musile di Piave, tel e fax 0421/50990) propone nove conferenze con proiezione di diapositive su temi d'ambiente montano e collinare italiano.

● **HILDEGARD DIEMBERGER** e l'Associazione ECO-HIMAL presentano il 28/2 al Centro culturale di Marano s/P «La storia del cristallo bianco», a cura dell'Azimut Club (059/793321).

● **DA MILANO A ROMA** via Pavia, Bologna, Firenze, Siena: un viaggio a piedi in due mesi lungo strade campestri e ora una proiezione di diapositive. E' la proposta di Riccardo Carnovallini e Roberta Ferraris per serate da combinare con incontri nelle scuole elementari e medie. Per contatti, tel e fax 0585/948109.

● **ALESSANDRO GOGNA** (02/33001049, fax 33000768, propone due serate-incontro: *Alpinismo ieri e oggi e Montagne: usate o vissute?*

RASSEGNE

● **MAST**, Mostra dello sport e del turismo nell'ambiente si terrà per la seconda volta l'anno prossimo dall'8 all'11 maggio al Centro Fiere del Lingotto a Torino. Informazioni, tel 011/6635052-6634652, fax 6634638.

ETICA ED ECOLOGIA DELL'ALPINISMO, UN IMPEGNO PER TUTTI

Un notevole contributo per una frequentazione sportiva della montagna rispettosa dei suoi delicati equilibri viene dal manuale *Etica ed Ecologia nell'Alpinismo e Scialpinismo*, realizzato dalla Scuola di scialpinismo «Città di Trieste» (SAG XXX Ottobre), dalla Scuola di alpinismo «Enzo Cozzolino» (XXX Ottobre, TS) e dalla Scuola di alpinismo «Emilio Comici» (SAG/TS) con la collaborazione di Mountain Wilderness Trieste. Il fascicolo si pone l'obiettivo di «contribuire alla formazione di alpinisti completi, in grado di gestire autonomamente le proprie esperienze in montagna, in sicurezza, divertendosi e con grande rispetto per la natura in ogni sua forma e espressione»: «Riprendendo le conclusioni del convegno *Alta montagna: gli interessi in conflitto* che si è svolto a Courmayeur nel giugno '95, il testo si propone di analizzare», spiega l'autore Roberto Valenti, accademico del CAI, ambientalista, istruttore di alpinismo, «i rapporti di interazione tra l'uomo, alpinista ma non solo, e l'ambiente naturale, divulgando elementari nozioni di ecologia e proponendo l'osservanza di una serie di norme di comportamento per limitare al massimo l'impatto ambientale». Le scuole di alpinismo e scialpinismo interessate a ricevere copia della dispensa possono contattare Valenti al seguente indirizzo: loc. San Dorligo della Valle 131, 34018 Trieste, telefono 040/228265 (nelle ore serali).

MILANO: L'OMAGGIO DEL CONSIGLIO CENTRALE A PIETRO SEGANTINI SCOMPARSO NEL '95

Una cordiale parentesi hanno avuto a Milano i lavori del Consiglio centrale il 30 novembre nella Sede centrale del Club Alpino Italiano, dove era in corso l'ultima riunione del '96. Interrompendo per pochi minuti la riunione, il Presidente generale Roberto De Martin ha accolto la signora Ragnhild Segantini, vedova dell'indimenticabile Pietro Segantini, per cinque anni presidente dell'Unione internazionale delle associazioni alpinistiche (UIAA), che nel '95 venne a mancare l'indomani dell'Assemblea dei delegati del CAI di Merano alla quale intervenne lasciando un segno indelebile della sua capacità di affrontare i problemi dell'alpinismo nel rispetto dei suoi valori più profondi. Dopo aver donato alla signora una composizione di quarzo a ricordo dell'impegno di Segantini, il Presidente generale ha sottolineato l'importanza degli ultimi interventi dello scomparso sui problemi concernenti l'impegno delle associazioni alpinistiche nei confronti delle Olimpiadi. Alla signora Segantini, che era accompagnata da una delle figlie, sono state quindi consegnate le registrazioni di questo intervento nonché le pubblicazioni ufficiali del CAI (*Lo Scarpone* e la *Rivista*) in cui sono

IN FEBBRAIO SULLO SCARPONE UN NUOVO STUDIO SULL'ARVA

Il Servizio Valanghe Italiano del CAI ha recentemente costituito al suo interno alcuni gruppi di lavoro riguardanti importanti tematiche nel settore della prevenzione di incidenti in valanga. Per cominciare sono stati costituiti gruppi per la meteorologia alpina, per la sicurezza dei comprensori sciistici e per il pronto soccorso in valanga: altri sono in fase di organizzazione. Uno dei più illustri specialisti, il dottor Hermann Brugger ha presentato un nuovo studio riguardante l'impiego degli ARVA - apparecchi di ricerca in valanga - che verrà pubblicato integralmente nel prossimo numero dello *Scarpone*, in febbraio. Un documento da conservare e da diffondere.

MEMORANDUM

PER LE SEZIONI

FONDO DI SOLIDARIETA' PRO-RIFUGI. Le Sezioni/Sottosezioni sono cortesemente invitate al versamento delle quote raccolte dalla vendita delle cartoline sul C.C.P. n. 15200207 intestato a Club Alpino Italiano - Servizio Tesoreria - via E. Fonseca Pimentel, 7 - 20127 Milano - specificando nella casuale «Fondo di solidarietà pro-rifugi». Si provvede a rammentare che le cartoline possono essere distribuite (in pagamento di L. 3.000) non soltanto nei rifugi, ma in ogni occasione di incontro: serate, incontri culturali e conviviali, ecc. La Commissione Centrale Rifugi e Opere Alpine.

DUE VOLUMI A DISPOSIZIONE. Sulla *Rivista* bimestrale di novembre-dicembre si sono recensiti a pag. 93 i volumi «Sulle Dolomiti d'Ampezzo» di Theodor Wundt e «Alla scoperta delle prealpi Carniche» di Karl Gunther von Saar e Karl Domenigg. Trattasi di ristampe anastatiche, curate rispettivamente dalla Cooperativa di Cortina e della Sezione di Cimoscoro e l'inizio del '900. Ora di entrambi, in numero limitato di copie, la Sede centrale è in grado di fornire le sezioni per dotare le proprie biblioteche e per scopi promozionali. Il prezzo di cessione è quello di costo, pari a L. 25.000 (Sulle Dolomiti d'Ampezzo) e a L. 10.800 (Alla scoperta delle Prealpi Carniche), più le spese di spedizione.

ABBONAMENTO SOCI GIOVANI. La Segreteria generale ricorda che ogni sezione può abbonare alla stampa sociale (12 numeri *Lo Scarpone* + 6 numeri *La Rivista*) i propri soci giovani. Per il 1997 il prezzo dell'abbonamento è fissato, a scopo promozionale, in 10.000 lire per ciascun socio giovane abbonato.

contenuti i ricordi del Presidente dell'UIAA, che è stato commemorato in autunno anche a Tohune, in Svizzera, in occasione dell'Assemblea generale dell'UIAA.

LA PROPOSTA DI UNA SEGNALETICA EUROPEA DEI SENTIERI ALL'INCONTRO DI TRENTO

Sarà dedicato a un tema di grande attualità, «il 2000 e l'Europa dei sentieri: escursionismo e segnaletica» l'Incontro alpinistico del Festival di Trento. Da molto tempo si avverte l'esigenza di una segnaletica europea. Ascolteremo dunque sull'argomento relatori francesi, svizzeri, austriaci, tedeschi e sloveni. Per l'Italia relazionerà Pier Giorgio Oliveti, Presidente della Commissione centrale per l'escursionismo, moderatore sarà Teresio Valsesia.

SENTIERI, SEGNALETICA E MANUTENZIONE NEL MANUALE DELLA COMMISSIONE CENTRALE

E' in distribuzione, come è stato ampiamente preannunciato sulla nostra stampa sociale, il nuovissimo manuale di istruzioni e informazioni della Commissione Centrale Escursionismo dedicato a segnaletica e manutenzione. In 64 pagine, con allegate le mascherine per i segnavia orizzontali (cm 8 x 15) e per quelli orizzontali con numero del sentiero (stesse misure), la pubblicazione spiega come si pianifica una sentieristica, quali sono le tecniche moderne per lavorare sul terreno o per ripristinare un antico percorso, gli standard per la segnaletica adattati dal CAI a livello nazionale, principi e modalità dei sentieri a lunga percorrenza. In appendice fondamentali nozioni sull'accompagnatore di escursionismo, la cartografia escursionistica, riferimenti legislativi (domanda fac-simile per richiesta di autorizzazione per segnalare un sentiero), il fac-simile della scheda catasto, il calcolo dei tempi di percorrenza, modalità per l'installazione e la manutenzione di corde fisse e catene (sentieri attrezzati e vie ferrate). Ideazione e testi sono di Tarcisio De Florian che ha curato il coordinamento e la realizzazione (con i contributi di Berghaus, sponsor come noto di questo Organo tecnico centrale), e di Pier Giorgio Oliveti che nella sua veste di Presidente della CCE presenta il volume. I disegni sono di Luca Biasi. Hanno collaborato: la Commissione Centrale di Escursionismo, Angelo Bassetti, Filippo Di Donato, Enzo Eredi, Stefano Fantin, Achille Gadler, Sabato Landi, Pier Mario Migliore, Stefano Vertemati e Annibale Salsa che sottolinea in due nitide pagine dedicate a «una nuova cultura dell'escursionismo» come «escursionismo ed esistenza abbiano in comune (anche etimologicamente) la spinta

▶ all'oltrepassamento, all'apertura di orizzonti reali e simbolici, all'andare fuori, al porsi fuori da situazioni inautentiche, indifferenziate e omologanti...voglia esplorativa di un "altrove" naturale e mentale non necessariamente situabile in localizzazioni esotiche e lontane».

LE TAVOLE DI COURMAYEUR AI CORSI DEL MOVIMENTO SPORTIVO PROMOZIONALE

Una significativa lettera è stata mandata in novembre a Paola Gigliotti dal senatore Luigi Manfredi. Dopo essersi congratulato per la recente nomina della Gigliotti a rappresentante del Club Alpino Italiano presso l'Unione Internazionale delle Associazioni Alpinistiche (UIAA), il parlamentare sottolinea a proposito delle *Tavole di Courmayeur* come sia «importante che il criterio guida di qualunque attività che l'uomo voglia intraprendere in alta montagna sia il rispetto dell'ecosistema e il mantenimento delle condizioni conformi alla natura, come chiaramente espresso nel documento». Il senatore Manfredi aggiunge

NOTIZIE FLASH

SVI NOTIZIE è il titolo di un nuovo periodico del Servizio Valanghe Italiano. Tra le iniziative annunciate il Symposium Internazionale sulla Neve e le Valanghe che si terrà a Chamonix dal 26 al 30 maggio.

LA SEZIONE LIGURE ha inaugurato il 10 dicembre nel cortile maggiore di Palazzo Ducale a Genova una mostra fotografica su un tema affascinante: *Lo sci alpinismo della Sezione Ligure: avventura dal mare all'Himalaya*. La mostra rimane aperta fino al 10 gennaio.

TOPONOMASTICA. Il coordinamento del Club Alpino Italiano del Trentino Alto Adige ha bocciato la posizione dell'Alpenverein, l'associazione «gemella» in lingua tedesca, che ha sottoscritto l'iniziativa con cui Schützen, Bauernbund e Heimatpflege invitano la Provincia di Bolzano e i comuni altoatesini a ridimensionare drasticamente la toponomastica italiana. Il CAI del Trentino Alto Adige auspica «che gli interessi degli uomini di montagna in questo delicato argomento siano rispettosi del diritto di tutte le popolazioni al riconoscimento delle proprie identità nel pieno rispetto dello Statuto d'Autonomia e alle normative vigenti in materia».

CINQUE CONFERENZE intitolate *Appuntamenti con la montagna* sono state organizzate in autunno dalla Sezione di Ferrara con il patrocinio del Comune nell'Aula Magna del Dipartimento di Biologia-Sezione Botanica. Il ciclo è stato aperto dal professor Francesco Conconi, direttore del Centro di Studi Biomedici applicati allo sport dell'Università di Ferrara e chiusi da Teresio Valsesia, vicepresidente generale del Club Alpino Italiano.

ALPAGO. A San Martino Chies d'Alpago è stata inaugurata il 9 novembre la sede della Sottosezione dopo che i locali sono stati rinnovati con il lavoro di numerosi soci. «Un onore per noi particolare è stato avere quale padrino della cerimonia il presidente generale Roberto De Martin», ci scrive cortesemente il reggente Ermes Nenzi.

GIARRE. Il programma delle gite di questa attivissima Sezione in provincia di Catania, fondata nel '74, prevede un'intensa attività fino a ottobre. E' possibile ottenere l'opuscolo scrivendo alla Sezione: via Alfieri 26, 95014 Giarre (Catania).

MONTAGNA AMICA è il titolo del giornalino redatto dal gruppo di Alpino Giovani della Sezione di Melzo con le brillanti cronache delle numerose uscite. Informazioni: Antonella, tel 02/95711803.

COSENZA. Il 25 e 26 novembre Teresio Valsesia ha tenuto una serie di conferenze presso alcuni Istituti scolastici e presso il Circolo aziendale della Cassa di Risparmio di Calabria e Lucania. «E' superfluo ricordare il successo di tali incontri con gli studenti, i soci e altri simpatizzanti», scrive il Consiglio direttivo del CAI Cosenza, «ma è soprattutto confortante l'aver suscitato l'interesse del Prefetto dottor Guerriero, appassionato di montagna».

VALMALENCO. La Sezione comunica le nuove date di tre escursioni sci alpinistiche: 5-6/4 Marinelli-Pizzo Sella, 20/4 Zebrù Cevedale, 27/4 gigante del Ventina.

VALFURVA. Gli iscritti alla Sezione residenti in valle usufruiscono delle agevolazioni sugli impianti di risalita. Le quote di 53 mila lire per i soci ordinari, 26 mila familiari e 17 mila giovani possono essere pagate presso la filiale di S. Nicolò della Banca Popolare di Sondrio. Tra le iniziative in programma l'8° Raduno internazionale di sci alpinismo «Orties-Cevedale» dal 24 al 27 aprile. Informazioni, Luciano Bertolina 0342/945510.

IL GEMELLAGGIO tra la Sezione di Salerno del CAI e quella francese di Chedde Passy è stato celebrato il 2 e 3 novembre nella località francese. Un ringraziamento agli amici di Salerno è stato mandato dal presidente del Club Alpin Français (CAF) Fernand Fontfreyde, che è anche vice presidente del Club Arc Alpin.

CASTELFRANCO EMILIA. Il CAI (via Solimei 19, tel 924876) organizza in gennaio un corso di avviamento allo scialpinismo.

poi la sua intenzione di proporre una lezione sul codice di autoregolamentazione ai corsi per istruttori di mountain bike (MTB) istituiti dal Movimento Sportivo Promozionale Italia (MSP) riconosciuto dal CONI, del quale fa parte.

BORGOMANERO: I CINQUANT'ANNI DELLA SEZIONE IN «VITA DI UN SODALIZIO (1946-1996)»

Vita di un sodalizio 1946-1996 è il titolo del volume che ricorda i cinquant'anni di vita della Sezione di Borgomanero, ricchi di attività e di realizzazioni. Un programma molto intenso ha contraddistinto il 1996, che si è concluso il 30 novembre con una manifestazione ufficiale cui hanno partecipato il Presidente generale Roberto De Martin e il vice Teresio Valsesia. Per l'occasione sono stati consegnati i riconoscimenti ai soci 25ennali e al socio fondatore Tino Ripamonti.

ACONCAGUA: A CENT'ANNI DALLA 1ª ASCENSIONE UNA SPEDIZIONE DEL CAI MACUGNAGA

Parte il 7 gennaio una spedizione del CAI Macugnaga per ricordare il centenario della prima salita all'Aconcagua compiuta il 14 gennaio 1897 dalla guida Mattia Zurbriggen. Originario di Saas Fee nel Vallese, questo grande alpinista si trasferì a Macugnaga a due anni di età «valicando il passo del Moro nel gerlo del padre», come ricorda egli stesso nel libro *Dalle Alpi alle Ande* pubblicato a Londra nel 1901. Zurbriggen è stato sicuramente una delle maggiori figure della storia delle Alpi occidentali e dell'alpinismo extraeuropeo ottocentesco. Le vicissitudini degli ultimi anni della sua vita e la tragica fine (mori suicida a Ginevra) ne hanno però offuscato i tanti meriti ed è stato pressoché ignorato per decenni. La spedizione, composta da alcune guide e da un gruppetto di alpinisti, è stata organizzata insieme con la Sezione di Saas del Club Alpino Svizzero per sottolineare concretamente il valore della collaborazione transfrontaliera, cementata dalla comune origine walser delle due località. Il 14 gennaio verrà collocata al campo base dell'Aconcagua una stele in sasso con un altorilievo in bronzo di Mattia Zurbriggen eseguito dallo scultore milanese Gianni Radice, socio del CAI Macugnaga e autore di alcune prime nel gruppo del Rosa. Una dicitura in tre lingue (spagnolo, italiano e tedesco) ricorderà l'impresa cent'anni dopo.

BERCHTESGADEN: IN GENNAIO IL TREKKERTREFFEN, IL CLUB ALPINO ITALIANO TRA I PROTAGONISTI

Il più importante appuntamento del mondo nel campo dell'escursionismo e della sentieristica si terrà dal 22 al 26 gennaio a Berchtesgaden, in Germania. Si tratta del Trekkertreffen giunto quest'anno alla ventiseiesima edizione. Sarà un'occasione, a quanto cortesemente informa Mithra Omidvar, per presentare il Catalogo '97 del DAV Summit Club (la più grande agenzia turistica di montagna del mondo, collegata al Club alpino tedesco). Particolare importante. Nel catalogo ben cinque pagine sono dedicate al Sentiero Italia, sulla scorta delle impressioni positive riportate da turisti tedeschi dopo le loro esperienze sul grande sentiero della nostra Penisola.

«TUTTO COMINCIO' UN ANNO FA DAVANTI A UNA FUMANTE CIOCCOLATA...»

Un simpatico ricordo del 5° corso-esame per Accompagnatori giovanili delle Sezioni Toscane Emiliane Romagnole è stato cortesemente mandato allo Scarpone da Paola Barbieri del CAI Bologna. «Tutto è iniziato quasi un anno fa, in quel di Barzio, alla luce di un febbrile sole invernale», scrive Paola. «Alla preselezione per il corso-esame eravamo in 15, in un particolare stato di fibrillazione che neanche l'ottima cioccolata fumante del Rifugio Lecco riuscì a sciogliere. Il mese successivo ci ritrovammo al via quasi dimezzati. Quelli che ci erano sembrati severi e impenetrabili giudici, cominciarono a rivelarsi degli efficienti istruttori-direttori-organizzatori del corso-esame, ma

soprattutto, tradendo qualche sorriso di troppo, degli ottimi compagni di avventura, Pippo, Chicco, Dende e Saverio che, detti così, potrebbero apparire una invenzione disneyana (e forse un po' lo sono), ci hanno guidati in questo cammino intercalando i dovuti momenti di serietà con altrettante piacevoli occasioni di cordialità. Così siamo giunti al termine di questa avventura un po' itinerante cresciuti come gruppo e arricchiti come persone. Ci siamo salutati in novembre al Rifugio Mariotti al Lago Santo Parmense: felici di essere diventati futuri Accompagnatori ma con l'amaro in bocca per la fine di un corso vissuto all'insegna dell'amicizia che inevitabilmente si è instaurata fra tutti quanti a vario titolo vi hanno partecipato. Un grosso grazie dagli allievi».

L'ANNUARIO 1996-98 DEL CONVEGNO LIGURE-PIEMONTESE-VALDOSTANO

Il terzo aggiornamento dell'Annuario del Convegno LPV valido per il triennio 1996-1998 è a disposizione dei soci «addetti ai lavori»: un'iniziativa, come precisa il presidente Pier Giorgio Trigari, concretatasi grazie all'impegno e alla fatica di Guido Olivieri e Gino Geninatti. Scopo della pubblicazione è di fornire indicazioni e notizie operative, comprendere sinergie dedicate a intenti comuni, stimolare l'interesse e la conoscenza dei quadri dirigenti nei confronti della composita realtà del sodalizio, collegare tangibilmente e idealmente persone e azioni presenti, passate e future. Particolare importante: l'affidabilità dell'Annuario dipende dalla tempestività e precisione con cui verranno segnalate le variazioni che potranno verificarsi nel suo contenuto. Le segnalazioni vanno indirizzate a Guido Olivieri, via Brodolini 11/3, 15069 Serravalle S. (AL), tel 0143/61440.

TRA IL BRASIMONE E LA COLLA DI CASAGLIA UNA NUOVA CARTA DELL'APPENNINO IMOLESE

Una nuova carta escursionistica *Alto Appennino Imolese* si è aggiunta alla serie realizzata dal CAI e dalla Regione Emilia-Romagna. Con l'usuale scala 1:50.000, il foglio copre il tratto di Appennino compreso tra il bacino del Brasimone e la Colla di Casaglia, un'area a cavallo tra Emilia, Romagna e Toscana dotata di una fitta e consolidata rete di segnavia e interamente attraversata dal Sentiero Italia. Costituisce una novità di rilievo poiché per la prima volta nella zona si usano come basi cartografiche quelle derivate dalle foto aeree degli anni '70 e non le vetuste basi dell'IGM. Gran parte della stessa zona, tra le vallate di Idice e Lamone, compreso il settore pedeappenninico, è descritta nella guida di mountain bike *Dalla Futa al mare*, pure realizzata dal CAI di Imola, anche in questo caso con la nuova cartografia tecnica regionale 1:25.000. Le due pubblicazioni sono state presentate in novembre a Imola, a Casa Gandolfi.

NUOVO GRUPPO GENERATORE ALLA MARGHERITA PER IL FUNZIONAMENTO DEL LABORATORIO

Un moderno e sofisticato gruppo generatore elettrico è stato installato alla Capanna osservatorio Regina Margherita sul Monte Rosa, a quota 4559 metri, per il funzionamento del laboratorio scientifico che ogni anno ospita numerosi ricercatori italiani e stranieri. L'apparecchio è dono della Fondazione «Cassa di risparmio di Vercelli» che ha provveduto anche alle spese per il trasporto in elicottero e l'installazione. Il laboratorio, sorto nel lontano 1893 per iniziativa del fisiologo torinese Angelo Mosso al cui nome è stato intitolato l'Istituto scientifico dell'Università di Torino al Col d'Olen, consente ogni anno lo svolgimento d'intensi programmi

UN NUOVO CONCETTO DI ZAINO CHE VI CONDURRA LONTANO

Tutto sarà più facile con lo zaino GRAND AIR della Lafuma grazie al suo schienale messo a punto con la collaborazione di un'equipe di medici sportivi, ed al metodo di aerazione che vi permetterà di avere la schiena sempre asciutta.

Le sue 11 tasche vi permetteranno di portare tutti gli accessori necessari per l'escursionismo.

- tessuto Nylcord
- bretelle ergonomiche
- richiamo di carico
- cinghia pettorale e riposa mani
- Capacità: l.55
Altezza: cm 68
Peso: kg 1.400
- Capacità: l.35
Altezza: cm 58
Peso: kg 1.100

lafuma 

di ricerca sulla fisiologia umana, la glaciologia, la fisica terrestre, la meteorologia e altre importanti branche della scienza.

DUE DOCUMENTI DELLE SCUOLE DI ALPINISMO, UN CONFRONTO MOLTO SIGNIFICATIVO

Una riflessione sulle problematiche dell'ambiente montano e sul comportamento dell'alpinista ci viene mandato da Domenico Prosperi, presidente della CRTAM Lazio in questi termini:

Risulta interessante mettere a confronto due esperienze di scuole di alpinismo operanti nel nostro sodalizio e maturate in un breve arco di tempo.

- Un anno fa la sezione di Roma del CAI, attraverso la sua scuola di alpinismo «Paolo Consiglio» ha presentato ricorso al TAR contro il divieto imposto dal comune di Allumiere di arrampicare sulla Ripa Majale (monti della Tolfa - Allumiere) frequentata dal rarissimo capovaccaio (o avvoltoio degli Egizi).

- Nel mese di luglio di quest'anno la Commissione Regionale Lombarda Scuole di Alpinismo (CRLSA) ha redatto una Dichiarazione sulle problematiche dell'ambiente alpino e sul comportamento dell'alpinista che riporta al punto 9 il seguente impegno: «Ci rendiamo disponibili a limitare la nostra volontà di iniziativa in luoghi ove venissero accertate condizioni di difficile sopravvivenza di ambienti naturali o di specie animali o vegetali.»

PESCARA PIANGE DI DONATO, PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE SCIENTIFICA

A seguito di un tragico incidente è deceduto, a quanto informa il Direttivo della Sezione di Pescara, il professor Filippo Di Donato, presidente della Commissione scientifica, docente di geografia presso la facoltà di Economia e Commercio dell'Università D'Annunzio, autore di interessanti studi in occasione di varie spedizioni extraeuropee. I compagni di avventure di De Filippo hanno deciso di dedicargli un ghiacciaio che non risulta cartografato in Mongolia, nella zona dove Di Donato ha operato con la spedizione Altaj '94. Il ghiacciaio Filippo è compreso tra il ghiacciaio Alexander e il ghiacciaio Marco Polo, confluyente del ghiacciaio Potanin che si articola dalle pendici del Tavan Bogd, vetta più alta della catena degli Altaj in direzione sud/est tra il 50° e il 48° parallelo, nella zona occidentale della Mongolia.

CONFORTO: AMÒ TANTO LA MONTAGNA, È MANCATO NELLA SEDE DEL «SUO» CAI

A 77 anni se ne è andato improvvisamente a Schio (Vicenza) Gianni Conforto, scrittore, cultore di antiche leggende, memoria storica della città e delle montagne che la circondano. Era stato il primo bibliotecario della Comunale diventando poi direttore della Biblioteca civica. Ufficiale degli alpini, aveva partecipato alla campagna di Russia. Scrittore di montagna e polemista sotto lo pseudonimo di Slaiter, era divenuto anche segretario dell'ASGES, l'associazione che accoglie gli scrittori e i giornalisti della città. Fondamentale era stato il suo contributo alla stesura del volume che raccoglie la storia della Sezione del CAI. E proprio nella sede del Club alpino si è spento ai primi di novembre, al tavolo di lavoro dove svolgeva la sua intensa opera di volontario a favore del club.

VITTORIA: UNA CORDATA DI SOLIDARIETA' RAGGIUNGE LA CIMA DELL'ETNA

Un gruppo di bambini disabili di Vittoria (RG) ha potuto ammirare per la prima volta i ripidi pendii e la maestosa cima dell'Etna per iniziativa della Sottosezione di Vittoria, meta il rifugio Poggio La Caccia a 2000 metri e la Riserva del Parco. Hanno collaborato a quella che per i bambini è stata una impegnativa ed entusiasmante avventura: l'Ispettorato forestale di Catania che ha fornito i fuoristrada, l'Ente Parco dell'Etna che ne ha autorizzato l'accesso nella Riserva Naturale, la Cooperativa Vittoria Trasporti che ha messo a disposizione un pulmino e la tipografia di Luigi Salerno che ha divulgato l'iniziativa.

ALPINISMO GIOVANILE

GEMELLAGGIO A QUOTA 2.848 METRI PER I GRUPPI DI BRNZOLO E MERANO

Il gemellaggio dei gruppi giovanili delle Sezioni di Bronzolo e Merano del CAI Alto Adige si è svolto il 7-8 settembre al Rifugio Bellavista in Val Senales, a quota 2848, con la partecipazione del Servizio glaciologico del CAI Alto Adige. I ragazzi hanno seguito una conferenza con proiezione di dia sui ghiacciai e sul lavoro degli operatori del Servizio glaciologico e una lezione sul campo alla fronte del ghiacciaio del Finale (sotto la Cima Finale). Costantino Zanotelli a nome del Servizio glaciologico ringrazia i responsabili dei gruppi giovanili per l'impegno e per l'idea di interessare i ragazzi circa l'importanza dei ghiacciai, «non solo una massa informe ma un'entità che si muove, cresce o diminuisce e che tanta importanza ha nella vita di tutti noi».

LA SEMPLIFICAZIONE DELLE PROCEDURE ILLUSTRATA AL CONGRESSO DI BRESSANONE

Circa quaranta accompagnatori e aiuto accompagnatori di Alpinismo giovanile si sono riuniti a Bressanone (BZ) il 30 novembre per mettere a fuoco le nuove procedure fissate dalla Commissione centrale per la richiesta di nulla osta per l'effettuazione dei corsi: procedure esposte da Giancarlo Nardi, segretario dell'OTC. Un aggiornamento sulla situazione delle assicurazioni CAI è stato fornito da Paolo Caccarelli. Due argomenti senza dubbio di grande importanza, come ha ricordato il presidente della Commissione giovanile altoatesina Vittorio de Zordo. Sono infatti sempre più numerose in Alto Adige le sezioni che organizzano attività giovanile. Al congresso erano presenti il presidente del CAI Alto Adige Alberto Kaswalder, il responsabile giovanile dell'Alpenverein Suddtirol Hubert Fischer, l'assessore provinciale Luigi Cigolla, Guido Bocher dell'Assessorato alla cultura in lingua italiana della Provincia autonoma, Stefano Mattei della Commissione centrale AG e i presidenti delle Commissioni escursionismo e culturale del CAI Alto Adige Luigi Cavallaro e Alberto Perini. Un grazie alla Sezione di Bressanone e al suo presidente Vittorio Pacati per l'organizzazione logistica.

L'INTENSO PROGRAMMA 1997 DELLA COMMISSIONE LOMBARDA

Ecco gli incontri e le manifestazioni regionali previsti per il 1997, di cui le sezioni lombarde sono pregate di tenere conto: 8/2 incontro operativo ANAG a Como; 1/3 convegno accompagnatori AAG e ANAG a Brescia; 1/6 raduno AG ai Corni di Canzo; 5-12/7 settimana in baita in Valbruna; 21-25/7 trekking AG sul Sentiero Roma (Omio-Bosio); 6-7/9 escursione intersezionale; 5/10 meeting di orientamento; 13-14/9 e 25-26/10 corso aggiornamento accompagnatori AAG e ANAG; dicembre incontro ANAG. I programmi citati risultano definitivi nelle date, ma possono subire variazioni nelle località di svolgimento, dove indicate. La Commissione renderà noti i programmi dettagliati di volta in volta in queste pagine oltre a inviarli agli Accompagnatori di AG.

UN INVITO ALLE SEZIONI E SOTTOSEZIONI LOMBARDE CHE SVOLGONO ATTIVITÀ DI AG

La Commissione Regionale Lombarda di AG invita tutte le sezioni e sottosezioni lombarde che effettuano corsi e attività di AG a inviare entro fine gennaio un breve resoconto dell'attività svolta nel 1996 al fine di permettere la realizzazione di statistiche e una migliore mappatura delle attività giovanili praticate in Lombardia. Le sezioni che pur praticando attività di AG non ricevono i comunicati delle iniziative della Commissione Lombarda, sono pregate di segnalarlo a: Commissione Regionale Lombarda di AG, c/o Alberto Pozzi, viale Luni-giana 19, 20125 Milano.

SESTO CALENDE, CAPITALE LOMBARDA DELL'ORIENTAMENTO

Il 14 ottobre il Monte Croce nel Parco del Ticino è stato il luogo dove si è svolto il sesto Meeting regionale di orientamento dei giovani dell'Alpinismo giovanile. Organizzata dalla Commissione lombarda in collaborazione con la Sezione di Sesto Calende, la manifestazione ha riscosso un grande successo di gradimento e partecipazione: 212 giovani di 19 sezioni lombarde suddivisi in 70 squadre hanno disputato il grande gioco su percorsi diversificati con cartina, bussola e un pizzico di avventura. La buona riuscita è stata garantita dall'impegno di un centinaio di persone tra cui le guardie del Parco del Ticino. Il trofeo, una scultura in arenaria dell'artista Elio Bianco, è stato conquistato dai giovani di Bergamo che lo custodiranno nella loro Sezione per un anno. Ecco la classifica. Categoria A (fino a 13 anni): 1) Calolziocorte, 2) Olgiate, 3) Como. Categoria B (dai 14 ai 17 anni): 1) Valle Intelvi, 2) Bergamo, 3) Cisano Bergamasco. Categoria C (accompagnatori): 1) Bergamo, 2) Cisano B., 3) Legnano.

PARCHI SENZA RIFUGIO SUI SALERNITANI? LE PROSPETTIVE IN UN ANIMATO CONVEGNO

Durante l'incontro autunnale del Convegno Centro Meridionale Insulare, che si è svolto in novembre a cura della Sezione di Salerno, si è tenuta una tavola rotonda sul tema «Parchi senza Rifugio». Dice un antico proverbio: «...Pé mmare nun ce stanno taverne», ma nemmeno per terra visto che sui nostri monti e parchi nazionali non ci sono rifugi», è stato detto durante il simposio presieduto e moderato dal presidente della Sezione di Salerno Ennio Capone. Sono intervenuti il presidente del Convegno CMI Pietro Pazzaglia, l'assessore provinciale di Salerno, Gino Mazarano della Commissione centrale rifugi, il vicepresidente generale Luigi Rava, il direttore del Parco del Pollino Annibale Formica, il capo dell'Ispettorato ripartimentale delle foreste di Salerno Nicola Cerrone, Sabato Landi della Commissione centrale escursionismo e il responsabile della Commissione escursionismo di Salerno Francescopaolo Ferrara.

LA SEZIONE DI VIMERCATE FESTEGGIA I SUOI 50 ANNI IN CIMA ALL'AMA DABLAM

Dopo due settimane di trekking nella valle del Khumbu in Nepal, compiuta insieme con altri numerosi soci della Sezione di Vimercate, il 21 ottobre Giacomo Scaccabarozzi e Ulderico Mazzoleni della Sezione di Lecco hanno raggiunto il 21 ottobre la cima dell'Ama Dablam (6856 metri) dopo 3 giorni di salita (2 campi a m 5800 e m 6350), mentre gli altri componenti della spedizione «Longoni Sport Ama Dablam P6» sono stati bloccati dall'insorgere del maltempo. Le immagini della spedizione sono state presentate a Vimercate nel corso di due serate, il 26 novembre e il 14 dicembre, insieme con il libro del cinquantenario della sezione. Il volume, a cui hanno collaborato tutti i soci, riporta la storia del sodalizio e le relazioni, con foto e schizzi, di tutte le vie del lecchese aperte dal socio Alessandro Ronchi.

PROPOSTA: LA FAMIGLIA PUO' DIVENTARE UN NUOVO TIPO DI SOCIO DEL CAI?

Da Paola Rossi, socia della Sezione di Reggio Emilia, arriva una proposta interessante: quella di creare un nuovo tipo di socio del CAI, la famiglia. L'idea nasce dall'esperienza, chiamata *Baby Club*, che la Sezione di Reggio Emilia sta conducendo da alcuni anni insieme con la Direzione Asili Nido e Scuole dell'Infanzia dello stesso Comune: escursioni guidate per famiglie con bimbi molto piccoli, in età prescolare. «Come inserire nel nostro sodalizio queste persone, mai andate in montagna prima, ora molto interessate?», si chiede Paola Rossi. La proposta è quella di far pagare alla famiglia, considerata come socio unico anche se composta da più persone, un'unica quota di 60 mila lire. «I vantaggi per il CAI sono infiniti», conclude la socia, «dal ritorno di immagine all'aumento dei soci all'ingresso di molti giovanissimi, quei giovani che saranno il nostro futuro».

«ORIZZONTE MONTAGNA»: FERTILE INTESA TRA IL CAI E LA CITTA' DI ANCONA

Due importanti anniversari sono stati festeggiati in novembre ad Ancona nel corso di «Orizzonte montagna, incontri e racconti tra la città di Ancona e il Club Alpino Italiano»: il 25° anniversario della scoperta della Grotta Grande del Vento e il 20° della costituzione del Gruppo Rocca del CAI di Ancona, ora Scuola nazionale di Alpinismo «Lino Liuti». Come ha sottolineato il presidente della Sezione di Ancona Osvaldo Biasutto durante la cerimonia inaugurale, il CAI nato ad Ancona nel 1932 ad opera di alcuni appassionati sciatori tra i quali Orlando Orlandi socio fondatore, comprende oggi vari settori di attività che vanno dall'escursionismo all'arrampicata su roccia, dallo sci di fondo escursionistico all'alpinismo giovanile alla speleologia, attività che ha reso noto nel mondo il nome del Gruppo Speleologico Marchigiano. L'Ammiraglio Benito Maggio ha poi posto l'ac-

cento sulla collaborazione esistente tra il CAI e la Marina Militare, e il vicepresidente del CAI Teresio Valsesia ha ricordato il fondamentale ruolo di educatore all'ambiente svolto dal nostro club. Vari e interessanti i temi affrontati durante gli incontri, tra i quali: «Arrampicate su roccia» a cura di Fabio Sacchini, istruttore nazionale di alpinismo, «Il ruolo degli impatti meteorici sulla evoluzione dell'ecosistema del Pianeta Terra» a cura di Alessandro Montanari, geologo, «Il ghiaccio memoria della Terra» a cura di Fabio Radicioni, ricercatore del CNR, «La montagna la mia vita» a cura di Walter Bonatti. La Sezione del CAI si trova ad Ancona in via Cialdini 29/a, telefono numero 071/2070696, apertura il mercoledì e venerdì dopo le 18,30.

A TERMOLI UN'INIZIATIVA DEGLI STUDENTI PER LA SALVAGUARDIA DELL'AMBIENTE

E' nato a Termoli, per iniziativa degli alunni e degli insegnanti dell'Istituto «Giovanni Boccardi», un Centro di Educazione e Documentazione Ambientale (CEDA), allo scopo di accrescere la consapevolezza che un migliore ambiente dipende sia dall'impegno dei singoli cittadini sia dalla comunità nel suo insieme. Il Centro sarà curato dal prof. Rocco Cirino, docente di geografia economica, analista territoriale e presidente dell'Associazione Insegnanti italiani di Geografia e si avvarrà di una biblioteca, una banca dati, una mediateca e una raccolta di lavori ed esperienze nel settore: «Non soltanto libri», come spiega il prof. Cirino, «ma anche fonti dirette. I ragazzi sono capaci di cose straordinarie hanno sete di cultura e potenzialità impensabili».

DAL GEMELLAGGIO MESTRE-SIRACUSA UN INTERESSANTE PROGETTO DI STUDIO

Si deve dire grazie anche alle sezioni del CAI di Siracusa e di Mestre, a loro volta gemellate tra loro, se il gemellaggio tra gli studenti dell'Istituto Tecnico per il Turismo di Mestre e dell'Istituto Alberghiero di Siracusa si è potuto realizzare. Durante lo scambio di visite delle due scuole seguito a una spiacevole polemica nord-sud divampata oltre misura sui giornali, nella primavera scorsa e in novembre, entrambe le sezioni hanno accompagnato i ragazzi delle due città in escursioni in montagna: sui Colli Berici i ragazzi siciliani, a Pantalica quelli veneti. Durante la riuscita escursione a Pantalica accompagnati dai professori Angela Fortuna, Michele Boccaccio, Karin Berge e Andrea Mugnolo, a quanto cortesemente informa Vito Oddo di Siracusa, gli accompagnatori CAI hanno programmato assieme agli insegnanti, per la prossima primavera, un interessante progetto di studio: verificare le possibilità offerte dall'escursionismo agli operatori turistici. Come turismo della natura, infatti l'escursionismo è una delle ipotesi di sviluppo economico del territorio legate alla tutela dell'ambiente. □

RECIPROCIÀ NEI RIFUGI

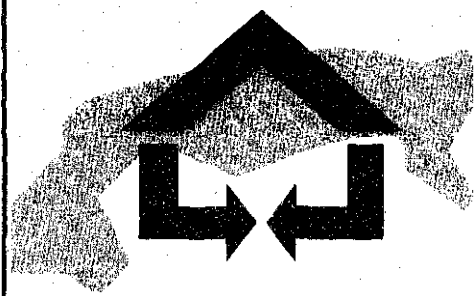
IL NUOVO LOGO DA CONSERVARE NELLA TESSERA DEL CAI

Si comunica ai soci che intendono usufruire del diritto di reciprocità nelle capanne delle associazioni alpinistiche consorelle e aderenti alla convenzione che, a

partire dal 1997, è necessario mostrare ai gestori dei rifugi, contestualmente alla tessera sociale, il nuovo logo unificato sulla reciprocità appositamente predisposto.

Si invitano pertanto i soci interessati a ritagliare il logo qui riprodotto per conservarlo insieme con la tessera del CAI.

GEGENRECHT · RÉCIPROCIÉTÉ



RECIPROCIÀ · RÉCIPROCIÉTÉ

Ancora oggi lo Statuto del CAI all'articolo 1 afferma che scopo del sodalizio è, oltre all'alpinismo in ogni sua manifestazione, "la conoscenza e lo studio delle montagne". E' un compito antico, che trova la sua prima teorizzazione proprio nella famosa lettera che Quintino Sella invia nel 1863 a Bartolomeo Gastaldi. In alcuni passi di quello scritto il riferimento a motivazioni scientifiche è chiaro. A Londra si è costituito un Club alpino dove le persone che spendono qualche settimana all'anno per salire le Alpi si ritrovano a leggere le descrizioni delle salite e a ragionare sulle osservazioni scientifiche.

Del resto, le relazioni alpinismo-scienza sono antiche e ben note; senza scomodare De Saussure o Tyndall, si leggano le pagine che Silvia Metzeltin ha dedicato ai legami fra alpinismo e geologia nel suo sintetico ma prezioso volume "Geologia per alpinisti".

Alpinisti che si appassionano a fenomeni naturali o antropici della montagna e ne divengono esperti e qualificati conoscitori; scienziati che tralasciata per qualche tempo la seriosità della ricerca si trasformano in accaniti cacciatori di prime ascensioni. La storia dell'alpinismo è ricchissima di esempi di questa osmosi.

Basta sfogliare le pagine dei vecchi numeri del Bollettino e della Rivista del CAI per trovare, accanto a relazioni di scalate, relazioni soprattutto naturalistiche di alto contenuto scientifico.

La formalizzazione di questo interesse del Club alpino italiano per gli aspetti scientifici della montagna avviene nel 1931, quando il prof. Ardito Desio crea un gruppo apposito denominato Comitato Scientifico Centrale, di cui è il primo presidente.

La presidenza passò poi al prof. Giuseppe Morandini, successivamente all'indimenticabile prof. Giuseppe Nangeroni che resse il Comitato per oltre un trentennio, e poi al prof. Bruno Parisi. Attualmente il presidente è il prof. Claudio Smiraglia.

Furono decenni di intensa attività di divulgazione e di ricerca, i cui risultati si possono ritrovare nell'articolo di F.G. Agostini "Intenti e contributi scientifici del CAI nei primi cento anni di vita" pubblicato nel volume "1863-1963-100 anni del Club Alpino Italiano" e in quello di B. Parisi "Storia e finalità del Comitato Scientifico del CAI" nel Bollettino-Annuario del Comitato Scientifico Centrale, n. 83, 1985.

COMITATO SCIENTIFICO CENTRALE: DAL 1931 DIVULGAZIONE E RICERCA SCIENTIFICA IN MONTAGNA

Va sottolineato fra l'altro come dal corpo iniziale del Comitato Scientifico, la cui matrice è sempre stata prevalentemente geografico-naturalistica, si siano staccati altri OTC con tendenze più specialistiche e applicative, come la Commissione Nevi e Valanghe, (poi Servizio Valanghe Italiano), la Commissione Protezione Natura Alpina (poi Tutela Ambiente Montano), la Commissione per la Speleologia.

Un compito dunque "antico e difficile" per il Comitato Scientifico Centrale del CAI, la cui evoluzione si riallaccia alle trasformazioni e ai dilemmi di quasi tutti gli enti e le strutture, soprattutto non accademiche, che a qualche titolo si fregiano della denominazione "scientifico". Il dilemma è fondamentalmente fra ricerca pura da una parte e ricerca applicata dall'altra, fra ultraspecializzazione e genericità, fra divulgazione e indifferenza; il tutto inquadrato nell'esigenza di equilibrio fra le rapide trasformazioni che la ricerca scientifica ha compiuto, soprattutto nella seconda metà del nostro secolo, e le altrettanto vistose trasformazioni qualitative e quantitative dei fruitori della scienza (soci CAI compresi).

Il Comitato Scientifico registra questa evoluzione. Basterebbe confrontare la sua composizione di qualche decennio fa con quella attuale. Allora i presidenti

avevano nomi altisonanti in campo accademico e chiamavano nel Comitato (o meglio "preceonavano") colleghi e collaboratori, per cui molta parte dei componenti era costituita da professori universitari. Oggi la situazione si è capovolta: l'accademico è l'eccezione, non la regola. Il Comitato oggi ha infatti esigenze diverse. Tenendo conto che il suo scopo è "promuovere la conoscenza e lo studio degli ambienti montani, specialmente di quelli italiani, nei loro aspetti naturalistici e umani", il Comitato deve esplicitare soprattutto un'opera di divulgazione per riformare e aggiornare sui problemi scientifici degli ambienti montani e deve favorire la costituzione di commissioni scientifiche e periferiche, oltre a promuovere ricerche e studi.

Tre sono dunque le linee guida dell'attuale Comitato Scientifico: l'informazione, la formazione, la ricerca.

INFORMAZIONE

La domanda di informazione scientifica dei soci CAI è intensissima. Il prof. Aldo Avogadri, botanico e attivo componente del Comitato, ha curato qualche anno fa un questionario diffuso attraverso Lo Scarpone sull'attività scientifica nell'ambito CAI. Alla domanda "Che tipo di supporto preferiresti dal Comitato Scientifico Centrale", la maggior parte delle

risposte indicava "segnalazione di pubblicazioni" e "pubblicazione di articoli". Il Comitato cerca di rispondere a questa esigenza soprattutto con una divulgazione agile e aggiornata, con segnalazioni sulla stampa ufficiale di libri, riviste, convegni, spedizioni scientifiche, brevi note, la cui distribuzione tematica risente inevitabilmente della specializzazione dei singoli componenti del Comitato.

Ci sono poi le pubblicazioni ufficiali. Il discorso qui è molto più problematico. Quanto lontani nel tempo appaiono oggi quegli straordinari e apparentemente dimessi libriccini dalla copertina grigia, curati dal prof. Nangeroni, sui quali si sono formate intere generazioni di cultori dell'ambiente alpino e di accompagnatori delle "gite

IL PRESIDENTE CLAUDIO SMIRAGLIA

Nato nel 1946, Claudio Smiraglia è attualmente professore di Geografia presso il Dipartimento di Scienze della Terra dell'Università di Milano (corso di laurea in Scienze Naturali). Formatosi presso la scuola di geografia dell'Università Cattolica di Milano con i proff. Nangeroni e Saibene, ha poi approfondito le tematiche geografico-fisiche presso l'Università Statale della stessa città. È autore di un centinaio di pubblicazioni scientifiche sulla geografia dell'alta montagna, in particolare sulla morfologia glaciale e periglaciale e sul glacialismo, nonché di lavori divulgativi (fra i quali il volume "Guida al ghiacciaio e alla glaciologia", edito da Zanichelli nel 1992). Ha compiuto ricerche e studi su gran parte delle Alpi, in particolare modo in Valtellina, e in aree extraeuropee, come il Karakorum, l'Africa Orientale, gli Altaj, l'Himalaya, l'Antartide, dove ha studiato soprattutto le relazioni fra dinamica glaciale e parametri climatici, i ghiacciai rocciosi e la morfologia epiglaciale. Ha coordinato per un decennio le campagne glaciologiche del Comitato Glaciologico Italiano per il settore lombardo; per lo stesso Comitato è attualmente corrispondente presso l'International Glaciological Society. Per quanto riguarda l'attività alpinistica, ha scalato buona parte delle cime più importanti di Alpi e Appennini, in ambito extraeuropeo ha compiuto due prime ascensioni, ha raggiunto i 6000 m in Karakorum. È socio della Sezione di Corsica, di cui è stato cofondatore nel 1975, e socio onorario della Sezione di Pescara. Segretario per alcuni anni della Commissione per la Protezione della Natura Alpina, divenne poi vicepresidente del Comitato scientifico Centrale e presidente nel 1991.

naturalistiche"! Oggi le edicole e le librerie sono sovraffollate di pubblicazioni esteticamente seducenti; miriadi di collane di itinerari tendono a saturare un mercato in cui il CAI a livello centrale stenta a trovare spazio. Sembrano quindi da preferirsi la realizzazione e la divulgazione di "Itinerari" a cura di commissioni scientifiche regionali e interregionali o di strutture periferiche, alle quali il Comitato assicura supporto scientifico e, ove possibile, contributo finanziario.

FORMAZIONE

Già esiste un folto gruppo di Esperti ed Operatori Naturalistici (la denominazione è sicuramente riduttiva e va riformulata; la montagna è infatti ben lungi dall'essere un ambiente esclusivamente naturale). La nomina è avvenuta attraverso corsi nazionali, l'ultimo dei quali si è tenuto a Sestola ormai molti anni fa. Si tratta di un patrimonio umano e culturale vastissimo, che andrebbe maggiormente valorizzato a livello regionale e periferico. In questi ultimi anni, invece di programmare nuovi corsi nazionali, si è preferito rinsaldare i contatti con gli esperti e gli operatori già esistenti attraverso agili seminari di aggiornamento, aperti a tutti i soci.

RICERCA

Una struttura che si definisce "Comitato Scientifico", pur non perdendo di mira i suoi obiettivi di divulgazione, non può esimersi dal fare ricerca. Il CAI non può certo pensare di sostituirsi a università o altri centri di ricerca; non avrebbe le strutture adatte né questo è oggi il suo compito. Esistono tuttavia diversi ambiti di intervento e di supporto, soprattutto nelle aree di alta e altissima montagna, nei quali il CAI con la sua specificità può essere estremamente utile e può arrecare un contributo valido e qualificante alla ricerca scientifica. Il Comitato Scientifico, anche attraverso le sue strutture periferiche, è attivamente impegnato nell'identificazione di questi spazi e nell'allacciare relazioni e apporti di collaborazione con le strutture di ricerca esterne.

Due esempi su questo aspetto dell'attività del Comitato, il primo più tradizionale, il secondo più recente: la raccolta e la elaborazione di dati sulle variazioni dei ghiacciai alpini da una parte, l'identificazione e la catalogazione dei segni dell'uomo nelle regioni più elevate dall'altra.

A proposito delle variazioni dei ghiacciai, val la pena di ricordare che proprio nell'ambito del CAI si formò nel 1895 la prima Commissione Glaciologica Italiana, da cui nel 1913 ebbe origine il Comitato Glaciologico Italiano, l'ente ufficialmente preposto in Italia allo studio dei ghiacciai. Questo tipo di ricerca ha trovato passioni, entusiasmi e competenze spe-

cie a livello regionale o sezionale, in gruppi che raccolgono ormai decine di operatori glaciologici volontari; ricordo il Comitato Glaciologico della SAT (che ha realizzato, fra l'altro, il Centro Scientifico "Payer" in Adamello), il Servizio Glaciologico Atesino, la Sezione Glaciologia del Comitato Scientifico Lombardo. Questi gruppi, sempre operando in stretto rapporto con il Comitato Scientifico Centrale, forniscono un prezioso supporto di dati anche al Comitato Glaciologico Italiano.

In tempi più recenti si è sviluppata l'attività del Gruppo di Lavoro "Terre Alte", già più volte presentata nelle pagine delle riviste sociali. Ultimamente questa iniziativa ha avuto il prestigioso riconoscimento di un contributo del Consiglio Nazionale delle Ricerche. L'attività di ricerca sul terreno dei segni concreti lasciati dall'uomo sulle montagne nel corso dei secoli (edifici, manufatti, etc.), la loro catalogazione e la loro divulgazione, coinvolgono decine e decine di soci.

A titolo di esempio si riportano alcune delle iniziative attuate durante il 1996 in stretta collaborazione con le commissioni scientifiche periferiche:

- Alpe Veglia: incontro dedicato ad "Archeologia e Ghiacciai" organizzato dal Gruppo di Lavoro Terre Alte
- Frabosa Soprana: seminario di aggiornamento degli operatori naturalistici organizzato dalla Stazione Scientifica di Bossea del CAI-Cuneo, dedicato a "Fenomeno carsico e ambiente umano in una tipica valle delle Alpi Liguri"; nell'occasione è stato percorso il Sentiero Carsologico, itinerario didattico fra il rifugio Balma e la grotta di Bossea.
- Col di Nava: convegno "Originalità

CORSI, SEMINARI, RICERCHE

IL SENTIERO CARSOLOGICO DI FRABOSA SOPRANA

Esattamente cento sono stati i partecipanti al Seminario di Aggiornamento 1996 del Comitato Scientifico Centrale svoltosi il 7-8 settembre scorsi a Frabosa Soprana nel Cuneese. Gli organizzatori (la Stazione Scientifica di Bossea del CAI-Cuneo e l'Associazione Culturale E Kyè di Fontane) hanno dovuto limitare le iscrizioni a 100 sulle 160 richieste per evidenti motivi logistici. Si è trattato in effetti di un successo annunciato: il tema dell'incontro era estremamente stimolante ("Fenomeno carsico e ambiente umano in una tipica valle delle Alpi Liguri") e le escursioni previste (laboratori all'interno della Grotta di Bossea e Sentiero Carsologico) altrettanto interessanti. Dopo i saluti di rito del presidente della Comunità Montana

CHI C'È IN COMMISSIONE

Claudio Smiraglia, presidente (geografia fisica)
Giuliano Cervi, vicepresidente (architettura tradizionale, presidente del Gruppo Terre Alte)
Aldo Avogadri (botanica)
Sergio Bella (glaciologia)
Federico Gaizzi (geologia)
Silvio Fratini (botanica)
Antonio Guerreschi (antropologia)
Guido Peano (carsologia)
Francesco Pustorino (zoologia)
Franco Secchieri (glaciologia)
Remo Terranova (geografia fisica)
Roberto Ferranti segretario (botanica)
consigliere centrale incaricato dei collegamenti con il Comitato: Annibale Salsa (sociologia)

Comitati Scientifici Interregionali:
 - *Ligure-Piemontese-Valdostano, presidente Mauro Pons*
 - *Lombardo, presidente Enrico Sala*
 - *Veneto-Friuliano-Giuliano, presidente Giuliano De Menech*
 - *Tosco-Emiliano-Romagnolo, presidente Aldo Terenzi*

delle Alpi Liguri nei loro rapporti con l'Appennino Ligure e con le Alpi Marittime" organizzato dal Comitato Scientifico Ligure-Piemontese-Valdostano"

• Adamello-Centro Payer: "1° Corso di formazione avanzata per operatori glaciologici del CAI" organizzato dal Comitato Glaciologico della SAT.

• Rifugio Gerli-Porro, Valmalenco: "1° Incontro di aggiornamento per operatori naturalistici delle sezioni lombarde del CAI" organizzato dal Comitato Lombardo. Per il 1997 l'ormai tradizionale Seminario di aggiornamento verrà svolto sui Colli Euganei a cura del Comitato Scientifico Veneto-Friuliano-Giuliano, mentre un corso avanzato per operatori glaciologici verrà svolto in Val Martello a cura del Servizio Glaciologico Atesino. □

delle Valli Monregalesi e del rappresentante del Comune di Frabosa Soprana, i lavori sono stati aperti dal presidente del Comitato Scientifico Centrale, Claudio Smiraglia, e dal presidente del CAI-Cuneo Mauro Manfredi. Sono seguite le relazioni, tutte di notevole interesse, che hanno offerto un approfondito e affascinante quadro dei temi naturalistici e antropici del carsismo in generale e dell'area di Bossea in particolare: Gregorretti, cui era affidata la direzione scientifica del Seminario ("L'interesse naturalistico e scientifico dei sistemi carsici"); Manfredi ("L'acquifero carsico di Bossea e l'idrogeologia dell'area"); Peano ("Il Laboratorio sotterraneo di Bossea: metodologie di studio e analisi delle acque sotterranee"); Morisi ("Flora e fauna dell'ambiente carsico ipogeo"); Maino ("L'interesse paleontologico

della Grotta di Bossea e delle cavità sotterranee"); Camaglio ("L'isola occitana delle Fontane-Aspetti dell'architettura tradizionale in Val Corsaglia"). Il Sentiero Carsologico, ancora in fase di allestimento, è stato percorso in anteprima. E' un itinerario che si snoda fra 2180 m e 800 m di quota dal Rifugio Balma alla Grotta di Bossea, con ogni probabilità la prima realizzazione del genere nel nostro Paese, e permette la conoscenza dettagliata di un ambiente carsico di media quota. Un sentito ringraziamento dunque a Guido Peano, direttore della Stazione e infaticabile organizzatore, e ai suoi collaboratori, in particolare l'attivissima segretaria del Seminario, Rosarita Gili Peano.

C.S.

LA PERFORAZIONE DEL MONTE ROSA

Gli alpinisti e gli sci-alpinisti che sono transitati durante la prima settimana di giugno 1996 dal Colle del Lys, hanno probabilmente notato con stupore un vero e proprio campo-base costituito da numerose tende, collocato sul colle a 4200 m. Avranno anche osservato una grande tenda verde poco sotto il colle. I più curiosi, entrati in questa tenda, hanno trovato un gruppo di persone attorno a una grande trivella intente a forare il ghiaccio e ad estrarne campioni. Era in corso la prima perforazione italiana su ghiacciaio alpino, un progetto congiunto fra le Università di Milano (Dipartimenti di Scienze della Terra e di Scienze Ambientali) e di Trieste e l'ENEL (CRIS-CRAM). Le finalità del lavoro erano molteplici sia a livello scientifico sia a livello tecnologico: da una parte il recupero di una "carota" di ghiaccio in continuo da cui ricavare una serie di informazioni glaciologiche, ambientali, idrologiche; dall'altra l'esigenza di ritestare, nell'ambito del Progetto Nazionale Antartide, un apparato di perforazione già utilizzato in Antartide e sottoposto a numerose modifiche. Il campionamento ha avuto pieno successo. I primi risultati (misure di densità, conducibilità elettrica, stratigrafia, isotopi radioattivi) sembrano indicare che il ghiaccio raccolto raggiunga un'età meno antica di quanto previsto (circa mezzo secolo) e che quindi l'accumulo nevoso sia molto maggiore (più di un metro annuo) rispetto al vicino Colle Gnifetti, luogo classico delle prime perforazioni in ghiaccio iniziate dagli Svizzeri verso la metà degli anni Settanta. Le analisi in corso, unite ai numerosi altri lavori di terreno (bilancio di massa, raccolta di dati meteorologici, raccolta

di dati sulla temperatura interna del ghiaccio e sulla sua deformazione) consentiranno di avere un quadro completo sulle caratteristiche idrologiche del Ghiacciaio del Lys e sulla storia dell'atmosfera del versante meridionale delle Alpi. Al lavoro di laboratorio collaborano anche colleghi stranieri come il dr. Wagenbach, ben noto per le perforazioni al Colle Gnifetti e uno dei maggiori esperti del settore.

Anche il CAI era presente; del gruppo al lavoro sul Colle del Lys facevano parte infatti anche Claudio Smiraglia dell'Università di Milano, presidente del Comitato Scientifico del CAI, Giancarlo Rossi dell'ENEL-CRIS, componente del Comitato Scientifico Veneto-Friuliano-Giuliano del CAI e Giuseppe Stella dell'ENEL-CRAM, componente del Comitato Scientifico Lombardo del CAI. Un particolare ringraziamento alle guide alpine che hanno dato un insostituibile supporto logistico, in particolare a Sergio Gabbio di Alagna Valsesia.

Un ringraziamento alla Giacobazzi Grandi Vini di Nonantola (Mo) per il gradito supporto vinicolo. La preghiera infine ai soci del CAI che transitano dal Rifugio Gnifetti verso il Colle del Lys di non manomettere in alcun modo le numerose paline ivi collocate per determinare la velocità del ghiacciaio e il suo bilancio di massa (non si tratta di segnavia!).

C.S.

RILIEVI SISMICI SULL'ADAMELLO

Durante la terza settimana di agosto sul grande ghiacciaio dell'Adamello nella zona del passo Adamè sono stati effettuati dei rilievi geofisici di tipo sismico. Il rilievo, organizzato dal Comitato Scientifico Centrale del Club Alpino Italiano e dal Comitato Glaciologico della SAT e diretto dal dr. Mauro Pavan dell'Università di Genova con la collaborazione di M. De Stefanis, aveva lo scopo di determinare lo spessore del ghiaccio nella delicata area di transizione fra il Pian di Neve e il Mandrone. Il tempo inclemente con continui temporali e nevicate ha reso molto difficoltoso il lavoro a oltre 3000 m di quota e ne ha limitato l'estensione. Sono comunque stati effettuati due profili, uno lungo l'allineamento Passo di M. Fumocorno Bianco della lunghezza di 600 m e un secondo, ortogonale a questo, della lunghezza di circa 300 m. Si è trattato di misure di sismica a riflessione con vari sistemi di energizzazione (mazza battente e cannoncino), la cui prima elaborazione sembra indica-

re uno spessore di ghiaccio veramente cospicuo. E' stato infatti individuato un riflettore, probabilmente prodotto dalla discontinuità limite inferiore ghiacciaio-fondo roccioso, ad una profondità nettamente superiore ai 100 m. Un ringraziamento doveroso ai numerosi operatori glaciologici del Comitato Scientifico del CAI che, incuranti del maltempo, hanno compiuto la parte più faticosa del lavoro (A. Marinoni, M. Pagani, A. Pozzi, K. Sormani, P. Spreafico, A. Trotti), a GC. Rossi dell'ENEL, a R. Ranzi dell'Università di Brescia per la collaborazione nei rilievi di terreno e in particolare a F. Marchetti, operatore glaciologico della SAT, che ha curato anche l'assistenza alpinistica per l'intero gruppo.

C.S.

LA SEZIONE LOMBARDA DI GLACIOLOGIA

La Sezione Glaciologia del Comitato Scientifico Lombardo del CAI fra le attività principali svolge, in collaborazione con il Comitato Glaciologico Italiano, il monitoraggio annuale di numerosi ghiacciai della Regione, fra cui Forni, Ventina, Fellaria, Scalino, Dosdè, Sforzellina, Dosegù, per valutarne le variazioni di lunghezza rispetto a segnali fissi. Questo lavoro è svolto in modo volontario da una trentina di operatori glaciologici del Comitato Scientifico Lombardo. Nel 1996, oltre a questi rilievi che proseguono per alcuni ghiacciai da oltre un secolo e quindi offrono una serie di dati storici veramente importanti, sono state svolte numerose altre attività. Fra queste si ricordano i bilanci di massa su numerosi apparati glaciali per determinarne le variazioni volumetriche, i rilievi topografici delle fronti con strumenti satellitari, i sondaggi geofisici sull'Adamello per misurare lo spessore del ghiaccio in collaborazione con il Comitato Glaciologico della SAT, la partecipazione a incontri internazionali in Norvegia e a Zurigo oltre che ai corsi di aggiornamento organizzati al Ghiacciaio Ventina dal Comitato Scientifico Lombardo e al Ghiacciaio Mandrone dalla SAT. Da segnalare infine la partecipazione di quattro operatori alla spedizione scientifica EV-K2-CNR al Ghiacciaio di Khumbu ai piedi dell'Everest.

La Sezione Glaciologia del Comitato Scientifico Lombardo del Club Alpino Italiano è disponibile per conferenze e proiezioni sulle varie tematiche della glaciologia lombarda ed extraeuropea. Per informazioni contattare: Enrico Sala, tel. 031-523270; Giacomo Casarelli, tel. 031-427557

GIORNI GRANDI AL MUSEOMONTAGNA: ANCHE I GIAPPONESI IN CODA PER UNA MOSTRA NATA A TORINO

Spuntano montagne e miti dell'alpinismo oltre le quinte della redazione di un grande giornale. Succede al Monte dei Cappuccini di Torino dove la mostra che il Museo della Montagna «Duca degli Abruzzi» dedica fino al 16 marzo agli archivi del quotidiano *La Stampa* si presenta con un'originale scenografia. Il percorso espositivo, realizzato riproducendo numerose pagine del giornale e con un attento gioco di fotografie d'archivio, provoca un curioso «effetto edicola» grazie al modo con cui sono disposte le pagine del grande quotidiano. Ma ciò che subito colpisce sono le sagome in legno che riproducono in grandezza naturale famosi personaggi citati dal giornale: da un Riccardo Cassin reduce da un vittorioso (e quando non lo fu?) cimento alpinistico negli anni Trenta, a un giovanissimo Walter Bonatti, a un Luis Trenker armato di macchina foto.

La mostra è affiancata da un catalogo riccamente illustrato con foto in bianco e nero e numerose riproduzioni di pagine della *Stampa*, e ripropone fedelmente il percorso espositivo. L'opera (168 pagine, 40 mila lire), 109° volume della collana «Cahiers Museomontagna», è curata da Roberto Mantovani e Renato Scagliola, e raccoglie contributi di Lorenzo Mondo, Giorgio Calcagno, Remo Griglié e Federico Reviglio. Tutte le illustrazioni provengono dall'archivio del quotidiano torinese. La ricerca dei documenti presso il Centro Documentazione della Stampa è stata condotta da Mantovani e da Angelica Natta-Soleri, l'allestimento dell'esposizione è stato curato da Marco Ribetti.

«A Torino non era mai accaduto, al di là di una generica collaborazione, che due istituzioni come il Museo e *La Stampa* lavorassero per mesi con il fine di riportare alla luce un capitolo così grande e importante della storia della montagna. E' una grande scommessa che possiamo dire di avere vinto dopo tanti anni di contatti e di collaborazione. Noi abbiamo posto sul piatto il nostro criterio di ricerca, e questo ci ha consentito di mettere le mani con piena libertà nell'archivio di un grande giornale

costruendo un completo identikit dell'alpinismo, dai pionieri dell'800 alla conquista dell'Himalaya; la storia del turismo alpino, dello sci, della vita valligiana», dice Aldo Audisio, architetto torinese, che dal '78 guida dalla plancia di comando del Monte dei Cappuccini le molteplici attività di questa illustre «factory», ormai considerata la più importante del mondo nel suo genere.

Un segno che il Museo si apre verso altre realtà. Con quali prospettive?

«Le aperture sono notevoli anche in campo internazionale. Nel '96 io stesso ho viaggiato molto, e con profitto. Molte mostre sono state «esportate» in Colorado, Cile, Canada, Uganda, Giappone, Romania, Austria e in altri paesi europei. A Toyota, in Giappone, la nostra mostra *L'incanto del Giappone* con le foto di Walter Weston ha fatto oltre diecimila visitatori in dieci giorni. Abbiamo diffuso all'estero con le nostre iniziative quella cultura di cui il Club alpino è portatore. Accordi sono stati presi con il Giappone e il Canada per nuove iniziative culturali. Abbiamo seminato bene e ora ci accingiamo a raccogliere, non senza impegno e fatica come testimonia la stampa sociale centrale del CAI particolarmente vicina al nostro lavoro. Altrettanto vicini ci sono stati gli enti pubblici, dalla Regione Piemonte alla Provincia e al Comune di Torino».

La mostra sulla *Stampa* non è che un aspetto del vostro perenne viaggio nel mondo dei media...

«In dicembre ha preso avvio come ogni anno la rassegna *Videomontagna* che propone venti titoli grazie alla collaborazione con varie emittenti televisive italiane e straniere e a una selezione speciale dei programmi della Television Espanola. Ma ciò che più mi preme segnalare è l'acquisto, con la collaborazione della Regione Piemonte, di un importante archivio di pellicole cinematografiche di proprietà di un collezionista tedesco: un acquisto fondamentale per la nostra struttura, che comprende gran parte delle



LA STAMPA - PAGINE DI MONTAGNA
DAGLI ARCHIVI DI UN GRANDE QUOTIDIANO

pellicole originali di Fanck, Trenker, Leni Riefenstahl. Sarà sicuramente un punto di partenza per l'utilizzo di questi materiali».

A proposito di programmi a lunga scadenza, che cosa bolle nelle cucine del Monte dei Cappuccini?

«Grazie alle acquisizioni di cui ho parlato, è scontata una mostra su Luis Trenker e il suo mondo in cui utilizzeremo molti materiali in possesso del Museo. Ma il boccone più prelibato sarà un «tutto-Bonatti» in programma nel '98. Grazie alla collaborazione di Walter che ha subito aderito con molta simpatia alla nostra proposta potremo attingere allo scrigno delle sue memorie e alle fotografie più originali».

Tornando alla mostra sulla *Stampa*, quale lezione si può trarre da questo ritorno al passato?

«Oggi la montagna viene spesso tenuta in disparte dai media, e a torto. E *La Stampa* ha fatto certamente da catalizzatore delle migliori firme del giornalismo specializzato in materia».

Qual'è in definitiva la formula vincente nella vostra attività?

«Dare una rappresentazione della montagna quanto più possibile ampia e diversificata».

Oltre alla rassegna sugli archivi della *Stampa* che cosa offre la locandina dei prossimi appuntamenti?

«*Montagna grande schermo* è la prima di una nuova serie di analisi del cinema come un fenomeno non fine a se stesso, ma come elemento per documentare in qualche modo la montagna. Sempre nel '97 una mostra riproporrà la figura di Samivel, poi ci dedicheremo al centenario della spedizione del Duca degli Abruzzi. Brad Wysburn, il maggiore fotografo di montagna del mondo, ci accompagnerà verso la fine di questo intenso '97 assieme a Riccardo Moncalvo, uno dei grandi fotografi torinesi. A tutto questo si aggiunga, dal 26 gennaio al 23 marzo, una mostra intitolata *Snow&Ski*. Il nostro omaggio agli ospiti stranieri per i Mondiali di sci».

«Abbiamo esportato cultura in tutto il mondo», dice il direttore Aldo Audisio passando in rassegna le molteplici iniziative del '97, a cominciare dalla mostra *Snow&Ski* dedicata ai prossimi Mondiali

Coloro che hanno la pazienza di andare a spulciare i resoconti delle sedute del Consiglio Centrale che ogni tanto Lo Scarpone ci ammannisce, avranno notato come molto spesso verso la fine delle sedute compare l'argomento «richieste di deroga art. 3 Regolamento rifugi».

Non si tratta di un indovinello, con questa enigmatica frase si riassume una decisione molto importante: facendo eccezione alla regola che liberamente tutto il CAI si è dato di non costruire più rifugi, il Consiglio Centrale **in deroga** può autorizzare. Per assumere la decisione il CC sente il parere di due organi tecnici centrali: la commissione Rifugi e la commissione TAM. A loro volta le commissioni centrali si consigliano con le commissioni regionali competenti per territorio.

Fino qui tutto OK: una regola (giustamente elastica) e un metodo per rispettarla.

Ora, dopo quattro anni di applicazione di questo regolamento, andando a tracciare un bilancio ci pare importante mettere in luce tre importanti aspetti.

1. Di fatto l'eccezione è diventata la regola (e viceversa). In quattro anni oltre venti richieste di deroga si commentano da sé. Di fatto la richiesta in CC è stata individuata come uno dei tanti ostacoli burocratici che si parano davanti quando si vuole realizzare qualcosa.

Parecchie volte è successo che il parere del CC è arrivato a opera già ultimata. Potremmo citare numerosi esempi ma non è la polemica sull'acqua passata il nostro obiettivo, quello che vogliamo sottolineare è questo:

- I soci che sono chiamati a dare i pareri vi dedicano volontariamente tempo e competenze ma li gettano al vento, perché altri soci, in barba al loro lavoro, hanno già deciso, anzi già eseguito. Agendo in questo modo non si rispetta l'impegno e quindi la dignità di chi è chiamato in Consiglio o in Commissione a dare inutilmente il parere.

Il rispetto (non di facciata) per coloro che, a vari livelli, si prestano per organizzare, amministrare, servire il Club deve essere sacro altrimenti la piramide di volontariato su cui ci reggiamo si incrina fin dalle fondamenta (il che non significa sia vietato fare le giuste critiche). Se non garantiamo questo rispetto sarà meglio lasciar perdere la vita associativa ed andare tutti a casa (o in montagna).

Per il momento annunciamo che la nostra Commissione non fornirà più alcun parere

REGOLE E DEROGHE (O VICEVERSA) PER I RIFUGI DEL CAI NELLE DECISIONI DEL CONSIGLIO CENTRALE

se ci risulterà che sia stata già inoltrata domanda per ottenere la Concessione Edilizia comunale; invitiamo a fare altrettanto.

2. Constatiamo che più che una strada eccezionale la regola della deroga si è rivelata un'autostrada assai trafficata. Deduciamo che il processo di discussione e confronto svoltosi attraverso il documento Baroni-Giolito e che ha portato il Consiglio centrale ad approvare l'art. 3 del Regolamento rifugi ha interessato solo il centro del Club e molto poco la periferia. Di fatto si continua a dare alla costruzione una valenza che travalica l'opera stessa: si considera questa come una fase aggregante; un

momento di entusiasmo che cementa i rapporti tra le persone; oppure un obbligato omaggio al socio defunto, un nobile impegno che ci mette la coscienza a posto nei confronti del generalizzato abbandono della montagna. In queste occasioni la gran parte vuole dimenticare le altre implicazioni

insite in una struttura ricettiva: le file per entrare in rifugio alla domenica a pranzo, i mucchi di immondizie che ancora si vedono seminate nei pressi di qualche bivacco, la puzza di latrina che ci annuncia qualche rifugio ancor prima di vederlo, i nostri bivacchi utilizzati da base per cacciatori, i nostri rifugi e bivacchi usati come meta agognata di turisti maleducati che non hanno la fantasia per inventarsi un itinerario che possa terminare senza «la mangiata».

Sono stati volutamente citati esempi di casi estremi ma sappiamo che in mezzo ci sono infinite altre situazioni sulle quali non ci si è adeguatamente soffermati per centrare il nocciolo della questione. Allora forse è opportuno fermar-

ci e riaprire, questa volta a tutto campo, la discussione. All'ordine del giorno:

- opportunità o meno di costruire - ristrutturare - ricostruire opere alpine, - valore dell'esperienza nella wilderness, - impatto che si crea concentrando gruppi di persone in aree naturali sensibili, - tecniche e risorse necessarie.

3. Nel merito delle decisioni assunte dal Consiglio centrale, i pazienti che si dedicano alle letture dei verbali avranno certamente notato che molto raramente i due organi tecnici hanno concordemente dato il loro parere favorevole. Usualmente c'è un parere favorevole e uno contrario. Così il CC spesso si è trovato nella condizione di dover decidere avendo a disposizione due pareri discordi o meglio, opposti. Senza voler entrare nel merito di quale sia il parere giusto e quale sbagliato, constatiamo che evidentemente ci sono due ottiche di esame diverse che conseguentemente portano a risultati divergenti.

Se questo metodo di lavoro ha portato a questi infelici risultati è evidente che non funziona e di conseguenza va cambiato. Per uscire da questa tragicomica situazione proponiamo una modifica della procedura di formazione del parere. Non più due pareri da due commissioni ma un solo parere reso da un gruppo di lavoro agile (due rappresentanti per ogni commissione più i due consiglieri referenti). Non è necessario che il parere concluda con un assenso od un diniego, è invece doveroso che faccia emergere motivatamente quali sono i pro ed i contro dell'iniziativa e poi che il Consiglio decida.

Per la Commissione interregionale TAM

Il Presidente

Tullio Moimas

«In quattro anni oltre venti sono state le richieste di autorizzazione in deroga», osserva il Presidente della Commissione TAM del Veneto-Friuli Venezia Giulia. Che propone una modifica nella formazione del parere

COMMISSIONE RIFUGI

LA CONVENZIONE DI GESTIONE

La Commissione Centrale Rifugi e Opere Alpine comunica una variazione al testo pubblicato sul n. 7/Luglio '96 dello Scarpone, dovuta alla soppressione delle cancellerie commerciali dei Tribunali. Si invitano le Sezioni/Sottosezioni interessate ad apportare la correzione al rigo 19:

Da «al n. del Registro Società presso la cancelleria commerciale del Tribunale di» a «Al n. del registro delle imprese tenuto dalla CCIAA di.....»

Si coglie l'opportunità per ribadire l'invito alla adozione del testo di questa Convenzione per una maggiore chiarezza nei rapporti sezione/gestore nonché per l'eventuale riesame dei contenuti del Tariffario con particolare evidenza alle modalità sugli sconti ai Soci.

Franco Bo

Presidente Comm. Centrale Rifugi e Opere Alpine

SERVIZIO DELLA SCUOLA

TRA PASSATO E FUTURO L'AVVIO DI SERVIZIO SCUOLA, UNA NUOVA INIZIATIVA DEL CLUB ALPINO ITALIANO

La nascita del Club Alpino Italiano è coincisa con un'importante attenzione al mondo giovanile che ne ha connotato fino ad oggi le scelte.

Dalla prima "carovana scolastica" di Biella nel 1892, al Convegno "L'alpinismo e la scuola" nel 1898 organizzato dal prof. Cermenati di Lecco per incarico del Ministero della Pubblica Istruzione, alle "colonie alpine" di Genova, alla "gita della salute" disposta dal Ministro alla Pubblica Istruzione in carica, e su fino agli anni a noi più vicini, l'attività per i giovani ha sempre avuto una profonda caratterizzazione formativa.

Intorno agli anni '60, con l'obiettivo di strutturare meglio il proprio intervento, il CAI costituisce un proprio Organo Tecnico, la Commissione centrale alpinismo giovanile, che rilancia su vasta scala l'intervento verso il mondo giovanile, individuando precise linee di sviluppo e incentrando la propria attività sui giovani dagli 8 ai 18 anni. Scaturiscono e si incontrano così molteplici esperienze; nasce la figura dell'Accompagnatore di alpinismo giovanile, socio esperto anche del mondo giovanile, qualificato in appositi corsi; dalla base delle strutture giovanili che man mano si costituiscono e organizzano viene formulato nel 1988 il Progetto Educativo.

Partendo dal presupposto che i giovani non cercano solo proposte di tipo turistico o sportivo, ma piuttosto riferimenti importanti, valori affidabili che li aiutino a dare un senso alla vita e che il CAI si propone come offerta sociale, oltre che associazionistica, il Progetto Educativo indica compiti e funzioni dell'attività giovanile, piani e strumenti per realizzarli, ponendo la persona del giovane al centro dell'attenzione.

In esso viene sottolineato lo scopo educativo dell'attività rivolta ai giovani, non disgiunto da valenze tecniche e culturali, viene messa in luce l'indispensabilità di un costante rapporto di collaborazione, nel rispetto dei reciproci ruoli, con la famiglia e le altre strutture educative, specialmente la scuola, viene espressa una posizione attiva sulla tematica ambientale.

L'offerta del Club alpino al mondo della scuola non è quindi nuova, tuttavia di recente si è riproposta con rinnovato vigore.

Infatti negli anni '90, a fronte di una struttura organizzativa del settore giovanile ben articolata, il CAI sta operando per rendere concreti tutti i contenuti del proprio Progetto Educativo.

Ne è fondamentale esempio il *Progetto per la scuola* approvato dal Consiglio centrale nel 1992; esso definisce l'offerta all'istituzione scolastica e pone le basi per un concreto rapporto di collaborazione con scuole elementari, medie inferiori e superiori.

Propone la montagna come laboratorio nel quale realizzare mediante una progettazione integrata, le comuni finalità di crescita umana e di consapevole, armonioso e costruttivo rapporto con l'ambiente.

Tale ipotesi ha fatto scaturire in questi ultimi anni una molteplicità di progettazioni non solo nell'ambito del settore giovanile ma anche del settore della tutela ambientale ed in quelli scientifico, escursionistico, alpinistico, cinematografico.

«Del marzo 1993 è la Circolare del Ministro della Pubblica Istruzione *Club alpino italiano - Attività in ambito scolastico* nella quale si riconosce la finalizzazione educativa dei progetti del CAI volta a proporre concretamente, in sintonia con i programmi scolastici, interventi ed esperienze in ambienti naturali che, attraverso la promozione di attività all'aperto, non si limitano ad interessare i giovani sotto l'aspetto fisico-sportivo, ma si propongono di dare impulso a quelli formativo, sociale e culturale.

L'obiettivo è quello di creare un giusto e costruttivo rapporto tra i giovani e la natura attraverso nuovi e più consapevoli comportamenti nei confronti dell'ambiente montano, di incentivarli ad acquisire una nuova cultura del recupero, della salvaguardia, della valorizzazione dell'ambiente stesso e dell'uso razionale delle risorse naturali.

Da qui il bisogno di non disperdere tutte queste ricchezze, ma di collegarle, farle conoscere, proporle come risorse per attivare la collaborazione con la scuola. È nato in questo contesto, con l'avvio dell'anno scolastico 1996/1997, il Servizio Scuola del CAI.

A cominciare dall'idea di promuovere nei giovani, durante la loro formazione scolastica, i valori dell'alpinismo e della frequentazione della montagna mediante un'offerta mirata, strutturata e integrata con gli obiettivi perseguiti dai programmi scolastici, il Servizio si propone di collaborare con le istituzioni pubbliche a ciò preposte dal Ministero della

Pubblica Istruzione per una formazione dei docenti

che preveda opportunità concrete di studio, ricerca e progettazione di attività educative e didattiche che abbiano come contenuto specifico l'Educazione ambientale in ambito montano.

Tra gli obiettivi del Servizio vi è l'organizzazione di un Centro territoriale permanente di Educazione ambientale per la montagna, nazionale, collocato presso la Sede centrale del CAI.

Esso si prefigura come luogo di incontro, di scambio e di supporto, con archivio informatizzato e banca dati specifici per l'ambiente montano a disposizione delle scuole dei vari gradi e del mondo associativo, collegato gradualmente con esperienze attive di ricerca similari in ambito europeo e mondiale.

Il Servizio Scuola ha sede in Via E. Fonseca Pimentel, 7 - 20127 Milano - tel. 02/26141378 - fax 02/26141395; è aperto tutti i giorni negli orari d'ufficio. Si consiglia di telefonare per appuntamento.

Da queste pagine il Servizio rivolge un invito alla più ampia collaborazione ai Presidenti di Sezione, ai Reggenti di Sottosezioni, ai Presidenti di Organi tecnici centrali e periferici. Come richiesto in altra parte di questo notiziario, auspica di ricevere molti dati che caratterizzino meglio le attività rivolte al mondo della scuola dalla nostra Associazione, attraverso i questionari.

Maria Angela Gervasoni

**ALLE PAGINE SEGUENTI LO SPECIALE QUESTIONARIO
DI SERVIZIO SCUOLA E LE PROCEDURE PER
PARTECIPARE AI CORSI DI ALPINISMO GIOVANILE**



INDAGINE SULL'INTERVENTO DEL

(fare riferimento all'anno scolastico 1995-1996)

Convegno _____ Sezione _____ Sottosezione _____

1. Da quale anno svolgete attività rivolta al mondo della scuola?

2. L'attività verso le singole classi, nel corso dell'anno è sporadica, occasionale
 continuativa, programmata

3. Si rivolge alle Scuole elementari: classe 1ª n. _____
classe 2ª n. _____
classe 3ª n. _____
classe 4ª n. _____
classe 5ª n. _____
Scuole medie inferiori: classe 1ª n. _____
classe 2ª n. _____
classe 3ª n. _____

Scuole medie superiori

Tipo di scuola _____ biennio n. _____ triennio n. _____

Tipo di scuola _____ biennio n. _____ triennio n. _____

Altro (specificare) _____

(specificare il numero di classi coinvolte; è possibile dare più di una risposta)

4. Insegnanti coinvolti:

Elementari n. _____ disciplina insegnata _____

Medie inf. n. _____ disciplina insegnata _____

Medie sup. n. _____ disciplina insegnata _____

Altri n. _____ disciplina insegnata _____

5. L'attività rivolta al mondo della scuola è sviluppata individualmente o è coordinata dalla Sezione/Sottosezione?

6. Se l'attività è coordinata, quali e quante persone con disponibilità di tempo vi operano?

Studenti n. _____

Lavoratori n. _____

Pensionati n. _____

_____ n. _____

_____ n. _____

7. Di queste attività se ne occupa l'Ag? Sì No

Se sì: ANAG impegnati n. _____ ore in classe _____

giorni in montagna _____

AAG impegnati n. _____ ore in classe _____

giorni in montagna _____

Aiuto AAG impegnati n. _____ ore in classe _____

giorni in montagna _____

Se no, chi se ne occupa? _____

Altri impegnati n. _____ eventuale qualifica
(es. socio, speleologo, geologo, insegnante, ecc.)

ore in classe _____

giorni in montagna _____

CAI NEL MONDO DELLA SCUOLA

8. Numero medio degli interventi in una classe (esclusa la gita): _____

9. Durata media di un intervento in classe: ore _____

10. Numero medio delle uscite in montagna per ogni classe: _____

11. Durata delle uscite in montagna: mezza giornata una giornata più giorni
(È possibile dare più di una risposta; dare una priorità: il n° 1 indicherà la più frequente ecc.)

12. Perché svolgete attività nel mondo della scuola?

- per far conoscere il Cai
- per far nascere o crescere in sezione il gruppo di Ag
- perché lo chiedono gli insegnanti
- per fare dell'educazione ambientale
- perché anche i ragazzi in difficoltà possono imparare attraverso queste esperienze
- altro (specificare) _____

(nel caso di più risposte dare una priorità: con il n° 1 indicare la più importante ecc.)

13. Modalità dell'intervento in classe: proiezioni Dia/VHS lezioni frontali esercitazioni di orientamento
 giochi ambientali ricerche naturalistiche ricerche etnografiche
 giochi di arrampicata altro (specificare) _____

(se si usano più modalità dare una priorità: con il n° 1 indicare la più usata ecc.)

14. Obiettivi dell'uscita in montagna: _____

(se si perseguono più obiettivi dare una priorità: con il n° 1 indicare l'obiettivo principale ecc.)

15. L'esperienza viene rielaborata? Sì No

Se sì, specificare _____

16. Mezzi di trasporto usati: pubblici (treno, autobus di linea)
 privati (autobus a noleggio, altro)

Chi cura la logistica dei trasporti? Cai Scuola

17. Mesi dell'anno scolastico utilizzati per l'uscita in montagna:

Gen Feb Mar Apr Mag Giu Set Ott Nov Dic

(evidenziare i mesi interessati)

18. L'attività con le scuole si avvale della collaborazione di:

- Ente Locale (specificare) _____
- Altre Associazioni (specificare) _____
- Enti privati (specificare) _____
- Altro (specificare) _____

(nel caso di più risposte dare una priorità: con il n° 1 indicare la più importante ecc.)

Cognome, nome, indirizzo, n° telefonico/fax, del responsabile sezionale dell'attività: _____

I NOSTRI CORSI DI ALPINISMO GIOVANILE

CIRCOLARE N. 1/97

Oggetto: Corsi di alpinismo giovanile. Classificazione, direzione, contenuti e autorizzazione.

A tutte le Sezioni

A tutti gli Accompagnatori di alpinismo giovanile

Le norme e le procedure contenute nella presente circolare si prefiggono di accrescere l'uniformità operativa delle sezioni in applicazione delle linee programmatiche del settore dell'Alpinismo giovanile, presupposto indispensabile per la realizzazione del Progetto Educativo del Club alpino italiano, attraverso una più significativa valorizzazione delle funzioni degli ANAG e degli AAG.

La circolare dispone i criteri amministrativi, organizzativi e didattici dei Corsi di alpinismo giovanile, pertanto i punti A e B e l'allegato B della circolare 8/92 sono abrogati. Le disposizioni entrano in vigore il 1° febbraio 1997. Tutte le autorizzazioni concesse entro tale data conservano la loro validità.

Classificazione

Per CORSO DI ALPINISMO GIOVANILE si intende un insieme di attività finalizzate ad obiettivi specifici, con una programmazione che si sviluppa con organicità nei contenuti e nella didattica, che garantisce continuità di rapporti con il medesimo gruppo di giovani e che prevede momenti di confronto e di verifica degli obiettivi didattici.

Nell'ottica del Progetto Educativo, il Corso non esaurisce l'attività di Alpinismo giovanile, ma deve organicamente inserirsi in una equilibrata combinazione di attività di gruppo (escursioni, ecc.) ed attività promozionale. Il Corso è l'attività più qualificata dell'Alpinismo giovanile e può svolgersi con profitto solo quando la Commissione sezionale o intersezionale ha raggiunto quella capacità minima necessaria a reggere l'impegno qualitativo e quantitativo che un Corso richiede. Il metodo e la didattica vanno commisurate all'età ed alle capacità ed esperienze maturate dal giovane, così come il progetto del Corso deve essere commisurato alle potenzialità dell'organico disponibile. Per tutto questo il Progetto Educativo resta una significativa traccia di riferimento.

Gli argomenti trattati vanno sviluppati con la didattica appropriata ai livelli corrispondenti alle fasce d'età.

Un Corso può essere formato da giovani della stessa fascia di età, o di fasce diverse, a seconda delle esigenze specifiche della sezione.

Il gruppo va suddiviso in sottogruppi con il relativo accompagnatore, e tali sottogruppi devono essere composti da giovani della stessa fascia di età e possibilmente con esperienze affini. Una siffatta formulazione permette la massima flessibilità nel pieno

rispetto del Progetto Educativo e dei criteri didattici suggeriti dalla pedagogia per l'età evolutiva. In particolare, consente di assorbire agevolmente i neofiti di qualunque età. Devono essere effettuate uscite sul terreno per un numero minimo di 6 giornate, nelle quali devono essere assicurati il rapporto minimo di un accompagnatore ogni 6 ragazzi e un accompagnatore con funzione di coordinatore. Come minimo un Accompagnatore deve essere titolato.

La classificazione prevede due tipi di Corso:
A) CORSO DI ALPINISMO GIOVANILE - Corso che tratta ad ampio raggio gli argomenti previsti dal Progetto Educativo. A seconda delle esperienze maturate dai giovani, possono individuarsi al suo interno un livello di base e uno di perfezionamento. All'interno del Corso possono coesistere i due livelli, se necessario.

B) CORSO MONOTEMATICO DI ALPINISMO GIOVANILE - Corso che tratta essenzialmente un argomento specifico tra quelli previsti dal Progetto Educativo, o Corso di tipo specialistico (vedi contenuti).

Direzione

La direzione dei Corsi è affidata ad un Accompagnatore nazionale di alpinismo giovanile, firmatario e responsabile del progetto. Come Direttore, è impegnato a seguire costantemente il Corso in prima persona ed è il referente diretto di ragazzi e genitori.

Qualora l'ANAG non segua direttamente il Corso, viene affiancato da un Accompagnatore titolato quale Direttore tecnico. Le due figure elaborano congiuntamente il progetto, del quale l'ANAG è firmatario e garante. La direzione effettiva del Corso è svolta dal Direttore tecnico.

Qualora invece il Corso sia di tipo specialistico (vedi contenuti) un Istruttore titolato CAI assume le funzioni di Condirettore; inoltre l'Istruttore titolato CAI, unitamente all'Accompagnatore di alpinismo giovanile, deve essere presente ad ogni uscita.

Contenuti

La crescita dell'Alpinismo giovanile e la ricerca della sua specificità hanno portato alla necessità di una più compiuta definizione dei contenuti dei Corsi di alpinismo giovanile. Di seguito viene illustrato il piano didattico per i Corsi articolato su cinque (0-4) linee da sviluppare con le metodologie attive previste dal Progetto Educativo (vedi tabella piano didattico).

La linea 0 (i valori) è trasversale all'attività di Alpinismo giovanile e mira a rispondere alle domande base: chi siamo, da dove veniamo, dove andiamo. La sua trattazione avviene nelle piccole (grandi) cose dell'attività via via svolta.

Le altre quattro linee costituiscono la traccia per il Corso di alpinismo giovanile. Progressivamente si accrescono nel giovane le capacità (conoscenze + abilità) necessarie a percorrere la montagna (1 - il movimento), con la coscienza della propria posizione nei confronti dello spazio circostante (2 - l'orientamento), con i comportamenti idonei a prevenire gli incidenti (3 - la sicurezza) e con l'atteggiamento aperto e attento di chi è consapevole della realtà naturale ed umana nella

quale si pone (4 - l'ambiente).

Lo sviluppo più approfondito di una di queste linee può costituire una prima traccia per il Corso monotematico. Questo Corso, per la sua stessa natura, va generalmente rivolto a giovani che hanno già frequentato un Corso di alpinismo giovanile. È comunque necessario che anche i contenuti delle altre tre linee vengano richiamati nelle applicazioni pratiche (ad esempio, in un Corso monotematico dedicato al movimento, occorre pur sempre accennare all'orientamento, alla sicurezza ed all'ambiente che si percorre).

La seconda traccia per il Corso monotematico è quella che potrebbe definirsi specialistica, ossia lo sviluppo, per i giovani, di un Corso normalmente rivolto ad adulti nelle specialità curate da altri settori del CAI (Alpinismo, Arrampicata, Scialpinismo, Sci di fondo escursionistico, Speleologia, ecc.). Per questi Corsi occorre la collaborazione, continua e reciproca, con un Istruttore titolato della specialità prescelta, dal momento della progettazione a quello della verifica finale.

Autorizzazione

La richiesta di nulla osta per la realizzazione di un Corso deve pervenire all'OTP di Alpinismo giovanile del Convegno di appartenenza almeno un mese prima dell'inizio del Corso, redatto sul modulo unico valido per autorizzazione e relazione finale (allegato A). Il modulo è facilmente riproducibile in fotocopia fronte/retro.

La procedura per l'autorizzazione di un Corso di alpinismo giovanile e la conseguente relazione finale è la seguente:

a) Il Direttore del Corso compila una copia del modulo nelle colonne di sinistra, destinate al nulla osta, e lo riproduce in fotocopia in due esemplari.

b) Il Presidente della Sezione o Reggente la Sottosezione, ed il Direttore del Corso firmano i due esemplari e li inviano all'OTP di Alpinismo giovanile.

c) L'OTP, verificati i contenuti ed il rispetto delle normative vigenti, rilascia il nulla osta con timbro e firma del Presidente o del componente delegato. Trattiene un esemplare e restituisce l'altro alla Sezione. Nulla viene inviato per ora alla Commissione centrale alpinismo giovanile.

d) Il Presidente della Sezione, se opta per l'assicurazione infortuni tramite la Sede centrale, allega alla richiesta una fotocopia della prima pagina del modulo contenente il nulla osta, vistato dall'OTP.

e) Terminato il Corso, il Direttore redige la relazione finale direttamente sul modulo originale, compilandone le parti destre. Nelle parti sinistre (organico e programma) indica eventuali variazioni e conferma le voci che non hanno subito modificazioni.

f) Il modulo, firmato dal Direttore e dal Presidente o Reggente e riprodotto in tre esemplari, viene inviato all'OTP.

g) L'OTP registra la relazione e restituisce un esemplare al Direttore, ne invia un altro alla Commissione centrale alpinismo giovanile ed archivia il terzo. I moduli provvisori compilati solo a sinistra possono essere eliminati, e le tre strutture (Direttore, OTP, OTC) archiviano un solo modulo.

Nel caso dei Corsi che si rivolgono a giovani con problematiche (es. handicappati, giovani a rischio sociale ecc.) il nulla osta è rilasciato dalla Commissione centrale, che riceve la richiesta tramite l'OTP competente e con un suo motivato parere.

Milano, 16 dicembre 1996
Il Presidente della CCAG
(f.to Maria Angela Gervasoni)

PIANO DIDATTICO DEI CORSI DI ALPINISMO GIOVANILE

Linee didattiche Contenuti di massima

Linee didattiche	Contenuti di massima
0 I valori	• i valori dell'alpinismo e della montagna • le tradizioni del Club alpino • la storia dell'alpinismo
1 Il movimento	• camminare e arrampicare • i percorsi fuori sentiero • la montagna innervata • l'ambiente ipogeo
2 L'orientamento	• appropriarsi dello spazio • dove sei • dove vai • dove sei stato
3 La sicurezza	• la filosofia della sicurezza • i pericoli in montagna • il tempo e la neve • le tecniche alpinistiche
4 L'ambiente	• la storia e la geografia della montagna • la lettura integrata del paesaggio • l'ambiente montano, naturale ed antropico, le civiltà dei monti

INCANTANO ANCORA I RACCONTI DEI VECCHI GUARDAPARCO, UNA LETTURA ORMAI CLASSICA

Si definisce «ricercatore su fatti o luoghi storici poco conosciuti». In realtà, dall'età di 18 anni il torinese Ezio Capello vive alla continua ricerca di storie poco note ma capaci di accendere la fantasia. Viaggia e scrive, scrive e viaggia. Beato lui. E qualche volta arrampica con profitto. La sua passione per l'avventura a contatto con la natura lo porta, ogni tanto, a realizzare cose che altri non fanno: come per esempio costruirsi con le proprie mani una canoa di legno per poi andare a navigare i laghi più alti delle Alpi portandole a dorso di mulo. Un tema, sia detto per inciso, trattato nel libro *Asini, muli e canoe* (1994). Capello è tra i fondatori dell'Associazione italiana per la valorizzazione dell'asino e del mulo (AIVAM). Ma è ai *Racconti del guardaparco* che deve soprattutto la sua fama di autore. Un libro che tra il '73 e l'82, per le edizioni di Priuli e Verlucca, ha conosciuto stagioni fortissime con la bellezza di sei edizioni. «Nell'82 essendo calato il ritmo delle vendite», racconta Capello, «il libro era stato logicamente mandato in pensione pensando che avesse esaurito il suo ciclo. Una decisione molto saggia. Senonché dopo un intervallo durato la bellezza di dieci anni, nel '90 ho ripreso a scrivere e a pubblicare i miei lavori al ritmo di un

volume l'anno. Questo ha fatto sì che i miei nuovi lettori, apprendendo dalla mia biografia che ero autore di quei famosi racconti sul Parco, si siano messi a cercarli. Non trovandoli in alcuna libreria, hanno rivolto a me le loro suppliche. Di qui la decisione di "richiamare in servizio" quel mio fortunato libro».

Che cosa c'è di nuovo nell'edizione pubblicata dalle Arti Grafiche San Rocco di Grugliasco (Torino)?

«Sono cambiati il formato e la grafica. E ho aggiunto quattro nuovi capitoli: quattro episodi che per ragioni di spazio non erano stati inseriti nella prima edizione».

Che cosa distingue le generazioni di guardaparco successive a quelle da lei raccontate?

«Certamente ai guardaparco di oggi manca il bagaglio di esperienze umane di chi era vissuto a cavallo dell'ultima guerra. Gli uomini che ho avuto modo di incontrare allora, Giuseppe Ferrando, Dositeo Dayné, Attilio Cuaz, Germano Truc, tanto per citarne alcuni, oltre ad avere alle spalle una lunga esperienza alle dipendenze dell'Ente Parco, appartenevano a quella generazione di guardie che ha vissuto, sotto la guida del professor Videsott, la rinascita del Parco dalle distruzioni avvenute durante la seconda guerra mondiale».



Qui sopra: a destra Ezio Capello, autore dei Racconti del guardaparco.

Che idea si è fatto delle guardie che oggi lavorano nel Parco?

«Sono convinto che le guardie che prestano attualmente servizio nel Parco siano professionalmente più preparate di quelle che io ho conosciuto. Ad eccezione di Tamiozzo, tutti gli altri erano degli autentici montanari, attaccati al loro lavoro, ma quasi gelosi della fetta di territorio di cui erano responsabili. Faccio un esempio; Ferrando, che fra tutte le guardie è stata quella che ho conosciuto meglio, mi confessava che a lui dava parecchio fastidio quando qualche visitatore lo supplicava di indicargli i posti dove gli stambecchi della zona dell'Arolla, nell'alta Valeille, sopra Lillaz, erano soliti andare a nascondersi per trascorrere le ore centrali della giornata. Lui voleva che i suoi animali, dico "suoi" perché Ferrando li considerava tali, fossero lasciati in pace, e non gli importava che i turisti tornassero a valle delusi per non aver potuto vedere o fotografare nemmeno l'ombra di uno stambecco o di un camoscio».

SCALATORE, PARACADUTISTA, TREKKER HIMALAYANO: LE SCELTE «ESTREME» DI DON LODOVICO

Un tempio votivo buddista che sovrasta un mucchio di pietre scolpite con alcune preghiere, sullo sfondo dell'Ama Dablan; è questa l'immagine che compare nella copertina dell'ultimo libro di don Lodovico Balbiani, prete alpinista di Longone al Segrino (Como). È uno dei tanti souvenir di un lungo trekking nella valle del Kumbu, la sua ultima «sfacchinata» a settant'anni suonati e con qualche acciaccio che Lassù hanno deciso di mandargli. Amicizia e montagna è il suo terzo libro dopo Kenya 82 (ben tre edizioni!) e Il Gervino è anche un po' mio (due edizioni). E non basta, per suo volere il Bollettino parrocchiale reca sempre la «pagina della montagna» con disegni accattivanti che esprimono il suo particolarissimo senso della sfida, a sentirsi sempre «con i piedi per terra» (anche quando si issa sulle staffe che la guida alpina Graziano Bianchi gli va generosamente predisponendo di strapiombo in strapiombo sugli amati calcari delle Grigne e del Triangolo Lariano: mah...), Particolare importante con o senza scarponi, il «don» è sempre sorretto da una salutare dose di ironia negli scritti e nella vita. E l'Onnipotenza di quanta ironia ci sarebbe bisogno in questo litigioso mondo dell'alpinismo, vero don Lodovico? Graziano che l'ha rincorato mentre arrancava in Himalaya sulle ultime rampe del Kala Pattar si prende l'ardire di chiamare teneramen-

te «el mè ométt», questo suo pupillo di cui è giustamente fiero. Lo ha accompagnato, con l'impegno e la professionalità che lo distinguono, sulle vette del Kenya e del Gervino, e in mille altre salite sulle Alpi. E Don Lodovico, «il Messner dei preti» (ma Messner potrebbe mai essere il don Lodovico degli alpinisti?) lo ricambia dedicando a Graziano le sue opere letterarie «con la riverenza di un discepolo e con l'amore di un fratello». L'amicizia è un concetto che ricorre in queste pagine, così come il concetto che la montagna è «sorgente di freschezza spirituale, e ci ha dato la vera libertà, la gioia, la purezza, la bellezza eterna».

Come osserva Oreste Forno nella prefazione, don Lodovico non sembra scrivere i suoi libri per raccontare le scalate d'un prete, «ma per aiutare la gente dando l'esempio, per aiutarla a essere amica, sapendo che l'amicizia nasce comunque dal cuore, anche se dalla montagna si può essere certi di avere una mano». A proposito, per avere le pubblicazioni citate è possibile rivolgersi direttamente a don Lodovico Balbiani, via Parrocchiale 15, 22030 Longone al Segrino (Como), tel. 031/649181. Ed eccolo qui accanto don Lodovico con alcuni amici, durante una serata in suo onore alla Sezione di Mezzo. Alle sue spalle, barbuto, c'è Oreste Forno. Alla sua sinistra il fido Graziano, che non lo perde d'occhio.



ALPI OCCIDENTALI

Rocca Sbarua (Alpi Cozie) parecchie vie nuove d'arrampicata sono nate recentemente in Rocca Sbarua (Pinerolo). Autori vari scalatori locali e torinesi fra cui Michele Carbone, Giulia Schina, Gianni Nobili, Saverio Bessone, Federico Trucco, Silvano Bechio, Piergiorgio Manavella, ecc. In totale sono stati saliti ex-novo e/o richiodati con fix da 10 mm e soste con catene circa 4000 metri d'arrampicata. Un'attenzione particolare è stata rivolta alla Sbarua Alta dove, come riferiscono gli autori dei percorsi, "si respira aria di montagna, più che di palestra, e dove le possibilità di apertura sono pressoché infinite. Base logistica ideale è il Rifugio Melano da cui è possibile giungere all'attacco delle vie in poche decine di minuti.

In particolare meritano una menzione per sviluppo e difficoltà due recenti itinerari: la "diretta Carbone", che raggiunge i 450 metri di lunghezza, e la via "dei raddomanti" allo Sperone Cinquetti. La "diretta Carbone" è da considerarsi nuova per i primi due terzi del percorso, mentre in alto ripercorre la "Mellano-Pianfetti & C." al Torrione del Nonno. La difficoltà massima obbligatoria è di V+, mentre in libera si può arrivare al VII/VII+. La via "dei raddomanti" sale lo Sperone Cinquetti a destra della "diretta Carbone" ed offre difficoltà fino al VII+ ed uno sviluppo di 200 metri circa.

Rocca della Meja (Alpi Cozie) - L. Pisu, A. Beccaria e D. Friz il 19/20 luglio '95 hanno aperto sui contrafforti meridionali un itinerario, denominato "Via dei Finanziari", di 200 metri di dislivello con difficoltà fino al VII. Per

raggiungerne l'attacco si risale il vallone dell'Arma fino al Colle Margherita dove si lascia l'auto; da lì si sale in venti minuti a piedi alla parete sud puntando ad un torrioncino staccato ben visibile. L'attacco è circa 10 metri a sinistra del torrione. La via si snoda per 6 lunghezze ed è stata lasciata interamente attrezzata a chiodi ma possono essere utili alcuni friends. La discesa si effettua dapprima per un evidente canale verso est piegando poi, dopo circa 30 metri a destra per raggiungere una cengia che riporta alla base della parete.

Roccia Viva - 3650 m (Alpi Graie-Gruppo Gran Paradiso) M. Conti e M. Becciu il 16/6/96 salendo la parete nord si sono tenuti lungo lo spigolo destro del seracco, fra la Pedenovi-Perruchon e la Delmastro-Pol. La nuova via, che ha uno sviluppo di 400 metri, presenta difficoltà valutate complessivamente TD- (pendii fino ad 85°) con un tiro di corda definito dai primi salitori "particolarmente impegnativo sotto il profilo psicologico per la qualità del ghiaccio e l'esposizione".

Parete delle Ombre (Gran Paradiso - Valle dell'Orco) Sulla parete nord, gli stessi A. Riva, M. Lavatelli e G. Vistarini, hanno realizzato il 7/10/96 la via «Camalot», dedicata alla Sezione CAI di Vigevano per il 75° anno di fondazione. La via corre all'estrema sinistra della struttura attraverso un gigantesco diedro sovrastato dopo una ventina di metri da un tetto arcuato a forma triangolare che si evita con una traversata prima a sinistra e poi a destra (traverso friabile, tratto chiave della via) passando poi sotto il tetto ed uscendone a destra sotto un grande strapiombo sommitale a sua volta superato a destra. Le difficoltà sono di VI/A2, lo sviluppo è di 180 m ed il materiale lasciato consiste in 6 chiodi e 6 dadi, soste comprese (vedi schizzo 1).

ALPI CENTRALI

Numerose e tutte di rilievo le salite effettuate fra il 1995 ed il 1996 dall'Accademico bre-sciano Tiberio Quecchia. Eccone quattro.

Corno del Tirlo - 2712 m (Val Grande di Zezza d'Oglio) Sulla parete ovest, con termine alla quota 2650 dedicata a Saverio Occhi, T. Quecchia con M. Piccoli e A. Occhi ha effettuato la prima ascensione alpinistica di questa solitaria e selvaggia montagna lungo un itinerario di 400 m ca con difficoltà fino al VII- (vedi schizzo 2)

Salbitschijen - (Alpi di Uri-Svizzera) La via "Titti e Ciccia" è stata aperta sulla parete sud-est da A. Superti e I. Meschini della Scuola "A. Parravicini" assieme a T. Zennaro, M. Brocchieri e M. Esthienne il 9 ed il 15 giugno 1996. Si raggiunge l'attacco dalla Salbithutte per il sentiero che porta all'attacco della cresta est integrale. 500 metri più a monte si trova l'attacco della via, caratterizzato dalla scritta in vernice (ore 3 dall'auto). Lo sviluppo dell'itinerario è di 250 metri (7 tiri) in quanto i primi salitori riferiscono di "non aver ritenuto opportuno proseguire fino alla cresta per la presenza di prati e rocce rotte (probabilmente III e IV)". Superti riferisce inoltre che questa via dovrebbe essere il primo itinerario italiano al Salbitschijen. Le

difficoltà vanno dal V+ al VII-.

Pizzo del Becco - 2507 m (Alpi Orobie) La via "Gufo triste" alla parete nord-est è stata salita il 27/7/96 da P. Belotti e R. Milesi. Lo sviluppo di questo percorso che supera il settore centrale della parete puntando direttamente alla vetta è di 600 m (13 lunghezze + 80 metri di facile arrampicata) con difficoltà dal III al V+ su roccia buona, a tratti ottima. Per arrivare all'attacco si sale il costone che fiancheggia in alto sulla sinistra il lago di Sardegna e dopo due baite di pastori si entra nel vallone sino a dei grossi massi da cui si obliqua a destra fino al punto più basso dello zoccolo, sotto la verticale della cima. Un chiodo con cordino rosso a 5 metri da terra segna il punto esatto d'attacco.

Avancorpo sud-occidentale del Pizzo della Camoscera - 2300 m ca (Alpi Lepontine - Valle del Drogo) A. Superti, assieme a diversi compagni, nel 1995 ha tracciato sulla parete sud la via "L'ombra della luce", un percorso di 120 metri di sviluppo e con difficoltà fino al VII-/A1. L'accesso avviene dalla centrale elettrica di San Bernardo seguendo il sentiero per il Rifugio Carlo Emilio fino all'ultimo tornantino prima del lungo traverso che porta alla casa dei guardiani della diga. Da qui, per ganda, ci si porta alla base della parete. L'attacco, contrassegnato da una scritta in vernice e da uno spit a 3 metri da terra, è situato alla sinistra (ovest) della verticale calata dal culmine della struttura rocciosa. La discesa si effettua per sentierino verso ovest. La via è rimasta attrezzata con 20 spit ed 1 chiodo, mentre tutte le soste sono attrezzate con 2 spit. Per una ripetizione portarsi dadi e friends medio-grandi e qualche chiodo a lama.

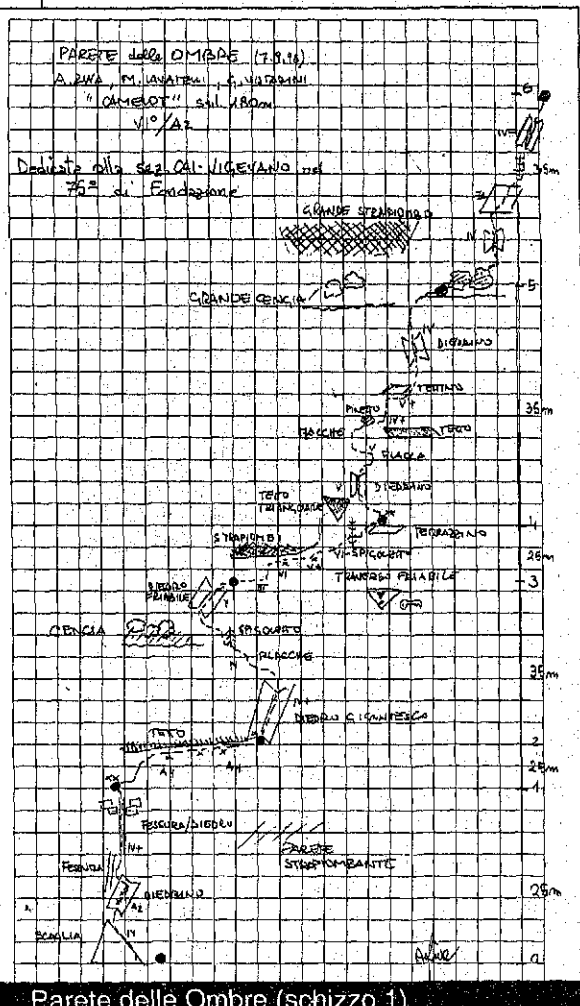
ALPI ORIENTALI

Punta Centovie - 2500 m (Dolomiti - Pale di San Martino) "Clessidromania" è stata aperta il 15/9/96 sulla parete sud da A. Mangano e G. Giorgio. La via attacca a destra della "Franceschini", la incrocia e poi esce a sinistra direttamente in cima. Lo sviluppo è di 300 metri circa (7 lunghezze) e le difficoltà vanno dal III al IV+.

Cima Manstorna - 2816 m (Dolomiti-Gruppo Pale) Nel settembre '96 E. Cipriani ha salito da solo il versante nord della cima principale lungo un itinerario che segue un evidente pilastro di roccia ottima. Lo sviluppo è di 300 metri scarsi e le difficoltà raggiungono il IV.

Torre Fradusta - 2900 m (Dolomiti Pale di San Martino) Sulla parete sud di questa torre situata nell'alto Vallon di Fradusta, A. Mangano, C. Cuoghi, L. Fumagalli, M. Vielmo e S. Campagnola hanno salito la via "Luna selvaggia", un percorso di 300 metri con difficoltà dal II al VI su roccia ottima (vedi anche "Rivista del CAI", n° set./ot. 96, pp. 56-61)

Campanile della Fradusta - 2787 m (Dolomiti - Pale di San Martino) A. Mangano e F. Cappellari sono gli autori di "Viaggio fra le nuvole", una via aperta il 23/9/95 di 300 metri di sviluppo con difficoltà dal III al VI/A0. Vi si accede in 40 minuti dal Bivacco Minazio salendo il Vallon di Fradusta sino alla base della parete sotto la verticale di



Parete delle Ombre (schizzo 1)

una colata nera. La discesa si può effettuare agevolmente con 6 corde doppie da 50 metri lungo la via. La roccia è ottima e le soste sono rimaste tutte attrezzate.

Più a destra lo stesso Mangano, ma questa volta con L. Lana, il 28/10/95 ha realizzato la via "del terzo occhio" che presenta analogo sviluppo e difficoltà dal II al VI/A1. L'attacco è sul lato destro della parete ovest sotto la verticale del terzo tetto da destra. Si sale puntando ad una placca grigio-nera della fascia gialla iniziale, a destra della via "Viaggio fra le nuvole".

Punta Ellen di Fradusta - 2780 m (Dolomiti - Pale di San Martino) "Fantasie d'autunno" si chiama la via aperta da A. Mangano e S. Rossi il 29/10/95 sul lato sinistro della parete sud sulle caratteristiche placche di colore grigio-nero. La via sale a destra di una fessura con tetto ad arco puntando poi in alto, a sinistra di tetti gialli, ad un evidente diedro giallo. Lo sviluppo è di 350 metri e le difficoltà vanno dal III al V+ (vedi anche "Rivista del CAI", n° set./ot. 96, pp. 56-61).

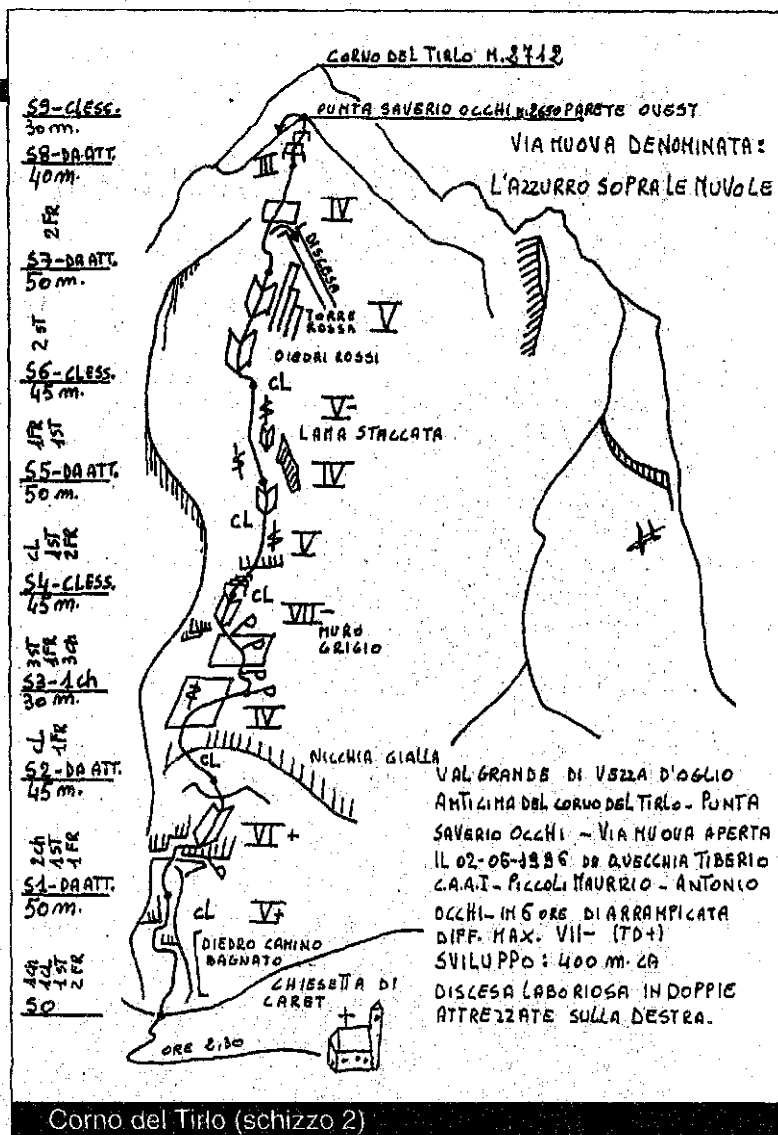
Campanile Stefanelli - 2680 m (Dolomiti - Pale di San Martino) L'11/11/96 A. Mangano e C. Cuoghi sulla parete sud hanno salito un nuovo itinerario di tipo esplorativo di 450 metri di sviluppo che sfrutta i settori di roccia più salda. Le difficoltà vanno dal II al IV+. L'attacco si raggiunge dal Vallone dei Colombi salendo il canale fra la Cima del Conte ed il Campanile Stefanelli per un centinaio di metri fino ad attaccare la parete sud presso delle placche grige.

LE PIÙ BELLE SCALATE DI QUECCHIA

Qui accanto la via seguita dall'accademico bresciano

Tiberio Quecchia, uno degli alpinisti di élite più interessanti di questi anni Novanta, lungo la parete ovest del Corno del Tirlo in Val Grande di Vezza d'Oglio.

La relazione è riportata nella pagina accanto (Alpi centrali). Si tratta di un itinerario di quattrocento metri circa con difficoltà fino al VII grado. La cordata comprendeva anche Maurizio Piccoli e Antonio Occhi. La nuova via è stata denominata «L'azzurro sopra le nuvole». Per ragioni di spazio pubblichiamo in queste pagine solo alcune delle tante scalate di Quecchia di cui ci occuperemo ancora nei prossimi numeri.



Corno del Tirlo (schizzo 2)

rifugio

MONTE BIANCO

mt. 1660 VAL VENY - COURMAYEUR (Valle d'Aosta)



In un ambiente alpino di straordinaria bellezza. In una delle più vaste ed attrezzate stazioni sciistiche delle Alpi. Un simpatico ed accogliente rifugio situato SULLE PISTE dove potrete calzare gli sci sull'uscio di casa. Possibilità di compiere l'entusiasmante discesa della Mer de Glace.

SETTIMANE BIANCHE DA L. 329.000 + QUOTA IMPIANTI
SCONTI E FACILITAZIONI PER GRUPPI

Una settimana in un rifugio dove si arriva e si parte solo con gli sci ai piedi

INFORMAZIONI:

Guida Alpina CHAMPION MARCO, Rif. Monte Bianco CAI UGET Val Veny
11013 Courmayeur (AO) - Tel. 0165/768776 (Abitazione) -
0165/869097 (Rifugio)

GUIDE ALPINE DELLA VALLE D'AOSTA

NERO GINE



SCI FUORI PISTA

La dove le condizioni sono in assoluto le migliori.

CASCATE DI GHIACCIO

Ogni settimana una proposta diversa e ottimale.

SCI ESCURSIONISMO

Una selezione di gite: facili, brevi, distensive e affascinanti.

Una guida alpina: per accompagnare, insegnare e divertirsi con Voi.

TUTTI I FINE SETTIMANA D'INVERNO

Uscite giornaliere.

**Costo guida Lire 38.000 per persona
(gruppi di 8 pax)**

Noi viviamo e lavoriamo su tutto il territorio valdostano. Le nostre conoscenze sono garanzia di sicurezza e successo.

Chiedete i nostri programmi dettagliati.

Informazioni e prenotazioni
COOPERATIVA INTERGUIDE

Via Monte Emilius 13 - 11100 Aosta
Tel. 0165/40939 Fax 0165/44448

I ROVERETANI OTTENGONO IL «P. CONSIGLIO» CON LA SCALATA A BAFFIN

Un nuovo, importante alloro per gli alpinisti roveretani Mario Manica, Dany Zampiccoli e Giorgio Nicolodi che il 4 giugno dell'anno scorso hanno aperto la via *Momenti magici* (Lo Scarpone di dicembre, pag. 29) con difficoltà max 8 - A3+ e con uno sviluppo di 475 metri sul Gauntlet Peak, nell'isola di Baffin (Canada). La spedizione, patrocinata dalla Sezione SAT di Rovereto, si è aggiudicata infatti la seconda edizione del Riconoscimento Paolo Consiglio assegnato dal Club Alpino Accademico Italiano e dal Consiglio centrale del CAI. All'edizione 1996 del «Consiglio» hanno partecipato altre due spedizioni: quella della Valle Imagna con Mauro Gavazzeni e altri nove alpinisti bergamaschi al Nevado Chuspi nella Cordillera Huytapallana e quella con Enrico Rosso, Giancarlo Ruffino, Giorgio Sacco e Francesco Balzan' al K2 lungo la via Cesen sulla parete Sud, il cui esito è stato vanificato dalle negative condizioni atmosferiche.

MAGICA CELINA SEGHI: UN TOPOLINO ALLA FESTA DEL «FIOR DI ROCCIA»



Da settant'anni a Milano il Gruppo alpinistico *Fior di Roccia*, sottosezione del Club Alpino Italiano, è simbolo di alpinismo e di avventura vissuta in un clima di amicizia e di ambrosiana giovialità. Ed è questo clima gioviale e disteso che ha contraddistinto alla fine del '96 la grande festa di compleanno dell'agguerritissimo gruppo che ha piantato il suo gagliardetto sulle vette più remote di ogni continente aprendo un'infinità di vie nuove per merito di gente come Nino Oppio, Carletto Re, Vitale Bramani, Camillo Zamboni, Gianluigi Sterna, Mario Azità, Romano Merendi, Luciano Tenderini. Eclettici, onnipresenti, quelli del *Fior di roccia* non si sono limitati a scalare montagne, ma hanno brillato in molte discipline lanciando in Italia i rally scialpinistici e aprendo l'era del podismo popolare non competitivo con la *Stramilano* ideata da Renato Cepparo e oggi organizzata da Francesco Alzati. E senza contare gli allori di Camillo Onesti, presidente e collezionista di medaglie olimpiche nella sua veste di commissario tecnico del fondo femminile. Giustificata la presenza di tante glorie per il settantennale (un po' meno la latitanza dello stemma, non meno glorioso, del Club Alpino Italiano) alla festa di compleanno, da Alberto Cova a Maria Rosa Quario. Ma in particolare ha incantato, bionda e sfavillante nel suo impeccabile tailleur, accanto al presidente della FISI Valentino e al presidente della SEM Marcandalli, il celebre «topolino delle nevi» Celina Seghi. Fiera delle sue settantacinque primavere, più in

forma che mai, Celina ci ha riportato a un passato luminoso dello sci, quando gli atleti gareggiavano in libera su schuss di neve vergine senza sponsor né telecamere. Ventiquattro volte campionessa italiana dal '39 al '54, bronzo ai mondiali di Aspen ('50), quattro vittorie nel Kandahar, Celina è oggi testimonial della Lega italiana per la lotta contro i tumori nella campagna contro il fumo. E ai lettori dello Scarpone dedica un fresco sorriso immortalato in questa pagina dal flash del nostro redattore: accanto a lei il generale Valentino.

NUOVA SEDE DELLA FONDAZIONE ANGELINI INAUGURATA IN DICEMBRE A BELLUNO

La Fondazione Angelini, ente giuridico riconosciuto con decreto della Regione Veneto, ha una nuova sede a Belluno nel Palazzo del Monte di Pietà messo a disposizione dalla Cassa di Risparmio di Verona Vicenza Belluno e Ancona. La cerimonia di consegna è avvenuta a Belluno il 7 dicembre preceduta da una manifestazione culturale nelle sale del Palazzo Crepadona che ha avuto come relatore sul tema *Alpinismo e geografia* il professor Giovanni Battista Castiglioni dell'Università di Padova. Ha portato il suo saluto ai numerosi invitati, accolti da Maurizio Fistarol, sindaco di Belluno e presidente della Fondazione, e da Paolo Biasi, presidente di Cariverona Banca spa e della Fondazione Cassa di Risparmio di Verona Vicenza Belluno e Ancona, il Presidente generale del CAI Roberto De Martin.

SCI FORMATO FAMIGLIA: DEBORAH TRA I PALETTI CON MAMMA E PAPA'

Nato dall'inesauribile fantasia di Rolly Marchi (il papà tra l'altro del Trofeo Topolino), per la terza volta si disputerà dal 22 al 23 marzo ad Andalo (Trento) organizzato dallo Sci Club Lavis il Campionato delle famiglie. Possono concorrere squadre di sciatori formate da papà, mamma e un figlio, o anche da nonno, figlio e nipote, o infine da due fratelli. La *6 Sci*, così è battezzata l'originale gara che richiede evidentemente sei attrezzi, sei gambe e sei polmoni, è riuscita a riunire nelle precedenti edizioni sulle piste dell'Altopiano della Paganella, nella splendida cornice delle Dolomiti del Brenta, atleti quali Alberto Tomba, Kristian Ghedina, Sabina Panzanini, Gianluca Grigoletto. Deborah Compagnoni è tra i partecipanti più attesi all'edizione '97 con il papà guida alpina e maestro di sci e il fratello Juri. Informazioni e iscrizioni Sci Club Lavis, tel e fax 0461/246274.

MESSNER TORNA AGLI OTTOMILA, POI RITENTERA' IL POLO NORD

Un incontro organizzato dalla scuola media «Damiano Chiesa» di Rovereto con Sergio Martini e Reinhold Messner, due signori degli ottomila (Martini ha raggiunto in settembre la vetta del Manaslu, il suo dodicesimo ottomila, Messner ha completato dieci anni fa la raccolta di tutti gli ottomila), ha offerto all'alpinista altoatesino l'occasione di dare un annuncio inatteso: quest'anno riaprirà la sua stagione degli ottomila che si pensava (anche sulla scorta di sue dichiarazioni) conclusa per sempre. Messner ha anche parlato agli studenti roveretani di una delle sue poche sconfitte, la spedizione al Polo Nord: «Devo dire la verità, è già tanto se sono ancora vivo. Comunque ci riproverò, molto probabilmente durante il 1998».

PREMIATO «L'INTERESSE ATTIVO PER LA NATURA IN MONTAGNA»

Un singolare premio degli alpinisti lecchesi destinato a valorizzare «l'interesse attivo per la natura in montagna» è andato per decisione del Consiglio direttivo della Sezione UOEI ai coniugi Emilio e Delfina Gattinoni, una coppia «intensamente unita in un impegno comune per la salvaguardia della natura». A fronte dell'impegno pratico di Emilio Gattinoni come guardia ecologica e responsabile del Gruppo volontari antincendi boschivi

della sezione, notevole è la sensibilità di sua moglie Delfina che «non si risparmia nel partecipare come valida collaboratrice alla ricerca e alle comunicazioni con i componenti del gruppo, in ogni emergenza». Il lavoro di coppia, osservano ancora i giurati, «trova in Emilio e Delfina la sua più produttiva validità, garantita ormai da numerosi anni di impegno, che non lasciano spazio al dubbio sulla saltuarietà e sulla defezione». Le segnalazioni per la prossima edizione del premio dovranno essere indirizzate alla sezione UOEI di Lecco (via Capolino 27, tel 0341/494772) entro il 31 ottobre.

REMMALJU, A SALVAGUARDIA DELLA VITALISSIMA CULTURA WALSER

Per il settimo anno consecutivo è uscita nel '96 la rivista annuale *Remmalju*, a cura del Centro Studi Walser di Rimella. Sono 40 pagine in carta patinata ricche di notizie e di immagini su natura, arte, storia, tradizioni e letteratura della comunità di questo ridente paese della Valsesia, in Piemonte, noto per essere la più documentata tra le antiche colonie walser per quanto riguarda le sue origini. Accanto all'atto costitutivo del Centro, appare l'annuncio dato dal suo presidente Dino Vasina di una importante iniziativa: la nascita del vocabolario *Ts rammaljertittschu*, a testimonianza che la parlata «tittschu», che si parla da quasi mille anni, «è ancora ricca di vocaboli e valida per esprimere concetti e sentimenti, anche se abbiamo perso l'abitudine a usarla». Per maggiori informazioni, rivolgersi al Centro Studi Walser di Rimella, corso Monte Cucco 85, 10141 Torino, tel. 011/332698.

ESCURSIONISMO E SPORT ESTREMI NELLA GRAN PARATA DI SHOW MONT

Decisamente positivo è anche per la seconda edizione il bilancio di *Show Mont*, la rassegna ospitata l'autunno scorso a Torino Esposizioni con il patrocinio, tra gli altri Enti, del Club Alpino Italiano che era presente con un suo stand: Numerose sono state le occasioni di dibattito sulle attività in montagna connesse con il tempo libero, dagli sport estremi (presenti alcuni protagonisti

dell'arrampicata da Hans Kammerlander a Patrick Gabarrou) al Camminitalia che è stato presentato dal vicepresidente generale del CAI Teresio Valsesia. Lo Show Mont ha consentito di fare il punto su fenomeni emergenti come la mountain bike (si è appreso che nove famiglie italiane su dieci ne posseggono una) e le diverse alternative allo sci da discesa «classico»: il telemark, lo ski-joring, il free style e soprattutto lo snowboard che conta attualmente circa 100 mila adepti con un trend di crescita altissimo 20 mila praticanti l'anno a partire dal '90. Notevole interesse ha suscitato al Centro congressi il convegno sugli accompagnatori di escursionismo a cura del Club Alpino Italiano, mentre il Centro Documentazione Alpina, editore della *Rivista della Montagna*, ha organizzato un incontro sull'accompagnatore naturalistico. Sulle problematiche derivanti dalla pratica sportiva in parete si è infine discusso in un convegno organizzato dalla FASI in collaborazione con il Club Alpino Italiano.

TUTELA ATTIVA DELLE AREE NATURALI, CONVEGNO IN FEBBRAIO A CAGLIARI

Un importante convegno dal taglio innovatore è in programma il 14, 15, 16 febbraio a Cagliari, organizzato dalle Università di Cagliari e Sassari, e dal Politecnico di Torino, dal CAI, dalla Regione Sardegna, dall'Unione Province sarde con il contributo di Regione, Murts, Esit, Provincia, Università di Cagliari, Ceiaa, Banco di Sardegna. Il tema è quello della «tutela attiva delle aree naturali» con riferimento alla valorizzazione e all'utilizzo dei sentieri. Il dibattito verterà infatti sulle «ricerche per la progettazione delle reti di interconnessione delle risorse naturali e culturali». E' prevista una lunga serie di relazioni di docenti universitari ed esperti tra cui Teresio Valsesia, Piergiorgio Olivetti e Gian Carlo Corbellini sulla sentieristica nazionale e internazionale mentre Roberto Cortis, presidente della Sezione di Cagliari, tratterà delle strutture sentieristiche di base dell'isola. Domenica visita guidata ai monti dei Sette Fratelli. Ideatore e coordinatore del convegno è il prof. Castelli, docente presso la facoltà di Ingegneria e socio della Sezione di Cagliari. □

SENTIERI DI CARTA

NEL SUPRAMONTE DI BAUNEI

Presidente del Gruppo escursionistico della sezione di Cagliari, Mario Secci ha scritto a quattro mani con il compianto Angelo Berio, Presidente per oltre un ventennio della Sezione cagliaritano del CAI, un esauriente volumetto di 54 pagine, Itinerari escursionistici nel Supramonte di Baunei (a cura del Gruppo GesCAI di Cagliari), sulla costa occidentale della Sardegna. Otto le escursioni illustrate con dovizia di particolari, oltre al trekking da Pedralonga a Cala Sisine, impegnativo itinerario denominato «Selvaggio blu», studiato e percorso per la prima volta da Peppino Cicalò e Mario Verin: percorribile in cinque tappe, è molto faticoso e, in molte tappe, presenta difficoltà di carattere alpinistico. Queste pagine sono state stese grazie al lavoro di verifica e di ricerca sul campo di molti escursionisti del gruppo citato.

ALPI CARNICHE: STORIA E NATURA

Dalla Marca di San Candido, in Alta Pusteria, alle Cime dell'Amicizia al confine con la Carinzia e la Slovenia dove ogni anno s'incontrano alpinisti italiani, sloveni e austriaci, Alpi Carniche, il nuovo volume della serie Itinerari alpini (Tamari edizioni, 230 pagine, 29 mila lire) offre una miniera di informazioni e suggestioni su un territorio vasto e ricco di cultura. La guida, scritta dal triestino Ettore Tomasi che

conosce la zona come pochi, informa sui venti settori che caratterizzano l'area settentrionale delle Alpi Carniche, raccogliendo e riassumendo un lungo lavoro di ricerca, osservazioni e segnalazioni che si sono succeduti in questo ultimo decennio. Il volume riporta in particolare l'individuazione spontanea da parte degli escursionisti di un unico percorso per attraversare gli oltre 100 chilometri di sviluppo orografico della Catena Carnica Principale (CCP). Fra tante notizie, talvolta inedite, viene sottolineato l'aspetto religioso di alcuni itinerari, «anche per il rispetto verso quelle comunità che popolano e caratterizzano la storia di queste montagne».

LA CONSOCIAZIONE DEL BIELLESE

Un itinerario ad anello in Alta Valsessera (dalla valle del Confienzo alla diga delle Mischie attraverso la cima della Mora), una passeggiata ecologica lungo il torrente Cervo a Passobreve, un itinerario tra pascoli e conifere da Champorcher al Col de Medzove passando per il lago Bianco, i quattro percorsi a quadrifoglio di Quernengo, una passeggiata culturale sulla Serra: queste alcune delle numerose proposte contenute nel nuovo quaderno Sentieri del Biellese della Consociazione Amici dei Sentieri del Biellese (CASB) pubblicato con i contributi delle Sezioni di Biella e Mosso S. Maria, dell'Amministrazione della Provincia e di vari altri enti pubblici e privati. Il volumetto è stato coordinato da Leonardo

Gianinetto (via Q. Sella 48, 13051 Biella), autore anche di molte splendide immagini, nonché presidente del CASB. Uno strumento importantissimo per promuovere e sviluppare l'escursionismo nel Biellese, come nota nella presentazione l'assessore provinciale al Turismo Massimo Coda Spuetta.

DOLOMITI, VIA DALLA PAZZA FOLLA

Un po' meno di cinquanta milioni di chilometri quadrati possono ancora essere considerati selvaggi sulla Terra, secondo recenti ricerche del Sierra Club (California). Di questi solo il tre per cento di trova in Europa, concentrato in Scandinavia. Completamente esclusa è la catena alpina, e in particolare lo sono i gruppi dolomitici. Intendendo il termine selvaggio in senso relativo alla situazione generale dei nostri territori, Paolo Bonetti e Paolo Lazzarin hanno compilato una stimolante e spettacolare guida ai sentieri meno frequentati delle Dolomiti: il grande libro dei sentieri selvaggi, Zanichelli, 223 pagine, 62 mila lire. Gli itinerari scelti presentano qua e là passaggi non banali, richiedono esperienza alpinista (come le impressionanti cenge del Pelmo), ma è l'unico prezzo da pagare in cambio di situazioni davvero esaltanti sotto il profilo ambientale. Le aree esplorate riguardano i Monti d'Oltrepiave, il Cadore-Cornelico, la Pusteria, il Parco delle Dolomiti Bellunesi, l'Agordino-Fodòm, le Dolomiti di Zoldo, Fassa-Badia-Gardena, Lagorai-Cima d'Asta, il Gruppo di Brenta.

RUBRICHE E ARGOMENTI

ALPINISMO

6/8 - 14/8 - 7/10 - 7/12

ALPINISMO GIOVANILE

9/2 - 3/8 - 35/8 - 26/12

ALPINISMO EXTRAEUROPEO

14/1 - 6/2

AMBIENTE

9/1 - 15/1 - 24/2 - 9/3 - 9/4 - 14/5 - 24/5 - 4/6 - 15/6 - 16/7 - 7/8 - 25/8 - 3/10 - 25/10

ANA

14/11

ARRAMPICATA

12/11 - 39/11 - 32/12

ASSEMBLEA DEI DELEGATI

Merano, 7/5/1995, 34/5 - 3/6

ASSICURAZIONI

5/4 - 29/5 - 9/8

CAA

5/1

CAAI

14/1 - 24/2 - 14/33 - 28/6 - 16/12

CAMMINAITALIA

2/3 - 10/5 - 3/7 - 9/7

CARNET

In tutti i numeri, 8

CCE

27/1 - 9/10

CCTAM

24/5

CIRCOLARI

Alpinismo Giovanile, 25/1 - 27/5

Direzione Generale, 34/2 - 34/3 - 35/7

Rifugi e Opere Alpine, 29/6 - 31/7 - 35/8 - 35/9 - 30/10 - 38/11

Scuole di Alpinismo e Sci alpinismo, 34/2 - 34/3 - 38/11 - 35/12

Segreteria Generale, 25/1 - 35/4 - 35/7 - 35/9 - 30/10 - 35/12

CNEL/UNCEN

6/4

COMITATO DI PRESIDENZA - VERBALI

Merano, 5 maggio 1995 - 30/2

Milano, 3 giugno 1995 - 32/2

Portonovo, 23 giugno 1995 - 33/2

Macugnaga, 3 agosto 1995 - 33/2

Moltrasio, 4 novembre 1995 - 34/8

Milano, 13 gennaio 1996 - 34/8

Milano, 2 febbraio 1996 - 34/8

Milano, 29 marzo 1996 - 34/8

Milano, 20 aprile 1996 - 37/11

COMITATO SCIENTIFICO

27/1 - 7/4 - 28/5 - 24/7 - 9/8

COMMISSIONE LEGALE

35/9 - 28/10

CONCORSI

26/7

CONGRESSI

Firenze, 16/3 1996 - 7/2 4/12

CONSIGLIO CENTRALE - VERBALI

Milano, 1 aprile 1995 - 30/2

Merano, 6 maggio 1995 - 32/2

Portonovo, 24 giugno 1995 -

NUOVE ASCENSIONI

Aldo (Punta), 32/1
Amariana (Monte), 31/6
Baba Grande, 33/1 - 30/5
Bagni (Cima), 30/5
Bancon (Cima del), 32/11
Boazzo (Scoglio di - sol.), 31/4
Bulla (Cima nord), 31/4
Busazza (Anticima della), 32/1
Busazza (Cima nord della - inv.), 30/6
Cammello (Pala del), 30/6
Campanile Basso, 31/4
Campanile Doppio, 31/3
Campanile Dueller, 30/5
Campanile Virginia (sol.), 31/6
Canale (Sperone di Quota 2151 del M. di), 31/5
Caporal, 28/9
Cavallo di Pontebba (Monte), 30/6
Cecchi Gori Mario (Cima), 30/5
Ciarido (Spallone Sud del Monte), 31/6
Ciastèl, 32/11
Ciastelin (Monte), 28/9
Ciastelin (Quota 2485 del M. - sol.), 30/6
Cimo (Bastionata del Boomerang al M.), 24/10
Cimo (Monte), 32/11
Colombi (Pala del), 30/12
Conero (Monte), 29/8
Cornetto (Monte), 28/9
Corno Grande, 29/8
Corno Piccolo, 29/8
Corno Stella, 28/9
Cornon (Monte), 31/5
Corvo (Monte), 24/10
Cresta Alta di Mimosias, 31/6
Creta da Cjanevate, 28/8
Creta di Chianaletta, 28/8
Creta di Pricot, 29/8
Creta Monumenz, 28/8
Crete Cacciatori, 30/12
Crete di Mimosias, 31/6
Creton dell'Arco, 30/6
Croda da Campo (Parete nord-est della - sci), 32/11
Croda Spiza, 30/6
Cucuttos (Punta), 31/6
Dina (Punta), 32/11
Dria (Punta), 30/6
Due Dita (Passo), 30/12
Falchi (Parete dei), 30/12
Fanes (Quota 2659 della Punta

Nord di - sol.), 30/5
Fiamma del Torrione, 28/8
Florira (Punta di), 30/3
Forcella Stretta (Cima di), 32/11
Franchi Artemio (Punta), 31/4
Furgon (Monte), 30/3
Genziane (Primo Campanile delle), 31/5
Gran Gendarme del Pizzo del Diavolo (sol.), 29/8
L'Aquila della Val Tramontina, 28/8
La Lista, 30/5
Larsel (Punta di), 31/3
Marmolada d'Ombretta, 32/11
Masenade (Cresta delle - sci), 30/6
Meano (Tre Denti di), 30/3
Messedaglia (Cima), 28/9
Messer (Monte), 33/1
Monache (Cima delle), 32/1
Monte Castello-Burgstall, 32/1
Morel (Rocca), 30/4
Ostanetta (Punta), 30/3
Padre Pio (Punta), 31/4
Palon del Felize (Crepa del), 30/5
Pania della Croce (Spalla settentrionale), 31/5
Paramont (Parete nord del Monte - inv.), 30/5
Pelmetto, 32/11
Pelmo, 32/11
Perosego (Pala), 28/9
Pic Chladenis (Parete sud - inv.), 30/5
Piccolo Cono di Ghiaccio - Kleiner Eiskoegelen, 31/3
Piccolo Lagazuoi, 32/1
Piz Ciavazes, 31/3
Piz de Sagròn (inv.) 24/10
Pizzo della Camoscera (Avancorpo meridionale del), 24/10
Pizzo della Camoscera (Avancorpo sud-occ. del), 30/4
Pizzo delle Saette (inv.), 28/9
Pizzo d'Erna, 30/6
Pizzo Deta, 31/4
Pizzocco (Cima), 28/9
Plagnis (Punta), 28/9
Plische (Versante sett. del M. - inv.), 24/10
Ponza (Forcella - sci), 24/10
Popera (Cima ovest del Monte), 30/5

Presolana (Massiccio della), 30/6
Rosatello Bertolini (Punta), 28/9
Ross (Punta del), 2/11
Saccon (Parete del), 28/8
San Bartolomeo (Monte), 31/6
San Lucano (Quarta e Quinta Pala di), 32/11
Sarajevo (Punta), 31/4
Savognana (Avancorpo NE della Punta), 28/8
Sella (Seconda Torre del), 32/11
Sfornioli di Mezzo, 28/8
Sirente (Quota 2228 del Monte), 31/5
Spallone Irene, 28/8
Stambecchi del M. Ciarido (Cima SO della Pala degli - sol.), 30/6
Strapiombi di Nasta (Via degli - sol.), 30/5
Sumbra (Monte - inv.), 31/5
Tambura (Anticima NE del Monte), 31/6
Terza Media (Quota 2075 della), 31/5
Torena (Parete nord del Monte - sci), 30/6
Torre "Cento vie", 28/9
Torre del Ciastèl, 32/11
Torre del Lago Rotondo, 30/4
Torre dell'Asta Sottana, 24/10
Torre dell'Emmele, 32/1
Torre del Moal, 28/8
Torre Falconera, 28/8
Torre Menato, 28/9
Torre n'ra i sass del Lagazuoi (inv.), 28/9
Torre Occidentale di Piatreto, 31/6
Torre Oliva, 31/4
Torre Orsini, 32/1
Torre Pian dei Buoi, 32/1 - 30/6
Torre Pian di Confin, 31/6
Torre San Lorenzo, 30/6
Torre Sappada (Avancorpo nord della), 31/5
Torre Slau, 30/5
Torrioni Saragat (Cima Ovest dei), 28/8
Tre Scarperi (Quota 2038 della Punta dei), 30/5
Udine (Punta), 30/3

32/4
Trieste, 23 settembre 1995 - 34/4
Torino, 21 ottobre 1995 - 33/6
Milano, 25 novembre 1995 - 34/8
Milano, 3 febbraio 1996 - 31/8
Milano, 2 marzo 1996 - 32/8
Aosta, 30 marzo 1996 - 36/11

CONVEGNI
9/1 - 3/4 - 16/9 - 14/12

COSTUME
31/1

CRONACA
6/12

CULTURA E STORIA MONTANA
34/1 - 4/2 - 16/8 - 12/9 - 32/9 - 14/10 - 15/12

DECIMA MUSA
29/1 - 28/2 - 27/4

DOSSIER
32/3

EDITORIA
6/1 - 29/4 - 27/7 - 27/8 - 29/9 - 6/10 - 20/10 - 23/10 - 16/12

ESCURSIONISMO
3/2 - 6/3 - 25/4 - 2/8 - 4/8 - 35/11

EUROALPINISMO
15/4

FILMFESTIVAL
26/4 - 13/6

FILO DIRETTO
26/1 - 26/2 - 26/3 - 27/4 - 26/5 - 26/6 - 26/7 - 24/8 - 24/9 - 20/10 - 28/11 - 24/12

GHIACCIAI
28/4 - 6/7

GUIDE ALPINE
26/3 - 12/4 - 12/8 - 14/10

IN MONTAGNA CON LE GUIDE
35/1 - 22/2 - 24/3 - 36/4 - 23/5 - 23/6 - 35/7 - 22/8 - 22/9 - 35/11 - 23/12

INTERVISTE
Audisio Aldo, 5/1
Bianchi Marco, 12/10
Cervi Giuliano, 6/6
Cipriani Eugenio, 19/10
De Stefani Fausto, 12/7
Guichonnet Paul, 5/7
Loretan Erhard, 32/6
Miotti Popi, 6/11
Perlotto Franco, 13/9
Wielicki Krzystoff, 34/9

LA POSTA DELLO SCARPONE
In tutti i numeri

LIBRI E RIVISTE
8/1 - 5/2 - 9/2 - 7/3 - 26/4 - 4/5 - 16/6 - 16/8 - 20/10 - 33/11 - 31/12

MANIFESTAZIONI
4/9

MEDICINA
29/2 - 9/1

NEVE E VALANGHE
14/2 - 9/3 - 33/4

I TEMPI DEL DEGRADO

In quanto tempo si degradano i rifiuti abbandonati nella natura? Ecco qualche esempio significativo.
 Bucce di Banana o di arance 2/3 settimane - Filtri di sigaretta e calze di lana 1/5 anni - Carta igienica 2/3 anni - Carta plastificata 5 anni - Sacchetti di plastica 10/20 anni - Contenitori di plastica per foto 20/30 anni - Calze di nylon 30/40 anni - Pelle e cuoio 50 anni - Suole di gomma 50/80 anni - Barattoli di alluminio 80/100 anni - Bottiglie di vetro 999.999 anni.

OTP

28/1 - 13/2 - 13/3 - 14/4 - 11/5 - 12/6 - 11/7 - 11/8 - 9/9 - 9/11

PERSONALITA'

26/1 - 12/11

PROFILI

12/3 - 14/4 - 12/5 - 10/6 - 26/9 - 19/10 - 5/12

PROGETTI

23/3 - 6/6 - 23/9 - 22/10

PROSPETTIVE

35/1 - 11/2 - 4/7

QUI CAI

10/1 - 10/2 - 10/3 - 10/4 - 10/5 - 9/6 - 9/7 - 9/8 - 9/9 - 9/10 - 9/11 - 9/12

RICORDIAMO

Alberti Claudio, 13/2
 Berio Angelo, 13/2 - 12/7
 Bianchi Vito, 11/10
 Ciuffi Gabriele, 12/1
 Dal Forno Giuseppe, 11/10
 Filippi Luigi, 12/1
 Germagnoli Giorgio, 3/5
 Giuliani Renzo, 12/1
 Mazzoleni Lorenzo, 10/9
 Mentigazzi Ezio, 12/1
 Prato Claudio, 13/2
 Raso Francesco, 1/10
 Segantini Pietro, 12/7
 Spagnolli Giovanni, 33/9

RIFUGI

3/1 - 3/2 - 16/2 - 3/3 - 32/3 - 4/4 - 6/5 - 17/6 - 29/6 - 17/7 - 28/7 - 27/8 - 5/10 - 26/10 - 34/11

SAT

33/9 - 4/10 - 3/11

SCALATE

33/5 - 14/7

SCI ALPINISMO

4/4 - 15/8

SCIENZA

7/1 - 27/3

SCI ESCURSIONISMO

25/5 - 12/8 - 16/10 - 27/12

SCRITTORI DI MONTAGNA

28/2

SOCCORSO ALPINO

13/1 - 5/3 - 3/4 - 25/6 - 15/9 - 4/11 - 13/11

SPEDIZIONI

15/1 - 25/3 - 33/5 - 5/9 - 22/9

SPELEOLOGIA

13/1 - 28/3 - 31/5 - 31/6 - 12/9 - 28/9 - 30/9 - 33/11

TAM

4/5 - 16/6 - 15/7 - 14/12

TESTIMONIANZE

24/1 - 15/2 - 27/2 - 24/4 - 15/5 - 25/7 - 26/8 - 6/9 - 28/12

TRASMISSIONI

16/1

UIAA

10/8

VETRINA

5/2 - 28/3 - 30/8 - 34/12

VITA DELLE SEZIONI

17/1 - 17/2 - 16/3 - 17/4 - 17/5 - 17/6 - 17/7 - 17/8 - 17/9 - 17/10 - 17/11 - 17/12

RIFUGI

a cura della Commissione Centrale Rifugi e Opere Alpine

LA SCALA ESTERNA A SCOMPARSA, UNA SICUREZZA IN PIÙ IN CASO D'INCENDIO IN RIFUGIO

On riferimento all'applicazione dei contenuti del D.M. 9/4/1994 sulla prevenzione incendi nei rifugi alpini, si ritiene opportuno fornire notizie e caratteristiche di alcune attrezzature ed apparecchiature attinenti il settore trattato dalle regole di sicurezza indicate nel D.M.

In queste pagine viene esaminato un sistema ausiliario d'evacuazione in caso d'incendio con accesso dall'esterno per eventuali interventi di soccorritori e vigili del fuoco.

Rappresentante generale ed esclusivo per l'Italia di Jomy - la Scala di Soccorso a scomparsa è il geometra Gianluigi Dell'Aquila - Via Mazzini, 9 - 20060 Gessate (MI) - tel. 02/95780422 o 02/95781099 - fax 02/95383041.

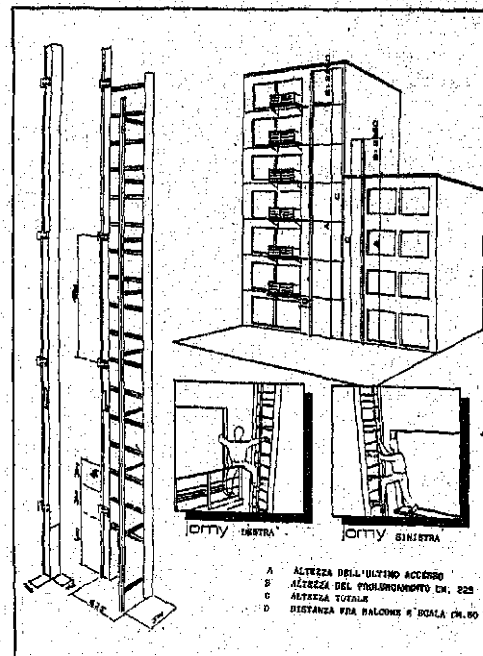
Caratteristiche. La scala Jomy si presenta chiusa come una colonna liscia da cm 10x10, posta in prossimità delle uscite prescelte (balconi, finestre) senza nuocere all'estetica dell'immobile. Aperta, ha gli scalini disposti perpendicolarmente all'uscita assicurando un facile accesso alla scala con la protezione del parapetto laterale, parallelo alla facciata.

La scala si utilizza per qualsiasi uscita: a livello strada, ai vari piani, con o senza accesso al tetto. Si appoggia al suolo e supera di circa m. 2,25 il livello dell'ultima uscita.

È costruita con profilati speciali in alluminio estruso, con scalini tubolari antiscivolo di 60 cm di lunghezza. Ha il parapetto laterale su tutta l'altezza, che assicura ai soccorritori libertà di accesso

e movimento.

Ad ogni uscita una maniglia agisce sul dispositivo di comando, assicurando l'apertura istantanea della scala per tutta l'altezza. Ai piani, se richiesta, la maniglia d'apertura è



fissa, mobile a livello strada o sul tetto. Le parti di scala a sbalzo, o staccate dal muro, sono sostenute da un montante di rinforzo speciale.

La superficie del suolo da lasciare libera onde permettere l'apertura della scala, in qualsiasi evenienza, risulta essere di circa cm 80x80.

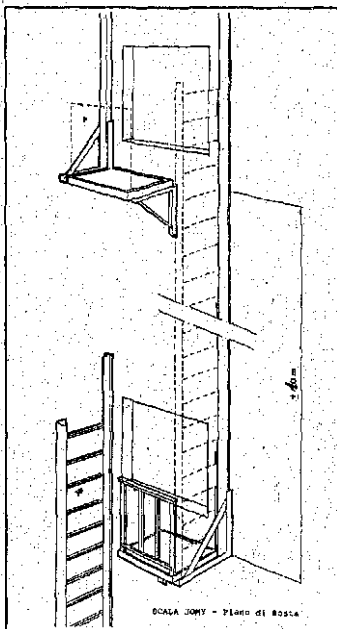
Referenze. La scala e il suo meccanismo di apertura sono state sottoposte a prove di laboratorio con elevati sbalzi di temperatura. In ogni caso il meccanismo di apertura ha funzionato in modo regolare con la scala subito attiva.

La Jomy presenta un funzionamento facile e rapido: un quarto di giro di una delle maniglie (situate ad ogni piano di uscita) e la scala si apre in tutta la sua altezza. La velocità di apertura è ammortizzata da molle di compensazione in acciaio inox che ne facilitano contemporaneamente la chiusura dopo l'uso.

La Jomy possiede inoltre una protezione contro l'uso abusivo: a piano strada si può togliere la maniglia e proteggere il meccanismo di apertura con un apposito coperchio di sicurezza.

Alla base la scala può essere introdotta in un profilo a «U» antiscalata per una altezza di 3 metri. Inoltre un sistema di allarme sonoro e/o visivo può essere collegato alla scala ed entrare in funzione nel momento in cui si apre.

Approvazioni. La scala è stata sottoposta a test di laboratorio nel Benelux, in Germania, USA, Giappone, Italia, con valutazioni ottimali.



125 ANNI DI ALPINISMO VALTELLINESE IN UN LIBRO FESTOSO E CORALE CON IL SIGILLO DEL GRANDE CASSIN

Decima in Italia, prima in Lombardia, la Sezione Valtellinese del Club alpino ha pubblicato come era stato preannunciato in queste pagine un libro per celebrare i suoi 125 anni di vita. *Dal Corno Stella al K2 e oltre, 125 anni di alpinismo valtellinese* a cura di Giuseppe «Popi» Miotti, Guido Combi e Gianluca «Rampikino» Maspes ripercorre la storia alpinistica dei valtellinesi e dei valchiavennaschi sulle loro montagne e nel mondo. Una storia che s'intreccia continuamente con quella del Club alpino. Il testo è illustrato da 32 disegni a piena pagina di Daniele Pignoni che richiamano con stile naïf a situazioni e avvenimenti e da 30 ritratti di personaggi di ieri e di oggi curati con efficacia da Paola Cusin. A lato del testo, Luca Fiorucci ha infine curato una serie di preziosi riferimenti storici che inquadrano la storia valtellinese in quella generale dell'alpinismo

sottolineando affinità e coincidenze. Edito dal CAI Valtellinese (via Trieste 27, 23100 Sondrio, il libro viene venduto al pubblico a 80 mila lire: per i soci CAI che lo richiedano direttamente alla Sezione con versamento sul C/C postale n. 11195237 il prezzo è di 65 mila lire.

Un grande dell'alpinismo di tutti i tempi, Riccardo Cassin, a cui si deve la prefazione dell'opera, è stato al centro dell'attenzione il 18 novembre nello splendido Salone dei Balli di Palazzo Sertoli, sede del Credito Valtellinese (che era rappresentato da Miro Fiordi), dove si è svolta la presentazione ufficiale. A complimentarsi con gli autori alcuni dei protagonisti dell'alpinismo balzati in carne e ossa dalle pagine di Miotti, Combi e Maspes per testimoniare una «passione dominante» che attraversa immutate generazioni e generazioni: tra i molti Tullio Spekenauer, Antonio Forni, Franco Gugliatti, Pinmarin, Enrico Lenatti,

«Non è forse superfluo concretare le semplici ma inderogabili norme alle quali ci si dovrebbe attenere nella individuazione delle vie nuove. Insindacabile naturalmente la libertà di ogni alpinista di ripercorrere la montagna in ogni senso e secondo ogni gusto: ma una via perché con tale appellativo sia riconosciuta, dopo essere naturalmente inquadrata con precisione rispetto ai punti cardinali, deve rispondere alla morfologia della montagna: per canali, o costole, o creste, che adducano logicamente verso la vetta. Quei percorsi che non rispondano a tale requisito devono essere considerati quali semplici esercitazioni tecniche»

Alfredo Corti, 1903
(dal volume *Dal Corno Stella al K2 e oltre* di Miotti, Combi e Maspes)

Mella, Alceste Faggi, Camillo Selveti, Serena Fait, Camillo Della Vedova che ha rappresentato nella sua veste di vice presidente la Sezione Valtellinese accanto al presidente Enrico Pelucchi e a Stefano Tirinzoni che ne resse le sorti qualche anno fa. Da Lecco con Cassin era giunto il presidente del CAI Peppino Ciresa. Ad applaudire alpinisti e autori reduci dalla riuscita scalata alla prestigiosa montagna di carta, c'erano, anche, con altre autorità, il sindaco di Sondrio Alcide Molteni e il presidente della Provincia Enrico Dioli. □

VICENZA: UNA VIA DEDICATA A CASAROTTO CHE RIVIVE NELLE PAGINE DELLA SUA AMATA GORETTA

L'annuncio è stato dato il 26 novembre dall'assessore allo Sport e al Turismo Federico Formisano nel corso di un'affollata serata all'Auditorium Canneti, organizzata dal Club Alpino Italiano: Vicenza avrà presto una via dedicata a un suo figlio illustre. Un alpinista. L'onore toccherà a Renato Casarotto, nato nel 1948 sulle rive del Bacchiglione, il fiume che la sera del solenne annuncio si celava agli sguardi dei passanti nella nebbia al di là della strada, sotto il ponte degli Angeli. Scomparso nell'86 tra i ghiacci infidi di un plateau del K2 su cui stava per scolpire un'altra delle storie meravigliose che fanno grande l'alpinismo italiano, Casarotto ha avuto un altro onore negato di solito ai comuni mortali: quello di essere ricordato ai posteri con un libro scritto dalla compagna della sua vita e di alcune notevoli scalate, ivi compresi gli 8035 metri del Gasherbrum II. E chi meglio di quel *pevarin* (peperino) di Goretta Traverso Casarotto, dall'apparenza «angelica e fragile» come la definisce Walter Bonatti nella prefazione di *Una vita tra le montagne* (De Agostini, 192 pagine, 45 mila lire), poteva animare con spumeggiante vitalità una serata nella «sua» Vicenza? Prima italiana salita a quota Ottomila, Goretta ha spiegato come questo libro fresco di stampa sia «un viaggio di undici anni accanto a un uomo che aveva trovato nella montagna il mezzo per esprimersi e per esplorare se stesso».

Sono indubbiamente pagine - e ognuno leggendo il libro può rendersene conto - nate dal desiderio di proseguire quel dialogo che Renato ha purtroppo interrotto quando precipitò nel maledetto crepaccio del K2.

Uscita «dal tunnel della disperazione», Goretta ha trovato una ammirevole misura nell'esprimersi, lontana da ogni tentazione di enfasi agiografica. A rendere ancora più preziosa la testimonianza di questa sua inclinazione letteraria di cui aveva dato eloquenti prove in passato anche sullo *Scarpone* contribuisce la presenza di Roberto Mantovani quale autore di un capitolo che mette a fuoco con grande nitore l'alpinismo di Casarotto (al quale la *Rivista del Club Alpino* ha dedicato un ampio servizio nel numero distribuito lo scorso dicembre). Con Mantovani, a coadiuvare Goretta nel rendere omaggio al geniale vicentino, c'era un altro personaggio legato al mondo di Casarotto, Gabriel Slonina Ubalini detto «Bubi», un sociologo urbinato che fu compagno di Renato e Goretta nella scalata al Gasherbrum.

Con commozione gli amici hanno ascoltato le parole di don Valentino Cocco, segretario del vescovo, che ha dato lettura di una pagina particolarmente intensa. La serata è stata introdotta da Augusto Angriman, Vice presidente della sezione vicentina e responsabile dell'attività culturale, e dal Presidente Giorgio Brazzale. Agostino Da Polenza, tra i primi ad accorrere in soccorso di Renato, ha mandato un significativo messaggio che è stato letto da Mantovani: «E' esattamente sopra la vetta del K2 che tutte le sere si colloca la stella polare. Ne indica la forza fisica, l'attrazione magnetica imponente, un simbolo irresistibile. Renato ci ha vissuto giorni esaltanti e duri, ha concentrato su quella montagna la sua energia, la tecnica, la costanza, il rigore, la prudenza. Renato è sul K2, come il K2, simboli di una montagna ineludibile». □



Goretta e Renato, inseparabili a quota ottomila

SEGRETERIA GENERALE

Circolare n. 2/97

Oggetto: Il Club alpino italiano e la scuola
A tutte le Sezioni
Agli Organi tecnici centrali e periferici

A due anni di distanza dall'emanazione della Circolare del Ministero della Pubblica Istruzione avente come oggetto "Club alpino italiano - Attività in ambito scolastico", il CAI si propone di attivare, all'interno della propria struttura centrale con sede in Milano, il "Servizio Scuola". Esso, attualmente guidato da un docente comandato dal Ministero della Pubblica Istruzione, si propone come punto di riferimento, di collegamento, di coordinamento delle esperienze in atto nei diversi gradi di scuola, nonché delle esperienze promosse o fatte proprie dai vari Organi tecnici del Sodalizio.

Il progetto che prevede anche l'utilizzo di soci volontari, interessati e motivati al problema, è indirizzato alla costituzione di un Centro territoriale permanente di Educazione ambientale per la montagna, comprensivo di archivi e banca dati, informatizzato e coordinato con struttura analoga dei Ministeri della Pubblica Istruzione e dell'Ambiente, con possibili collegamenti in ambito europeo.

Il primo atto del "Servizio", oltre alla presa in carico di tutti i progetti esistenti a livello centrale per una loro conoscenza e per l'eventuale predisposizione di collaborazioni attive, è la proposta di compilazione da parte di sezioni e organi tecnici di un questionario di indagine sull'intervento del CAI nel mondo della scuola, allo scopo di valorizzare una realtà variamente sfaccettata, ma di notevole ricchezza e significato.

Il questionario è pubblicato alle pagine 22 e 23. I presidenti sezionali e quelli degli Organi tecnici sono pertanto invitati a compilarlo e a restituirlo al "Servizio Scuola" col quale ci si può mettere in contatto presso la Sede centrale.

Milano, 5 dicembre 1996

Il Segretario Generale
(f.to Fulvio Gramigna)

CUNEO, 11 MAGGIO 1996

Presenti: il Presidente generale: De Martin; i Vicepresidenti G. Bianchi, Gibertoni, Valsecia; il Segretario Gramigna; il Vicesegretario Geninatti. I Consiglieri Antonelli, Beorchia, Buffa, Cappelletto, Cocchi, Gabbani, Gaioni, Gallorini, Giolito, Martini, Maver, Protto, Rava, Salvi, Sottile, Torti, Traverso, Versolato. I Revisori dei conti: F. Bianchi, Bonazzi, Brusadin, Cerruti, Costiera, Di Domenicantonio, Porazzi. I Past president Bramanti e Priotto. Il Presidente del CAAI Rossi. Il Direttore generale Carlesi. Invitati: I Presidenti dei Comitati di coordinamento Trigari (LPV), Sfondini (Lom), Tacoli (VFG), Frasca (TER), Pazzaglia (CMI), Zanotelli (TAA). Il Direttore editoriale Zandponella Callegher; il Redattore del supplemento bimestrale Giorgetta; il Redattore del mensile Serafin. Il Presidente della Commissione rifugi e opere alpine Bo; il Presidente della Sezione di Cuneo: Manfredi. I Consiglieri centrali di nuova nomina: Brambilla, Calegari, Dalla Porta Xydias, Salsa, Varda, Zannantonio. Assenti giustificati: Campana, Fiori, Franco, Frigo, Leva (Consiglieri).

Prima di iniziare i lavori il Sindaco di Cuneo Elio Rostagno, a nome della cittadinanza, porta un cordiale saluto ai presenti. Prende quindi la parola Priotto che ricorda la scomparsa del Presidente della Sezione AGAI Giorgio Germagnoli. Il Presidente della Sezione di Cuneo Manfredi porta il benvenuto a nome di tutte le Sezioni della provincia, riunite nell'associazione "Alpi del Sole".

LETTURA VERBALE CC 30 MARZO 1996. Il testo viene considerato letto. Vista la richiesta di precisazione di Gaioni, al punto "Fondo pro rifugi", l'intervento del medesimo deve essere così sintetizzato: "Gaioni (che dichiara d'essere contrario a tale soluzione, perché la quota di L. 5.000 per i soci ordinari gli pare eccessiva al fine dell'approvazione da parte dell'Assemblea dei delegati)".

RATIFICA DELIBERE CDP. Il Consiglio prende atto dei verbali del Comitato di presidenza del 29 marzo 1996 e del 20 aprile

1996, ratificando le relative delibere.
COMUNICAZIONI. Il Presidente generale consegna a Torti il chiodino d'argento assegnatogli dalla SAT. Comunica che sono pervenuti i decreti della Presidenza del Consiglio dei Ministri di conferma dei Consiglieri centrali e dei Revisori d'ambito ministeriale; informa che a Frigo è stato assegnato il Premio Airone d'Argento. Informa che vi è stata la formalizzazione del taglio del 20% del contributo dello Stato al CAI; dà notizia che la Corte dei Conti ha disposto l'archiviazione della presunta irregolarità nella gestione economico-finanziaria per gli esercizi 1991-92 in quanto non sussistono elementi di danno. Comunica che il Comitato di presidenza, in seguito alla scomparsa di Germagnoli ha incaricato il Vicepresidente Bianchi, il Segretario generale Gramigna e il consigliere Giolito di tenere i rapporti istituzionali con l'AGAI.

RIACCERTAMENTO RESIDUI ATTIVI E PASSIVI INERENTI AL BILANCIO PREVENTIVO 1996. Udita la relazione del Segretario generale e il successivo intervento a favore del Presidente del Collegio dei revisori dei conti Brusadin, il Consiglio approva all'unanimità il provvedimento.

FONDO DI SOLIDARIETA' PRO RIFUGI E OPERE ALPINE. Il Presidente generale, facendo anche riferimento al dossier "Novità in tema di rifugi e opere alpine 1994-1996", presenta la mozione sul Fondo di solidarietà pro rifugi e opere alpine già approvata dal Consiglio centrale del 30 marzo 1996, con le integrazioni effettuate dal Comitato di presidenza il 20 aprile 1996. Dà lettura delle modifiche apportate e aggiunge alcune considerazioni sulla questione, sottolineando l'importanza di effettuare nei prossimi mesi una strategia coordinata a livello locale, nei confronti di regioni e province. Intervengono Versolato, Tacoli, Calegari, Bo (che sottolinea la necessità di acquisire dalle sezioni programmi operativi triennali), Frasca e Priotto. De Martin, che dà lettura di una lettera pervenuta dalla Sezione di Mestre che annuncia una contribuzione volontaria di L.

750.000 per il fondo pro rifugi. Prendono poi la parola Sfondini, Maver, Gaioni, Torti, Zannantonio. Infine il Presidente generale mette in votazione la mozione proposta dal Comitato di Presidenza approvata a maggioranza, con il voto contrario di Gaioni, che fornisce le medesime motivazioni espresse al Consiglio centrale di Aosta.

ISPEZIONE CENTRO DI COSTACCIARO E ALTRI SOGGETTI (relatore Beorchia) - **VALUTAZIONI E CONSEGUENTI DECISIONI.** Il riassunto di tale punto non viene pubblicato ai sensi dell'art. 9 Capo III Diritto di accesso ai documenti amministrativi del Regolamento di attuazione della Legge 7 agosto 1990, n. 241.

INTEGRAZIONE REGOLAMENTO DI ATTUAZIONE DELLA LEGGE 7 AGOSTO 1990, N. 241: CAPO III - DIRITTO DI ACCESSO AI DOCUMENTI AMMINISTRATIVI (relatore Beorchia)

Beorchia presenta il testo del Capo III predisposto dalla Commissione legale

ALPI RETICHE

A PROPOSITO DEL TITOLO DI UNA GUIDA ALPINISTICA

Sul volume Masino, Bregaglia, Disgrazia, montagna per quattro stagioni di cui si è data notizia sullo Scarponne 11/96 nella rubrica Carnet, così si esprime in una nota al Notiziario Giovanni Rossi, autore con Aldo Bonacossa di Masino Bregaglia Disgrazia pubblicato nella collana Guida dei Monti d'Italia nel 1936 in prima edizione con la firma di Bonacossa e nel '75 in una nuova edizione di cui Rossi è per l'appunto coautore.

La regione delle Alpi Retiche compresa tra l'Adda, la Mera e il Mallero non ha una denominazione geografica univoca, cosicché gli autori delle guide alpinistiche che la descrivono hanno scelto titoli diversi per le loro opere (si intende: le guide che si propongono di descrivere più o meno in dettaglio tutta la regione e non solo una sua parte, nel qual caso il problema si pone meno o non si pone affatto).

Si è andati così dai titoli corretti ma eccessivamente generici, come quello della guida di Strutt The Alps of the Bernina. The Range W of the Muretto Pass, a quelli troppo specifici che non sono adatti a coprire tutte le catene di monti descritte, come Albigna-Disgrazia di R. Balabio per una regione che comprende Badile e Cengalo (nel volume Alpi Retiche Occidentali della prima serie della Guida Monti d'Italia la descrizione della regione era completata da Codera-Ratti di G. Silvestri).

Si deve dire che di guide complete - in senso stretto - di tutta la regione rimane solo quella di Aldo Bonacossa, a cui si deve la scelta del titolo Masino-Bregaglia-Disgrazia per il volume della GMI di cui era autore (v. pag. 17 della 1a edizione). La guida del CAS Sudliche Bergeller Berge und Monte Disgrazia descrive - sommariamente - il versante italiano solo per quanto riguarda la catena di confine e il Disgrazia (il monte e la sua propaggine detta Punta Kennedy, non il gruppo). Se poi si passa alle raccolte di scalate scelte vi è un pullulare di titoli, dai generici (come Bregaglia East, Bregaglia West di Colomb) a quelli specifici per il gruppo o il monte che si considera. Per tornare a Masino-Bregaglia-Disgrazia, si deve anche dire che neppure questo titolo va esente da critiche, sia perché la guida considera solo il lato meridionale della Val Bregaglia (come espresso correttamente nel titolo della guida CAS), sia per una certa inomogeneità di struttura (due nomi di valle e un nome di monte; avrebbe potuto essere Masino-Bregaglia-Malenco, intendendo per Val Malenco solo il lato occidentale della valle). Ma il titolo ha avuto fortuna, anche perché i tre nomi sono stati scelti più per il loro immediato significato alpinistico che per quello orografico. Si tratta comunque - ripeto - non di una denominazione obbligata (come per la maggior parte dei titoli della GMI), ma di una scelta dell'autore, che in qualche modo è legata indissolubilmente al suo nome e alla sua opera; e come tale è sempre stata rispettata, e fa parte in un certo senso della proprietà letteraria dell'opera stessa (del CAI-TCI). Non so che cosa ne pensino i proprietari, ma ritengo deplorabile che lo stesso titolo venga usato per altre guide.

Giovanni Rossi

centrale; dopo gli interventi di Sottile e di Proto vengono apportate alcune modifiche alla bozza di regolamento inviata con la convocazione. La nuova stesura viene approvata dal Consiglio centrale all'unanimità.

OTC E INCARICHI DIVERSI. Il Consiglio centrale, udita la relazione del Vicepresidente Bianchi che riferisce l'esigenza di costituire insieme al TCI un gruppo di lavoro che possa definire un progetto editoriale di nuova collana di guide escursionistiche in coedizione, nomina, all'unanimità, componenti del citato gruppo Gino Buscalini e Piergiorgio Olivetti. Viste le dimissioni pervenute da Ariano Amici, componente CAI nel Gruppo di lavoro CAI/CONI, preso atto del parere espresso da Zocchi, della Commissione nazionale scuole di alpinismo e sci alpinismo, viene nominato all'unanimità Mario Bertolaccini. Udito l'intervento del Segretario generale, viene approvato all'unanimità il logo del Servizio Valanghe.

Cappelletto illustra il nuovo testo proposto di comodato per l'affido della gestione del Centro polifunzionale B. Crepaz al Pordoi alla Sezione di Belluno, dopo le integrazioni della Commissione legale centrale e di Torti; udito l'intervento di Buffa il Consiglio approva la proposta del Comitato di presidenza - durata di tre anni del contratto - e approva a maggioranza (astento Salvi) il testo in toto. **RICHIESTE DI DEROGA AI SENSI DELL'ART. 3 REGOLAMENTO GENERALE RIFUGI** (relatori Martini e Maver). Maver illustra la richiesta di deroga della Sezione di Olgiate Olona relativa alla ristrutturazione del Rifugio S. Ferioli, a m. 2264, in Valsesia, al fine di migliorarne la ricettività e l'adeguamento alle normative igienico-sanitarie e di sicurezza. Il Consiglio centrale, visto il parere favorevole della Commissione zonale rifugi LPV e della relativa Commissione centrale, nonché il nulla osta alla ristrutturazione espresso dalla Commissione centrale TAM, accoglie all'unanimità la richiesta.

RICHIESTE DI CONTRIBUTO. Vista la richiesta di contributo pervenuta dalla Associazione Premio letterario Giuseppe Mazzotti per l'organizzazione dell'edizione 1996 (XIV edizione), il Consiglio delibera all'unanimità di concedere L. 5.000.000; vista la richiesta della Commissione piemontese valdostana per la tutela dell'ambiente montano, che ha realizzato il 12° Corso-seminario "Vesulus '94" e i relativi atti, visto il parere favorevole della Commissione centrale tutela ambiente montano, delibera all'unanimità di concedere L. 1.000.000; vista la richiesta di contributo pervenuta dalla Sezione di Cuneo per le attività culturali e di ricerca 1996 sul carsismo ipogeo effettuati dalla Stazione scientifica di Bossea, preso atto del parere favorevole del Comitato Scientifico centrale, delibera all'unanimità di concedere L. 5.000.000; vista la richiesta del Club alpino accademico italiano di poter avere un acconto sul contributo annuo previsto per l'esercizio in corso, dovendo fare urgentemente fronte a spese varie, delibera all'unanimità di concedere L. 20.000.000.

GARE E ACQUISTI. Gare a licitazione privata per vari lavori di ricostruzione e completamento (III lotto) dell'edificio del Centro polifunzionale "B. Crepaz" al Passo Pordoi, vista la necessità di realizzare il III lotto di lavori e così concludere la ricostruzione dell'edificio annesso alla Casa Alpina al Passo Pordoi (parte in Comune di Canazei, TN e parte in Comune di Livinallongo del Col di Lana, BL), per la realizzazione del Centro polifunzionale "B. Crepaz" per le attività istituzionali, didattiche e sportive dell'Ente; delibera a maggioranza, con il voto di astensione di Salvi e Versolato, di indire una gara a licitazione privata per lavori vari. Il Consiglio

centrale, udita la relazione del Vicesegretario generale, delibera all'unanimità di ordinare la fornitura di 1000 pezzi di autoadesivo per vetro esterno, stampa a 4 colori in serigrafia, con angoli arrotondati, riprodotto lo stemma del CAI, di formato mm 470 x 470. Contestualmente delibera di mettere in vendita tale adesivo alle Sezioni, al prezzo di L. 5.000 IVA inclusa. All'unanimità viene deliberato di sottoscrivere apposito abbonamento biennale e rinnovabile a programma antivirus per le attrezzature informatiche. Udita la relazione del Direttore generale, vista la richiesta pervenuta dal prof. Bruno Parisi, membro del Comitato direttivo del Gruppo Ricerche e Studi Giudicariense, di ristampare a spese del Gruppo medesimo il volume "La Val d'Algone" n. 23 della collana itinerari naturalistici e geografici del Comitato Scientifico centrale, di proprietà riservata dell'Ente, visto il parere favorevole espresso dal Presidente della Commissione centrale per le Pubblicazioni, il Consiglio autorizza il Gruppo Ricerche e Studi Giudicariense a ristamparlo. Udita la relazione del Vicepresidente Bianchi, che riferisce la proposta della Fondazione Berti di vendita di testi classici di pionieri dell'alpinismo dolomitico ristampati a cura della medesima Fondazione, il Consiglio delibera all'unanimità di acquistare 100 copie di due titoli ("Sulle Dolomiti ampezzane" di Wundt e "Alla scoperta delle Prealpi Carniche" di Von Saar-Omerigg).

Il Consiglio centrale, preso atto della comunicazione di Giovanni Rossi delibera di acquistare 700 esemplari dell'Annuario CAI (Bollettino CAI n.97) e di destinare 100 copie degli stessi a uso promozionale; inoltre delibera di fissare i seguenti prezzi di cessione, IVA inclusa: Sezioni L. 18.000; Soci L. 22.000; Non Soci L. 33.000.

Il Segretario generale
(Fulvio Gramegna)
Il Presidente generale
(Roberto De Martin)

COMITATO DI PRESIDENZA

PIANFEI (CUNEO), VENERDÌ 10 MAGGIO 1996

Presenti il Presidente generale De Martin; i Vicepresidenti Bianchi e Gibertoni; il Segretario Gramegna; il Vicesegretario Geninatti; il Direttore Carlesi. Invitati i Consiglieri Beorchia, Giolito, Torti; il Presidente del Collegio dei revisori dei conti Brusadin. Assente giustificato: Valsesia (Vicepresidente).

Il Comitato compie un esame delle questioni all'ordine del giorno del Consiglio centrale dell'11/5/96; sul punto "Ispezione Centro di Costacciaro e altri soggetti" Beorchia anticipa le considerazioni che esporrà al Consiglio centrale; intervengono Bianchi, Giolito e Torti. Visti i numerosi problemi sul tappeto, e in particolare l'elezione del Collegio nazionale delle guide, nonché l'elezione del nuovo Presidente AGAI, il Consiglio delibera di incaricare dei collegamenti con tale Sezione il Vicepresidente generale Bianchi, il Segretario generale Gramegna e il Consigliere Giolito.

Il Segretario generale
(Fulvio Gramegna)
Il Presidente generale
(Roberto De Martin)

MILANO, 1 GIUGNO 1996

Presenti il Presidente generale De Martin, i Vicepresidenti Bianchi, Rava e Valsesia; il Segretario Gramegna; il Vicesegretario Geninatti; il Direttore Carlesi. Invitati: i Consiglieri Maver e Torti. Il Comitato compie un

esame delle questioni da sottoporre a discussione al Consiglio centrale del 22 giugno; in particolare, sul punto "Variazioni al bilancio preventivo 1996" delibera di procedere a una verifica definitiva prima di formalizzare in sede di Consiglio centrale le conseguenti variazioni al bilancio preventivo 1996. Torti informa di aver procurato altre due offerte di vendita di immobili per la nuova sede dell'Ente; mentre per la prima viene giudicato troppo oneroso l'impegno di spesa, per la seconda (in Via Ugo Bassi, 1) si faranno alcuni approfondimenti. Si riprenderanno peraltro i contatti con la Curia di Milano e con il Prefetto. Vista la richiesta pervenuta dal Presidente di "Show Mont", sentito il parere favorevole di Valsesia e Geninatti, viene deliberato di concedere il patrocinio del Club alpino italiano. In vista della riunione convocata in Bolzano il 15 giugno con i Presidenti dei Convegni delle Delegazioni regionali, al fine di dare seguito alla delibera assembleare di Cuneo sui rifugi, il Comitato compie alcuni approfondimenti con Maver.

Il Segretario generale
(Fulvio Gramegna)
Il Presidente generale
(Roberto De Martin)

BOLZANO, 15 GIUGNO 1996

Presenti il Presidente generale De Martin; i Vicepresidenti Bianchi, Rava e Valsesia; il Segretario Gramegna; il Vicesegretario Geninatti; il Direttore Carlesi. Invitati: il Consigliere Torti; il Presidente del Collegio dei revisori dei conti Brusadin.

Il Comitato compie un esame delle questioni all'ordine del giorno del Consiglio centrale del 22/10; in particolare prende atto dell'avvenuta approvazione da parte della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento del Turismo della rideterminazione della pianta organica dell'Ente. Udita la relazione del Segretario generale, valutato il notevole interesse del Convegno che si terrà a Sondrio in ottobre su *Identità e ruolo delle popolazioni alpine tra passato, presente e futuro*, delibera di concedere il patrocinio. Vista la richiesta pervenuta dalla Comunità montana del Casentino e dal Presidente della Sezione di Arezzo, ritenuto utile appoggiare l'iniziativa di una carta escursionistica del Casentino, delibera di concedere il patrocinio tale carta. Preso atto della richiesta pervenuta dalla Sezione di Pesaro di organizzare per il 1997 il 97° Congresso nazionale del CAI, il Comitato propone che il titolo possa essere: "Tavole di Courmayeur: una proposta per le associazioni operanti per l'ambiente, per il turismo e per lo sport". Protocollo d'intesa con Replastic per la raccolta differenziata. Udita la relazione del Direttore generale riguardo alla proposta pervenuta da Replastic, il Consorzio nazionale obbligatorio per il riciclaggio dei contenitori in plastica per liquidi, di sottoscrivere un protocollo d'intenti al fine di promuovere, attraverso opportune iniziative di informazione e sensibilizzazione, la tutela e la salvaguardia dell'ambiente, tenuto anche conto del parere favorevole del Consigliere Martini, il Comitato ritiene la proposta interessante e meritevole di approfondimenti, a condizione che non sia onerosa per l'Ente. Delibera a tale scopo di incaricare la Commissione centrale per la tutela dell'ambiente montano di concretizzare impegni comuni con Replastic.

Il Segretario generale
(Fulvio Gramegna)
Il Presidente generale
(Roberto De Martin)

MILANO

Via Silvio Pellico, 6
Telefono 86463516 - 8056971
Fax 86463516
dal lunedì al venerdì ore 9-13
e 15-19; martedì ore 21-22,30.

■ RINNOVA LA TUA ADESIONE ALLA SEZIONE PER IL 1997

Le quote sociali sono le seguenti: Socio ordinario Lit. 63.000; Socio familiare Lit. 34.000; Socio giovane Lit. 20.000 La quota può essere versata • dal lunedì al venerdì in sede; • solo esibendo la tessera sociale, presso la Libreria Internazionale SKB (già SEI) - via Cappellari 3 e presso la Libreria Internazionale Ulrico Hoepli - via Hoepli, 5; • in posta utilizzando il CCP 28482206 intestato a CLUB ALPINO ITALIANO SEZIONE DI MILANO - via S. Pellico, 6 - 20121 Milano aggiungendo, in questo caso Lit. 3.000 quale rimborso spese per l'invio del bollino e della ricevuta. Il rinnovo dell'associazione al CAI, oltre a consentire la partecipazione a tutte le iniziative del sodalizio, garantisce: • il trattamento preferenziale ed agevolato nei rifugi del CAI e delle altre associazioni aderenti all'UIAA; • la copertura assicurativa per gli interventi del soccorso alpino a seguito di incidenti in montagna sia durante l'attività individuale che di gruppo; • l'invio gratuito dei periodici del CAI "La Rivista" e "Lo Scarpone"; • agevolazioni particolari per l'acquisto di pubblicazioni sociali quali guide e manuali; • sconti presso negozi convenzionati della città quali: Tutto per lo Sport / Carton - via Torino, 52; Libreria Internazionale Ulrico Hoepli - via Hoepli, 5; Libreria Internazionale SKB (già SEI) - via Cappellari, 3; Profumeria Cordara - via Verdi, 2. **RICORDA: RINNOVARE LA TUA ADESIONE E' LA FORMA PIU' SICURA E CONCRETA DI SOSTEGNO ALLA TUA SEZIONE!**

■ **L'ALPINISMO IN VERSIONE ENERGETICA...** è il titolo di un ciclo di pubbliche conversazioni che il prof. Camillo Zanchi - già docente al Politecnico di Milano e noto esponente dell'alpinismo milanese - terrà in sede, con inizio alle ore 21, nei giorni 14/1, 28/1, 14/2 e 28/2 1997. Programma in segreteria.

■ GRUPPO FONDISTI

19/1 CAMBRA - Canton Ticino/CH; 26/1 MONTI LESSINI - Veneto; 1-3/2 RAID DELLA FORESTA NERA - Germania; 1-8/2 TARVISIO - Friuli Venezia Giulia; 2/2 VAL D'AVETO - Appennino Ligure Emiliano; 9/2 VAL ROSEG - Canton Grigioni / CH; 15-16/2 ASIAGO - Veneto; 16/2 EINSIEDELN - Canton Zurigo / CH; 23/2 FLIMS - Canton Grigioni / CH; 1-2/3 PASSO DI LAVAZE' - Trentino; 2/3 LA MAGDELEINE / CHAMOIS - Valle d'Aosta.

Vuoi partecipare alle nostre gite di più giorni alla scoperta delle più belle piste di fondo dell'arco alpino? Sì?... allora prendi nota di queste date:

14 gennaio apertura delle iscrizioni all'uscita nella **FORESTA NERA - Germania** (1-3/2)

28 gennaio apertura delle iscrizioni all'uscita nella **ASIAGO - Veneto** (15-16/2)

11 febbraio apertura delle iscrizioni all'uscita **LAVAZE' - Trentino** (1-2/3)

25 febbraio apertura delle iscrizioni all'uscita **BRAIES/PUSTERIA - Alto Adige** (15-17/3)

18 marzo apertura delle iscrizioni all'uscita **ALPE DI SIUSI - Alto Adige** (5-6/4)

Il Gruppo Fondisti del CAI Milano ti aspetta!

■ ALPINISMO GIOVANILE

26/1 MONTE BARRO - Triangolo Lariano; 16/2 ZUCCO DI MANEVELLO (m 1113) - Gruppo delle Grigne; 16/3 TRAVERSATA MAGGIANICO / CALOLZIO - Gruppo del Resegone.

■ GRUPPO ANZIANI

15/1 MONTEBELLO DI RECCO (m 700) - Riviera di Levante; 29/1 BOCCHETTA DI NAVA (m 850) - Prealpi Lariane; 13/2 SENTIERO DEL VIANDANTE: da Dorio a Colico - Prealpi Lombarde.

■ GITE SCIISTICHE

19/1 CERVINIA - Valled'Aosta; 26/1 COURMAYEUR - Valle d'Aosta; 1-2/2 MONTECAMPIONE - Lombardia; 2/2 PILA - Valle

La Sezione di Milano del Club Alpino Italiano è lieta di invitare soci ed amici

Giovedì 23 gennaio 1997
alla presentazione del volume

«DAL CORNO STELLA AL K2 E OLTRE - 1972 - 1996 Centoventicinque anni di alpinismo valtellinese»

edito dalla Sezione Valtellinese - Sondrio del CAI

Saranno presenti gli autori
Giuseppe Miotti, Guido Combi e Gianluca Maspes.

Introdurrà l'incontro
Enrico Pelucchi, presidente del CAI di Sondrio.
Sala Grande del CAI Milano.

Ingresso libero

d'Aosta; 16/2 CHAMPOLUC - Valle d'Aosta; 22-23/2 GIRO DEI QUATTRO PASSI - Dolomiti; 1-2/3 LA VIA LATTEA - Piemonte.

■ GITE DI SCI-ALPINISMO CON LA RIGHINI ED I SUOI AMICI

19/1 CIMA PIANCHETTA; 2/2 MONTE PAGLIETTA; 16/2 MONTE BARBAROSSA; 2/3 MONTE LAGO; 16/3 PASSO AGNEL; 22-23/3 MONTE PASQUALE; 12-13/4 CIMA CASSANDRA. Il programma è suscettibile di cambiamenti in funzione delle condizioni meteo e dei partecipanti.

GLI INCONTRI DEL VENERDI

Riprende il tradizionale ciclo di conferenze dedicate alla natura, all'esplorazione ed all'avventura:

17 gennaio, in sede
«**TREKKING ALL'EVEREST: NON SEMPRE SOLE**»
di Lodovico Gaetani

31 gennaio, in sede
«**NEL PARCO NATURALE DELL'ALTMUEHLTAL: L'ALTRA GERMANIA CHE CAMMINA, VA IN BICI E CANOA LUNGO IL LIMES ROMANO**»
di Nemo ed Eliana Canetta.

Le conferenze con proiezione di diapositive avranno inizio alle ore 21.
Ingresso libero.

SOTTOSEZIONI

GESA

Via E. Kant, 8
Telefono 38008342-38008844
Martedì ore 21-23

■ **RINNOVO CARICHE SOCIALI.** Sono in scadenza i mandati del Consiglio Direttivo. Si invitano i Soci che desiderano candidarsi alle cariche di reggente e/o consigliere di presentare la propria candidatura entro la fine di gennaio 1997.

■ GITE SOCIALI

18/1 DAVOS - Canton Grigioni/CH (sci discesa e fondo); 2/2 PIZZONI DI LAVENO - Prealpi Lombarde (escursionismo); 22/2 MADONNA DI CAMPIGLIO - Trentino (sci discesa e fondo); 1-8/3 SETTIMANA BIANCA.

GAM

Via G.C. Merlo, 3
Tel. 799178; fax 76022402
Martedì e giovedì ore 21-23;
mercoledì ore 15-17

■ **IL PROGRAMMA GAM 1997...** è disponibile in sede sempre ricco di attività ed occasioni d'incontro.

■ SCI DI DISCESA

12/1 e 18-19/1 LA THUILE - Valle d'Aosta; 25/1 1 2 SETTIMANA BIANCA A CORVARA - Alto Adige; 9/2 GRESSONEY - Valle d'Aosta.

■ **SCI-ALPINISMO.** 12/1 MONT DE L'ARPE VEILLIE (m 2963). Dif. MS; 25/1 MONTE LAGO (m 2353). Dif. MS; 9/2 MARSCHOLHORN (m 2904). Dif. MS.

FIOR DI ROCCIA

Viale Repubblica Cisalpina, 3
(Arena) - Tel. 3494079
Giovedì ore 21-23

■ **SCI.** 12/1 SPLUEGEN - Canton Grigioni/CH; 18/1 PONTE DI LEGNO - Lombardia; 16/2 PILA - Valle d'Aosta.

■ **SCI-ALPINISMO.** 12/1 GUEGGERMUL (m 2286); 2/2 PUNTA DI VALNERA (m 2576).

■ **SERATE.** 23/1 "EQUADOR E GALAPAGOS" di Francesco Frangi; 20/2 "NUOVA ZELANDA" di Gianluigi Sterna. Le serate si tengono in sede con inizio alle ore 21. Ingresso libero.

FALC

Via Fratelli Induno, 12
Telefono 3452057
Giovedì ore 21.30-23

■ **GITE SCIISTICHE.** 25/1 CHAMPOLUC - Valle d'Aosta.

■ **SCI-ALPINISMO**
2/2 GUGGILHORN - Svizzera.

MONTEDISON

Via Taramelli, 22
Tel. 62707778-63337778
Dal lunedì al venerdì ore 9-12 e 13-17

■ **SCI DI FONDO E DISCESA.** 11/1 SPLUEGEN; 18/1-15/2 CORSO DI SCI DI DISCESA A PILA; 18/1 ETROUBLES; 25/1 VAL FERRET; 1 2 COGNE; 8/2 VAL DI RHEMES; 25/1 - 1 2 SETTIMANA BIANCA A S. CANDIDO.

Con questa immagine di Nini Pietrasanta festeggiata da Lodovico Gaetani (a sinistra) in occasione del Pranzo Sociale del nostro Sodalizio (riparleremo di lei sullo Scarpone) per 70 anni di fedeltà alla Sezione, il CAI

Milano augura a tutti un prospero e sereno 1997, ricco di tutti quei valori, quelle gioie e quelle soddisfazioni che la Montagna è capace di darci sempre se impariamo a frequentarla con amore, rispetto ed attenzione.



EDELWEISS

Sottosezione Cai Milano
Via Perugino, 13/15
20135 Milano
Telefono 6468754 / 39311620 / 5453106
Fax 55191581
Lunedì ore 18/20 e mercoledì ore 18/22,30

SCI DI FONDO

12/1: Pontresina (Engadina); 18-19/1: Davos (Grigioni); 19/1: St. Moritz (Engadina); 25-26/1: Raid dell'Engadina; 26/1 Cogne (Val d'Aosta); 31/1-2/2: Val Pusteria; 2/2: Val Ferret (Val d'Aosta); 7-9/2: Val Sarentino-Renon; 9/2: Traversata dei monti Lessini; 14-16/2: Val di Tures; 15-16/2: Altopiano d'Asiago; 21-23/2: Val d'Ultimo - Val Passiria; 21-23/2: Goms (Vallese Svizzero). CORSO DI INTRODUZIONE ALLO SCI DI FONDO ESCURSIONISTICO. Nei mesi di gennaio e febbraio.

RAID INVERNALE

21-31/3: Lapponia Finlandese. Un trekking itinerante nei dintorni del lago Inari.

SCI ALPINISMO

26/1: Schiahorn (2.636 m) da Campsut (Grigioni); disl. 970. 9/2: Tantanè (2.734 m) dalla Val Tournanche, disl. 1.090.

PROIEZIONI IN SEDE, ore 21. 15/1: Liechtenstein, di E.N. Canetta. 29/1: Sui sentieri dell'Hintere Gasse-Oberland B. 12/2: Tra terra e cielo - trekking e scalate nelle Calanques.

SEM

Società Escursionisti Milanese
Via Ugo Foscolo, 3
20121 Milano
Telefono 02/86463070
Martedì e giovedì ore 21-23
Segreteria: giovedì 21-22,30
Biblioteca: giovedì 21-22,30

QUOTE SOCIALI 1997

Le quote associative per il 1997 saranno le seguenti: Soci ordinari L. 63.000; familiari L. 30.000; giovani L. 20.000. Si ricorda che utilizzando il Conto Corrente Postale 460204 occorre aggiungere L. 3.000 per il rimborso delle spese postali.

SCUOLA SILVIO SAGLIO

Il 15 gennaio viene presentato il programma del 13° Corso di Scialpinismo. Rivolto a chi si avvicina per la prima volta alla frequentazione della montagna nella stagione invernale, ha lo scopo di fornire le tecniche e le conoscenze di base per poter praticare lo scialpinismo in sicurezza, divertendosi.

Martedì 18/2, presentazione e apertura delle iscrizioni del 24° corso di alpinismo suddiviso in 12 lezioni teoriche e 10 giornate sul terreno, tra aprile e settembre.

GRUPPO SCI

12/1 S. Bernardino (CH). 19/1 Splügen (CH). 26/1 P.so Tonale. 9/2 Champoluc. 16/2 La Thuile. 23/2 Claviere.
Gite con pullman nelle quali è

possibile praticare sci da discesa, sci da fondo o sci da fondo escursionistico. È garantita la presenza di accompagnatori.

SETTIMANA BIANCA

Dal 1/2 al 8/2, a Vigo di Fassa. L'invito è rivolto a tutti quelli che desiderano divertirsi in compagnia sciando in pista, fuori pista, sulla pista da fondo, fuori dalla pista da fondo, con il monosci, con la tavola, con i pattini, con il sacchetto di plastica o semplicemente lasciare Milano per una settimana. La quota? OTTIMA! L. 525.000, mezza pensione in camera doppia in un Hotel a tre stelle. (Bambini da 2 a 6 anni 260.000 con i genitori; ragazzi dai 6 ai 12 anni 310.000 in camera con i genitori). Iscrizioni o informazioni giovedì sera in SEM.

INVERUNO

Via Grandi, 6
Giovedì dalle 21 alle 23

CORSO DI SCI

Sono aperte le iscrizioni al corso di sci che avrà inizio il 19/1 a Courmayeur.

ALTRE ATTIVITÀ

È previsto per febbraio (22-23) un fine settimana in montagna. Per motivi di organizzazione, chi volesse partecipare, è pregato di contattare il responsabile in sede entro la fine di gennaio. Ricordiamo a coloro che praticano lo sci che è opportuno assicurarsi contro il rischio di eventuali incidenti causati a terzi (RC). Da fine dicembre è iniziato il rinnovo del tesseramento relativo al 1997.

BOVISIO MASCIAGO

P.za S. Martino, 2
Tel./Fax 0362/593163
Dalle 21 alle 23. Lunedì per Gruppo palestra di arrampicata. Mercoledì e venerdì per tutti i soci; martedì e venerdì per Coro Cai; giovedì per scuole e Commissioni.

SCUOLA INTERSEZIONALE DI ALPINISMO E SCI ALP. «VALLE DEL SEVESO»

La Commissione Intersezionale (Sezioni di Bariassina, Bovisio Masciago, Cabiato, Cesano Maderno, Desio, Lissone, Montevicchia, Paderno Dugnano, Sesto San Giovanni, Seveso) organizza per il 1997 i seguenti corsi: **20° corso di sci alpinismo** (fase avanzata); iscrizioni entro il 12/2, quota di partecipazione L. 250.000. **13° corso di alpinismo** (introduttivo); iscrizioni entro il 26/3, quota di partecipazione L. 270.000. **19° corso roccia** (residenziale in Dolomiti); iscrizioni entro il 7/5, quota di partecipazione L. 800.000 (300.000 prenotazione + 500.000 spese vive rifugio). Le domande di iscrizione devono essere presentate presso una delle Sezioni facenti parte del Consorzio intersezionale.

QUOTE SOCIALI 1997:

Soci ordinari L. 60.000

Soci familiari L. 26.000

Soci giovani L. 17.000

Ricordarsi di rinnovare entro il 31/3 per non perdere il diritto alle assicurazioni e alla spedizione della stampa sociale.

ATTIVITÀ SCI DI FONDO

È iniziato il 17° Corso di sci di fondo con la prima lezione pratica sulla neve prevista per il 12/1. Gli ultimi ritardatari possono rivolgersi in segreteria per verificare la possibilità di ulteriori iscrizioni. Il gruppo giovani, già da novembre in attività, si sta preparando alla partecipazione al Campionato provinciale e regionale.

Appuntamento ormai tradizionale al Criterium della Brianza, momento amatoriale di promozione che si svolge su tre gare, la prima il 19/1; al quale sono invitati caldamente a partecipare tutti i fondisti della sezione.

CARATE BRIANZA

Via Cusani, 2
20048 Carate Brianza (MI)
Telefono 0362/992364
Martedì e venerdì ore 21

TESSERAMENTO 1997

Soci Ordinari L. 53.000, Familiari L. 25.000; Giovani L. 17.000. Al momento del rinnovo verrà consegnato a tutti i soci un prezioso omaggio: la raccolta dei canti di montagna edita in occasione dei 70 anni del Rifugio Carate con l'appendice del Regolamento Sezionale.

RINNOVO CARICHE

Nella prossima Assemblea si provvederà all'elezione del nuovo Consiglio Direttivo e dei Revisori dei Conti. Da subito i soci sono invitati a far pervenire alla segreteria la propria disponibilità.

ESCURSIONI

5/1 Natale Alpino; 19/1 Gressoney.

AMICI DEL CANTO

Ci si ritrova insieme martedì 14 e 28 alle ore 21,15 in sede.

CLUSONE

Via Dante (Oratorio)
Tel. 0346/25452
Venerdì ore 21-23

SCI-ALPINISMO

12/1 Cima Grem 2049 m da Gomo, disl. 1126 m., diff. MS. 26/1 Monte Sossino 2398 m., disl. 1339 m., diff. BSA. 9/2 Zapporthorn 3152 m. da S. Bernardino CH, disl. 1250 m., diff. BSA. 29/2 Gara sociale, sci alpinismo a coppie da S. Lucio. 9/3 Tracciatura percorso «Rally della Presolana», Camp. Italiano, gara di sci alpinismo a coppie. 23/3 Pizzo Stella 3163 m. da staz. arrivo funivia del Groppe 2948 m., disl. salita 772 m. discesa 2435 m., diff. BSA. 5-6/4 Punta d'Arbola 3236 m (Val Formazza) da Valdo 1274 m., disl. 1° giorno 920 m. rif. Margaroli, 2° m. 1042, diff. BSA. 20/4 Traversata del Monte Bianco, discesa Mer de Glace, arrivo a Chamonix. 10-11/5 Monte Rosa 4554 m. da Punta

Indren 3260 m., disl. 1° giorno 210 m. rif. Città di Mantova 3470 m., 2° 1084 m. rif. reg. Margherita 4554 m., diff. BSA.

VIMERCATE

Via Terraggio Pace, 7
Telefono 039/6854119
Mercoledì e venerdì ore 21-23

GITE SCIISTICHE

19-26/1; 2-9/2: S. Caterina Valfurva in concomitanza col corso di sci di discesa. 12-19-26/1; 2-9-23/2 in Engadina in concomitanza col corso di sci di fondo.

SETTIMANA BIANCA

Dal 23/2 al 2/3 a Rocca Pietore (BL) presso l'Hotel Venezia, comprensorio sciistico del Civetta e Val Zoldana.

PIAZZA BREMBANA

Alta Valle Brembana
P.le Stazione
24014 Piazza Brembana
Venerdì ore 21

ASSEMBLEA ANNUALE

È convocata in Sede alle ore 17 del 18/1, per discutere e approvare la relazione attività '96 e il preventivo '97. Si auspica una massiccia partecipazione dei Soci, per migliorare e incentivare l'attività della Sezione, al suo primo anno di vita. Al termine dell'Assemblea, «cena sociale» in un ristorante che verrà reso noto. Si ricorda a tutti i Soci che nel '96 è ricorso il 20° anno di fondazione della Sottosezione A.V.B.

SCUOLA «OROBICA»

S. Pellegrino - via s. Carlo, 32 giovedì, ore 21. Sono aperte le iscrizioni ai seguenti corsi: sci-alpinismo di base (SA1), inizio gennaio '97; sci-alpinismo avanzato (SA2), inizio febbraio '97.

MELZO

Via Monte Rosa, 7
Telefono 02/95711803
Martedì e venerdì ore 21-23

ATTIVITÀ

26 gennaio gita sciistica Champoluc. Inform. in sede.
Il programma completo delle attività verrà distribuito durante l'assemblea ordinaria dei soci.

ROMANO DI L.

Via Schivardi, 26
Telefono 0363/902616
Martedì e venerdì dalle 21

GITE SCIALPINISTICHE

12/1: Monte Guglielmo - Val Trompia. 26/1: Cima di Giogobello - Val Sarentino. 16/2: gita sciistica a Madonna di Campiglio.

COLICO

Via Campione, 7
22050 Colico (LC)
Venerdì ore 20,30-22,30

ATTIVITÀ

Sabato 1/2: cena sociale.
Venerdì 7/2: assemblea sociale e rinnovo del Consiglio Direttivo.

BERGAMO

Via Ghislanzoni, 15
24122 Bergamo
Telefono 035/244273-237233
Fax 035/236862
Giorni feriali ore 9-12,15 e 14,30-20. Biblioteca: martedì - venerdì 21-23
Palestra di arrampicata artificiale presso l'Istituto Tecnico Statale per geometri «G. Quarenghi» di via Europa 7 a Bergamo (zona Esperia). Orario di apertura: lunedì, mercoledì e giovedì ore 19-22,15. Ingresso con abbonamenti o tesserini. Consulenza Corpo Istruttori Scuola Sezionale «Leone Pellucchi».

■ DALLA RIUNIONE CONSIGLIARE DEL 29 OTTOBRE 1996

Consiglieri presenti: G. Fretti (Presidente); A. Albricci, S. Calvi, C. Malanchini (Vice Presidenti); M. Tacchini (Segretario); M. Maffi (Tesoriere); S. Calderoli, C. Carisconi, A. Gamba, G. Improta, M. Meli, G. Ottolini, G. Sartori, M. Trapletti (Consiglieri); L. Roggeri (Consigliere rappresentante delle Sottosezioni).

Comunicazioni del Comitato di Presidenza:

- Le Guide Alpine della Scuola di Alpinismo, Sci-Alpinismo ed Arrampicata hanno certificato l'agibilità del Sentiero della Porta dopo aver verificato che i lavori di manutenzione sono stati eseguiti a norma.

- Il Presidente G. Fretti ha partecipato ai festeggiamenti per il 50° anniversario di fondazione della Sottosezione di Valgandino.

- Sono stati presentati al Comitato di Coordinamento Lombardo i nominativi da inviare al Consiglio Centrale per la candidatura a varie Commissioni Centrali.

Delibere consigliari:

- Secondo il D.L. 626/94, le aziende devono provvedere entro la fine del 1996 ad ottemperare agli obblighi in materia di sicurezza sul lavoro, anche la nostra Sezione è tenuta a procedere in merito, in particolar modo per gli uffici della Sede. È quindi necessario incaricare un tecnico professionista per i rilievi del caso e, dato che al momento ci è pervenuto un solo preventivo e si è in attesa di un secondo, il Consiglio dà mandato al Presidente di affidare l'incarico al migliore offerente.

- Dato che è necessario procedere alla redazione di una perizia giurata relativa al valore dell'area su cui sorge il rif. Tagliarferri in relazione alla convenzione con il Comune di Vilminore, il Presidente propone di affidare l'incarico all'ing. Silvio Calvi, Vice Presidente della Sezione, che esporrà solo le spese sostenute. Il Consiglio approva.

■ DALLA RIUNIONE CONSIGLIARE DEL 12 NOVEMBRE 1996

Consiglieri presenti: G. Fretti

(Presidente); A. Albricci, S. Calvi, C. Malanchini (Vice Presidenti); M. Maffi (Tesoriere); S. Calderoli, C. Carisconi, A. Gamba, G. Improta, M. Meli, G. Ottolini, G. Sartori, M. Trapletti (Consiglieri); D. Capitano, F. Ravasi, L. Roggeri (Consiglieri rappresentanti delle Sottosezioni).

Ad inizio di seduta si è svolto un incontro con i ragazzi della nostra Sezione e della Sottosezione di Cisano che hanno partecipato e vinto i Meeting Regionale e Nazionale di Orientamento svoltisi lo scorso mese di ottobre. I ragazzi vengono presentati da Tosetti e Adovasio responsabili della Commissione Alpinismo Giovanile e da A. Chiappa della Sottosezione di Cisano che illustrano a grandi linee i risultati delle gare con le relative classifiche finali. Alla fine il Presidente si complimenta e ringrazia i ragazzi anche a nome del Consiglio.

Comunicazioni del Comitato di Presidenza:

- La bozza del nuovo Regolamento Sezionale sarà inviata al Presidente delle Commissioni Sezionali che dopo esame potranno presentare eventuali osservazioni. Successivamente l'eventuale nuova bozza verrà inviata ai Presidenti delle Sottosezioni che potranno a loro volta presentare osservazioni.

- Il 9 novembre u.s. circa 30 Soci della Sezioni hanno provveduto alla pulizia delle scalette Scorzazino e Scorzazzone.

Delibere Consigliari:

- Dopo una approfondita discussione vengono approvate a maggioranza le quote sociali per il 1997: Socio Ordinario L. 63.000, Socio Familiare L. 38.000, Socio Giovane L. 23.000, quota d'ingresso per i nuovi Soci L. 7.000. Quindi l'aumento delle quote sociali rispetto allo scorso anno è di L. 3.000, ed è dovuto alla Sede Centrale per l'aumento dei costi assicurativi e della stampa sociale. Il contributo di L. 5.000 "pro rifugi" che per delibera dell'Assemblea dei Delegati deve essere versato alla Sede Centrale verrà detratto dal fondo istituito dalla nostra Sezione nel 1994 e destinato all'adeguamento dei nostri rifugi.

Centralina Idroelettrica da costruirsi in Valgoglio:

Introdotta l'argomento dal Presidente, Claudio Malanchini illustra il documento preparato dalla Commissione TAM e già distribuito ai Consiglieri e relaziona sugli incontri avuti con il Sindaco di Valgoglio. Dopo ampia ed articolata discussione il Consiglio a maggioranza si dichiara favorevole all'invio del documento agli enti interessati in cui, tenuto conto anche che la modesta quantità di energia ricavabile non compenserebbe i danni arrecati all'ambiente, la CSTAM del CAI di Bergamo dichiara la propria ferma opposizione alla costruzione dell'impianto.

■ ALPINISMO GIOVANILE

16/2 Ponte del Becco, Cantiglio, Pianca, S. Giovanni Bianco.

SCI CAI BERGAMO

Fondo Escursionistico

Lunedì 20 gennaio si aprono le iscrizioni al corso di perfezionamento di sci di fondo escursionistico, l'inaugurazione avverrà giovedì 6 febbraio alle ore 20,45 presso la Sede sociale: 25-26/1 Marcialonga; 26/1 Ambrì (CH); 1-2/2 13° Raid dell'Altipiano di Asiago; 9/2 Valli di Fedox e Fex; 16/2 Gita in Bergamasca.

Sci alpino

Settimana bianca a Gressoney la Trinité dal 22/2 al 1/3.

SOTTOSEZIONI

ALBINO

26/1 Monte Ponteranica Centrale; 9/2 Piz. Muragl.

ALTA VALLE SERIANA

Febbraio Monte Corte.

ALZANO LOMBARDO

2/2 Andalo.

BRIGNANO

2/2 Passo San Pellegrino; 16/2 Brusson.

CISANO

26/1 Monte Resegone; 2/2 Bormio; 16/2 S. Moritz

GAZZANIGA

26/1 Uscita d'aggiornamento per capigita; 9/2 Gara Sociale.

LEFFE

26/1 Monte Ferrantino; 16/2 Passo Tonale - Punta di Albiolo.

PONTE SAN PIETRO

26/1 Salice d'Uzio; 9/2 Selva di Valgardena. Febbraio: Passo Coe; febbraio Monte Barbarossa.

TRESCORE

9/2 Altipiano di Asiago; 16/2 Pizzo Farno.

URGNANO

16/2 Bormio.

VALGANDINO

9/2 Val Conchetta.

VALLE IMAGNA

26/1 Pizzo di Petto; 9/2 Pizzo Farno.

VAPRIO D'ADDA

2/2 Bardonecchia; 16/2 Altipiano di Lavarone.

VILLA D'ALMÈ

16/2 Bellano - Monte S. Defendente.

ZOGNO

2/2 La Thuile; 1-2/2 Asiago; 2/2 M. Miravidi.

■ COMMISSIONE TUTELA AMBIENTE MONTANO

L'Avv. Longhi Zanardi membro della suddetta Commissione ci comunica: «L'attività di protezione della natura alpina potrà superare l'attuale fase di impopolarità e di crescente ostilità, che sta portando al naufragio di iniziative quali il Parco delle Orobie Bergamasche, solo se sostituirà l'atteggiamento puramente vincolistico e oppressivo con un atteggiamento positivo e

propositivo di iniziative e di cambiamenti che migliorino le condizioni e le situazioni delle popolazioni alpine.

Un esempio positivo e propositivo della CSTAM del CAI Bergamo è la richiesta di aumentare il numero delle riaperture delle Cascate al Serio in Alta Valle Seriana da due a cinque. Le continue pressioni hanno portato ad un accordo tra ENEL, la Provincia e il Sindaco di Valbondione di aprire cinque volte la cascata, in modo di ripartire l'afflusso dei turisti, ripartendolo e quindi contenendolo in proporzioni sopportabili per l'impatto ambientale.

Non tutti i problemi sono stati risolti, perché mancano ancora alcune attrezzature igieniche e logistiche affinché l'afflusso dei visitatori sia un fatto positivo e non di devastazione; però dai controlli effettuati sul posto successivamente alle giornate di riapertura, si è constatato che i gravissimi inconvenienti verificatisi nel passato, stanno riducendosi anche se rimane il problema dell'asportazione dei rifiuti accumulatisi negli anni scorsi.

Resta validissima l'esigenza che lo spettacolo delle cascate sia vissuto non come un'attrazione da luna park, ma diventi l'occasione di un incontro con la natura della Valbondione, che non si esaurisce né nelle cascate, né nella salita ai rifugi Coca e Curò, bensì offre la possibilità di contatto con una vastissima area ancora selvaggia o semi selvaggia dotata di tutte le attrattive di flora e di fauna che si possono incontrare nelle zone più interessanti e relativamente intatte nell'arco alpino».

Club
Alpino Italiano

A SCUOLA CON NOI
ALPINISMO, ALPINISMO
GIOVANILE, SCI
ALPINISMO, SCI FONDO
ESCURSIONISTICO,
ESCURSIONISMO,
SPELEOLOGIA...

**TANTE MATERIE DA
APPRENDERE IN TEORIA
E IN PRATICA PER
FREQUENTARE LA
MONTAGNA
DIVERTENDOSI IN
SICUREZZA**

CORSICO

Portici Piazza Petrarca, 3
20094 Corsico
Telefono 02/45101500
Giovedì ore 21-23

PROGRAMMA SOCIALE

11-12 gennaio: Cogne (Val d'Aosta). Nella capitale valdostana dello sci nordico 45 km di piste sui percorsi del «Gran Paradiso». Piste per discesisti. Fondo escursionismo nelle valli limitrofe Concardi (4474661). 19 gennaio: Borno (Val Camonica). Tra Boario e Schilpario una località che presenta buone piste di fondo quando l'innevamento scende sotto i mille metri. Fornaroli (90849271). 26 gennaio: Bardonecchia. In pullman in una delle più note e attrezzate località sciistiche del «vecchio Piemonte». Discesa, fondo e sciescursionismo (Valle Stretta). Paggiaro (4568016). 2 febbraio: Alpe Chaligne (Val d'Aosta). Un percorso di fondo escursionismo nella zona di Buthier, nella Valle Gran San Bernardo: molto panoramica e scorrevole. Concardi (4474661). 8-9 febbraio: Fraciscio (Valle Spluga). Con base in questa appartata e tranquilla località possibilità per ogni disciplina sciistica nel comprensorio Madesimo - Alpe Motta - Montespuga. Burgazzi (33910342). 16 febbraio: Monti Lessini (Prealpi Veronesi). La «Translessinia» di fondo da Passo delle Fittanze a Malga S. Giorgio. Pullman. Giacomini (425210). 22/23 febbraio: Piramide Vincent (Monte Rosa). Tentativo di salita di un «quattromila» con bivacco nel locale «invernale» della Capanna Gnifetti. Attrezzatura ed equipaggiamento adeguati. Nerini (89126560).

PIANETA TERRA

Ciclo di proiezioni in collaborazione con «Avventure nel Mondo» e Patrocinio Assessorato Cultura Comune di Corsico. Ingresso Libero. Ore 21 al Centro G. Falcone. 10/1: Avventure per un anno (Concardi, Nerini). 24/1: Libia, Acacus (Gallarotti). 7/2: Marocco, Alto Atlante (Concardi). 21/2: Sudan, Nubia (Santarelli).

TESSERAMENTO 97

Ordinari L. 55.000. Familiari L. 30.000. Giovani L. 20.000. Costo tessera L. 6.000. Per le nuove iscrizioni foto-tessera. Scadenza assicurazione Soccorso Alpino per effetto tesseramento 96 il 31/3.

CALCO

Via S. Carlo, 5
Tel. 039/9910791 (segr. tel.)
Martedì e venerdì ore 21-23

ASSEMBLEA ORDINARIA
Venerdì 24/1 ore 20,30. Tel. 039/9910791.

GITE ESCURSIONISTICHE

25/1 notturna al Rif. Grassi (Val Biandino); 23/2 Colico-Dervio.

PULIZIA SENTIERI S. GENESIO

2 febbraio

ALPINISMO GIOVANILE

22/1: presentazione ai genitori presso la sede del XII° Corso A.G. di base e VI Corso A.G. Avanzato. Apertura iscrizioni. 18/2: termine ultimo delle iscrizioni ai corsi.

GRUPPO GEO

È disponibile il programma delle gite quindicinali per il 1997.

QUOTE SOCIALI 1997

Ordinario L. 55.000, Familiare L. 27.000, Giovane L. 17.000.

SOTTOSEZIONE DI AIRUNO

Via S. Francesco, 20
Martedì e venerdì ore 21-23

GITE SCIISTICHE: 12/1 San Bernardino. 9/2 Gressoney. 9/3 Davos. Dal 25/1 al 1/2 settimana bianca (informazioni in sede). 22/2 notturna al rif. Grassi in Val Biandino.

COMO

Via Volta, 56-58
22100 Como
Tel. 031/264177

QUOTE SOCIALI. Ordinari L. 56.000, Familiari L. 30.000, giovani L. 18.000.

GRUPPO ESCURSIONISTICO. Mercoledì 22/1 alle ore 21 presso la Biblioteca Comunale di via Volta verrà presentato il programma delle attività 1997 e del 3° corso di escursionismo.

SOTTOSEZIONI. Attività nel 1996: Bizzarone: 11 escursioni e ben 580 partecipanti. Concluso il 49° corso della scuola sci di fondo con 248 allievi. Maslianico: ricorrenza del 50° di fondazione con solenne cerimonia. 10 gite e numerosi partecipanti. alcune escursioni significative: Punta Gnifetti e Gran Paradiso. Olgiate Comasco: numerose le gite con ampia partecipazione di soci, iniziando dalle Cinque Terre, un 4000 nel Delfinato e ascensioni sulle Dolomiti. Chiusura con una cena sociale e inaugurazione della nuova sede in Via del Ponte, 1.

CASSANO D'ADDA

Piazza Matteotti
20062 Cassano.
Tel. 0363/63644
Martedì e giovedì ore 21-23,30

TESSERAMENTO. È aperto, con le nuove tariffe comprendenti il contributo rifugi deliberato dagli organi centrali; soci ordinari L. 53.000, familiari L. 26.000, giovani L. 17.000. I nuovi soci pagano L. 6.000 in più. Il bollino dello scorso anno (1996) scade improrogabilmente il 31/3.

SCI-ALPINISMO. Il corso intersezionale di base SA-1 inizia il 15/1, mercoledì h. 21 in sede con la 1ª lezione teorica sui materiali. Il 22/1 h. 21 2ª lezione: uso dell'ARVA + barella. Uscite sulla neve sabato 18/1 a Spiazzi di Gromo e domenica 26/1 a Cima Campione.

SCI - DISCESA. Domenica 12/1 in pullman a Champoluc partena h. 5.30 dal centro sportiva Sansona. Soci L. 20.000, aggregati L. 25.000. Domenica 26/1 pullman per La Thuille partena h. 5.30 dal centro sportivo Sansona. Soci L. 23.000, aggregati L. 28.000.

SCI DI FONDO. Domenica 26/1 24ª marcia lunga. Anche per questa edizione diversi soci della Sezione e della Sottosezione di Trezzo S/A sono iscritti.

ERBA

Via Diaz, 7
22036 Erba (CO)
Tel. 031/643552
Martedì e venerdì apertura dalle ore 20,30 alle 22,30

PROGRAMMA GENNAIO

12/1: prima gita dell'anno sul monte del Triangolo Lariano, precisamente si effettuerà un giro del Monte Barro (922 m) con visita ai reperti archeologici Gotici del piano di Berra e una dolce sosta a Pian Sciresa. 26/1: Gruppo delle Grigne - Salita alla Grigna Meridionale 2184 m. alla scoperta del versante poco battuto del «Gerone» (neve permettendo). L'occasione di scoprire un angolo inedito delle nostre montagne. (Crippa C. - Veronelli A.).

INZAGO

Via L. Marchesi, 14
Telefono 02/9547313
Mercoledì e venerdì 21-22,30

CORSI SCI

Fondo - Campra CH. Sci alpino: Presolana e M. Pora; Snowboard: Presolana e M. Pora. La scuola Intersezionale «Valle dell'Adda» organizza corsi di alpinismo e sci alpinismo.

MELEGNANO

Via Crocetta, 6
20077 Melegnano
Tel. e fax 02/9835059
Mart. e giov. ore 21-23, dom. ore 10,30-12

ESCURSION. E ALPINISMO

9/3 Appennino reggiano: traversata da Ligonchio a Monteorsaro (capigita A. Bellomi, V. Ostagoli); 23/3 Val d'Aosta: salita da Arnad al Col Vert (capigita G. Gatti, A. Vaccarossa).

ATTIVITÀ INVERNALI

12/1, 26/1, 16/2, 2/3, 16/3 corso sci a S. Simone; 16-17-18-19 gennaio: fine settimana a Soraga di Fassa (capigita G. Morosini, L. Zanoni); 2/2 Champoluc

(capigita A. Possenti, L. Zanoni); 23/2 Sestriere (capigita G. Morosini, A. Possenti); 9/3 La Thuille (capigita D. Bernori, A. Possenti).

DESIO

Corso Italia, 74
20033 Desio (MI)
Tel. e fax 0362/620589
Mercoledì e venerdì dalle ore 21 alle 22,30

QUOTE SOCIALI

L'Assemblea generale ord. svoltasi il 30/10 u.s., dopo la relazione del Presidente e approvato il bilancio preventivo, ha determinato le quote sociali per l'anno '97 come segue: Soci ord. L. 60.000, Soci fam. L. 27.000, Soci giov. L. 17.000

SCI-CAI

26/1 Courmayeur; 9/2 Pila; 23/2 Champoluc; 9/3 Bormio; 16/3 Courmayeur (campionato desiano); 6/4 S. Caterina Valf. (memorial R. Franza); 20/4 Courvatsch; 24-25-26/4 Saas Fee. Viene inoltre organizzata la scuola di sci a Monte Pora nelle domeniche: 26/1, 2/2, 9/2, 16/2.

GRUPPO "MALTRAINSEM"

Il ritrovo è fissato ogni martedì alle ore 17 presso la Sede. Gite: 22/1 Monte Tesoro; 30/1 Palanzone; 5/2 Boletton; 12/2 Alpe Giumello; 19/2 Sentiero del viandante (1ª parte); 26/2 Sent. del viandante (2ª parte); 5/3 Generoso; 12/3 Sasso S. Martino.

MONZA

Via Longhi, 2
Telefono 039/361485
Martedì e venerdì ore 21-23

TESSERAMENTO

Quote associative anno 1997: soci Ordinari L. 60.000; Familiari L. 30.000, Giovani L. 20.000. Le quote potranno essere anche versate sul CCP 22621205 Club Alpino Italiano Sezione di Monza aggiungendo L. 3.000 per il recapito del bollino e della ricevuta.

SCI ALPINISMO

Il IX Corso inizierà il 6/2 e sarà articolato in otto lezioni teoriche e sei uscite, due delle quali per l'intero fine settimana. Un istruttore sarà presente in sede tutti i martedì e venerdì dalle ore 21,30 alle 22,30 per ricevere le iscrizioni e fornire informazioni. Il termine per le iscrizioni sarà il 31/1

SOTTOSEZIONE DI BELLUSCO

Via Manzoni, 22
Tel. 623023

14° CORSO SCI: Il corso inizierà il 25/1 e avrà la durata di 6 lezioni da tenersi il sabato a Monte Campione. Informazioni e iscrizioni in sede tutti i martedì dalle ore 21 alle 23.

MIRANO

Sezione «Alberto Azzolini»
Via Bastia Fuori, 54
30035 Mirano - c.p. 56
Internet - http://www.prometeo.it/cai_mirano
posta - E-mail:
caimirano@prometeo.it
Giovedì 21-22,30

■ **SERATE CULTURALI.** 18/1: A. Campanile presenta al Palazzetto dello Sport di Dolo «In giro per il mondo arrampicando»; 30/1: F. Gionco presenta «Cieli Infiniti» al Teatro Villa dei Leoni; 14/1: Film di G. Baur, ore 20.45 (ingresso libero).

■ **APPUNTAMENTI**
Corso TAM: «Vivere l'ambiente». 1° ciclo di lezioni (7) ed uscite (5) con esperti naturalisti. Posti limitati. Per inf. tel. a M. Zampiva 041/940578 e M.G. Brusegan 041/5700862.

■ **GINNASTICA PER TUTTI**
Tutti i martedì e giovedì dalle 18.45 alle 20.45 presso la Palestra ITIS «P. Levi» di Mirano.

■ **ARRAMPICATA LIBERA**
Muro di via Villafranca. Referenti: Daniele (tel. 413768) o a Raffaele (tel. 5801349).

■ **CORSO DI SCI ALPINISMO**
Sono aperte le iscrizioni al III Corso SA1. Programma in sede CAI di Dolo o di Mirano. Dal 15/3 al 17/4 corso intersez. di SA2 posti limitati. Inf. in sede.

■ **SCI**
Ancora alcuni posti per le uscite di fondo e discesa febbraio. Rivolgersi a Gastone o Toni K.

TREVISO

Piazza dei Signori, 4
Tel. e fax 0422/540855
Apertura: Mercoledì e venerdì ore 21-22,30

■ **SCUOLA DI ALPINISMO E SCIALPINISMO TREVISO-S. DONÀ DI PIAVE.** Corso SA1. Direttore Antonello Peatini. Lezioni teoriche il martedì alternativamente a Treviso e S. Donà, ore 21. Uscite 26/1, 2/2, 16/2, 22 e 23/2, 8 e 9/3.

■ **SCUOLA SCI FONDO ESCURSIONISMO**

1° corso avanzato. Direttore Giuliano Moretto. Lezioni presso il centro S. Liberale, ore 21 ven. 10/1, sab. 25/1. Lezioni pratiche 12/1, 25 e 26/1. Quota di iscrizione L. 130.000.

■ **COMMISSIONE CULTURA**
Presso l'aula magna della Scuola Media Stefanini, ore 21. 14/1: Sciescursionismo: un'immersione nella natura. 17/1: Il Carso, storia e ambiente (sez. Monfalcone). 21/1: Film di Ivano Cadorin - Pierangelo Verri. 28/1: Il Camminaitalia, presenta Teresio Valsesia. Sono in vendita in sede e c/o libreria Tarantola i biglietti per la serata con Kammerlander del 13/2: L. 5.000 soci, 7.000 non soci.

■ **SEGRETERIA**
iscrizioni alla sezione entro il 31/3. Soci ordinari oltre i 25 anni:

L. 80.000. Ordinari sotto il 25 anni: L. 55.000; Familiari L. 24.000; Giovani L. 18.000. Tessera L. 7.000, sovrapprezzo per spese postali per pagamento in c.c. postale L. 3.000, per rinnovo oltre il 31/3 L. 5.000.

TRIESTE

Società alpina delle Giulie
Via N. Machiavelli, 17
34132 Trieste
Tel. 040/630464 Fax 368550
Segreteria dalle 16 alle 20 sabato escluso

■ **COMMISSIONE ESCURS.**
12-19-26 gennaio: escursioni invernali di sci escursionismo.

■ **CORSO DI SCI ALPINISMO**
Le iscrizioni si accettano presso le segreterie delle due sedi CAI: Società Alpina delle Giulie e Associazione XXX Ottobre e si chiudono improrogabilmente giovedì 23 gennaio o comunque a raggiungimento dei posti disponibili. La presentazione avverrà il 16 gennaio.

SOTTOSEZIONE DI MUGGIA

Via C. Battisti, 17
34015 Muggia
Tel. 271000
Lunedì e giovedì ore 19 - 20

■ 19/1 gita sciatoria a Forno di Zoldo (Civetta); capogita Gianni Montanari; 31/1: c/o Sede di via Battisti 17: ore 20 assemblea.

SCI CAI TRIESTE

Via Machiavelli, 17
34132 Trieste
Tel. (040) 634351
Fax (040) 368550

■ **SEI DOMENICHE SULLA NEVE** dal 19/1 al 23/2 Cima Sappada. Discesa - fondo - snowboard per adulti.

■ **PROMOZIONE SCUOLA**
Sei domeniche sulla neve. Tre domeniche sci d'erba Sappada - Centro tre Camini. Corsi con maestri a tutti i livelli: 19/1-23/2 neve; 2-9-16/3 erba.

BOSCOCHIESAN.

Sezione di Lessinia
Recapito corrispondenza presso ufficio turistico Piazza della Chiesa, 34 - 37021 Bosco Chiesanuova (Vr). Segreteria: Piazza della Chiesa, 3 - Bosco Chiesanuova Venerdì dalle 20.30 alle 22

■ **QUOTE SOCIALI**
Ordinari L. 54.000, Familiari L. 26.500, Giovani L. 17.000. Ammissione nuovi soci L. 8.000. Il cospicuo aumento rispetto al '96 è dovuto a quanto stabilito a livello centrale per la costituzione di un fondo nazionale profughi. La Sezione trattiene la medesima quota del '96!

■ **ASSEMBLEA GENERALE**
Sabato 25/1 consegna del distintivo di socio venticinquennale a

Fulvio Pezzo e di socio cinquantennale a Fulvio Arcangeli. Maggiori dettagli e programma attività '97 sono in distribuzione al domicilio di tutti i soci.

DOLO

Piazzetta degli Storti
30031 Dolo (VE) - c.p. 87
Mercoledì ore 21-23

■ **SCIALPINISMO**
Anche quest'anno si rinnova la collaborazione tra la Sezione di Dolo e di Mirano per l'organizzazione del 3° Corso di Scialpinismo SA1. Dall'8/1 al 6/3. Si sta organizzando anche un corso di 2° livello SA2: Raduno Interregionale di Sciescursionismo al Monte dei Tre Confini (Tarvisio), inform. E. Rosso.

■ **GRUPPO ORIENTAMENTO**
Campionato Veneziano di Orientamento: 19/1 a Marcon, 25/1 in notturna a Venezia, 2/2 a Mirano organizzata dal Gr. Or.-CAI Dolo, 9/2 a Campagnalupia.

■ **ATTIVITÀ SEZIONALI**
Sempre in collaborazione con il CAI di Mirano, e anche con il Comune di Mira, si sta approntando il programma delle serate culturali: si inizierà con A. Campanile (18/1 a Dolo, al Palazzetto dello Sport, con "Per il Mondo arrampicando") e F. Gionco (30/1 a Mira, Teatro di Villa dei Leoni, con "Cieli infiniti").

■ **GRUPPO TAM**
Il Gruppo sta organizzando

"Vivere l'ambiente", 7 serate e 5 visite guidate su luoghi particolarmente significativi del Veneto. Incontri mensili da metà febbraio a luglio. Posti limitati. Informazioni: Marco Zampiva, tel. 041-940578; Maria Grazia Brusegan, tel. 041-5700862.

S. PIETRO IN C.

Via Campostrini, 56 Pedemonte
San Pietro in Carlano (VR)
Tel. 045/6801299
Giovedì dalle ore 21

■ **SCI ALPINISMO**
12/1: Monte del Pascolo (M. Sarentini - m 2436). 26/1: Monte Cola (Lagorai - m 2262). 9/2: Gran Costa (Odle - m 2298).

■ **SCI DI FONDO**
2/2: Trans-Lessinia. 16/2: Campomulo (Asiago)

■ **COMUNICAZIONI**
Per tutto il periodo del tesseramento (gennaio/marzo) sarà possibile rinnovare la tessera anche il lunedì sera dalle 21 alle 22.

S. DONÀ DI PIAVE

Via Guerrato, 3
Martedì e venerdì ore 19-20
Giovedì 21-22

■ **IL REPETIN NON FA REPETON.** 6/2 Mini storia del gruppo rocciatori con diapositive, Sede sociale dalle ore 21.

■ **GITE DI FONDO.** 2/2 Pista dei laghi di Fusine; 9/2 Marcesina;

PRECISAZIONI

È LO ZWILLINGSKOEPL IL PUNTO PIÙ A NORD D'ITALIA

«La Vetta d'Italia non è il punto più a nord del nostro Paese. Questo onore spetta al vicino Zwillingkoepl, 2835 m, alpinisticamente meno importante». Dobbiamo essere grati per questa precisazione a Herbert Pardatscher della Sezione di Bolzano. Prendendo spunto dalla lettera del socio della Sezione di Bergamo Tranquillo Cremona che contestava la mancanza di riferimenti sulla Vetta d'Italia (Lo Scarpone 11/96), Pardatscher puntualizza che «il nome Vetta d'Italia era ed è un'invenzione del falsificatore fascista Ettore Tolomei, che così ha chiamato ancora prima della I Guerra Mondiale il Glockenkarkopf (o più esattamente Klocketkarkopf), 2912 m, nelle Zillertaler Alpen nell'ancora unito Tirolo». E aggiunge che «superate guerre e divisioni, quelle montagne silenziose debbono rimanere quello che erano nel passato e sono tutt'ora: teatro di incontro tra uomini e natura. Su quelle montagne non servono né funi né catene, né targhe o indicatori». Anche l'Istituto di Geografia dell'Università La Sapienza di Roma, come ci scrive Claudio Orsi, un altro socio della Sezione di Bolzano, è arrivato alla stessa conclusione dopo aver esaminato le carte topografiche in scala 1:25000 pubblicate dall'Istituto Geografico Militare, e ha stabilito con certezza che l'estremo Nord della nostra penisola è 400 metri più in là della Vetta d'Italia, in cima alla Testa Gemella Occidentale, in tedesco Zwillingkoepl, a 47°05'29" di latitudine Nord. Infine, Cesare Resnati di Seregno, già membro del Comitato Scientifico centrale, ritiene che «di sicuro raggiungere la Vetta d'Italia è piuttosto pericoloso, ma attrezzare tale via non offre sicurezze data l'incoerenza della roccia nei punti più delicati», ed è d'accordo sull'opportunità di piazzare una targa sulla vera Vetta d'Italia.

23/2 Palus S. Marco

■ **SCI ESCURSIONISMO**
2/2 Raduno TRE-confini; 9/2 Monte Fior

■ **CORSO DI TELEMARCK**
22-23/2 Weekend a Ravascletto

■ **CORSO SCI FONDO BABY**
iscrizioni e informazioni in sede.

CITTADELLA

35013 Cittadella (Padova)
Borgo Bassano, 35
Mercoledì ore 21-23
Presidente: Brotto Giorgio tel. 049/5973157. Segretario: Barin Claudio tel. 049/5973303.

■ **GENNAIO**
Domenica 12: Pizzo Alto - Lagorai, sci alpinismo. Domenica 19: Colli Berici, escursionismo. Sabato/Domenica 25-26: Austria - Wilgrateltal, sci alpinismo/fondo-escursion./discesa.

■ **FEBBRAIO**
Domenica 2: Colli Euganei, escursionismo. Domenica 16: Val Gardena - Passo Cirr/Val Chedul, sci alpinismo. Sabato/Domenica 22-23: Val Racines - Alto Adige, sci alpinismo/fondo-escursion./discesa.

VERONA

Via S. Toscana 11
Tel. 8030555
Segreteria: martedì 16.30 - 19.30 e 21 - 22.30, mercoledì, giovedì, venerdì 16.30 - 19.30
Biblioteca: mar. e ven. 21 - 22.30
Speleo: giovedì 21-22.30

■ **TESSERAMENTO**
Sono aperte le iscrizioni per il '97 e per i soci è già possibile effettuare il rinnovo. Le quote sono: ordinari L. 60.500, familiari L. 31.500, giovani L. 20.000.

Possibilità di rinnovo anche con versamento su c/c PT n. 14445973 aggiungendo L. 1.500 per il recapito del bollino.

■ **GITE DEL FONDISTA**
5/1: Sesto-Val Fiscalina; 11-12/1: Riva di Tures; 19/1: Val di Fleres; 26/1: Dobbiaco-Cortina; 2/2: Merano 2000; 9/2: Val Ridanna.

■ **SETTIMANA DI SCI FONDO**
25 gennaio - 1 febbraio: Corso di sci fondo escursionistico articolato in due livelli e corso di sci di fondo su pista per il perfezionamento della tecnica.

■ **SERATE CULTURALI**
27/1: Giuliano Stenghel; 24/2: Maurizio Giordani; 17/3: Alessandro Gogna; 21/4: Davide Chiesa e Antonio Zavattelli. Ore 21, sala Convegni della Cassa di Risparmio di Verona.

LANZO

Via Don Bosco, 33
10074 Lanzo
Giovedì ore 21-23
Telefono: 0123/320117

■ **USATO E PICCOLI AFFARI**
È disponibile in sede l'elenco aggiornato con le occasioni di compravendita di materiale usato. Per consultare l'elenco rivolgersi in segreteria.

■ **VIDEOTECA SEZIONALE**
Sono ormai più di 30 titoli di film di montagna disponibili in sede che è possibile affittare rivolgendosi in segreteria o al bibliotecario sezionale. L'elenco completo del film è disponibile in sede.

■ **CORSI SCI**
A partire da domenica 12/1 inizieranno gli annuali corsi di sci. A Pian Benot (Ussenglio) a L. 170.000 per i soci giovani e L. 230.000 per gli altri,

L. 300.000 per i non soci. Corso di sci di fondo a Usseglio a L. 80.000 per i soci e L. 120.000 per i non soci.

SOTTOSEZIONE

VALLE DI VIU
Via Roma, 32
10070 Viù (TO)
Sabato dalle ore 21 alle ore 23

■ **ISCRIZIONI**
Sarà possibile effettuare il rinnovo della tessera ogni sabato dalle ore 21 alle ore 23: Socio Ordinario L. 53.000 (L. 48.000 per gli appartenenti al Soccorso Alpino), Familiare L. 26.000, Giovane L. 17.000. I soci in regola potranno godere di uno sconto di L. 3.000 sul giornaliero festivo Pian Benot.

MONCALIERI

Piazza Marconi, 1
10027 Testona di Moncalieri (To)
Tel. 011/6812727
Lunedì 18-19/Mercoledì 21-23
Biblioteca Mercoledì 21-23

■ **SCI: SI INIZIA!**
I corsi si terranno domenica 5/1: discesa a Bardonecchia e fondo in Val Tronca. 19/1 Discesa a Champoluc e fondo a Festonia; 2/2 Discesa a Valloire (FR) e fondo a Gressoney.

■ **PULIZIA DEI SENTIERI** della collina di Moncalieri sabato 25/1: ritrovo in Sede ore 14.

■ **SCI ALPINISMO**
12/1 Monte Soglio, disl. m 1000, 3 ore diff. MS (Gratarola).

■ **A PIEDI IN LIGURIA**
26/1 Sentiero di Colombo, storica e splendida gita sulle alture di Recco, disl. m 700 ca., 3 ore (Grazzini).

SALUZZO

Sezione «Monviso»
P.zza Cavour, 12
12037 Saluzzo
Casella postale 9
Tel. 0175/249370
Venerdì dopo le ore 21

■ **ESCURSIONISMO**
La Commissione ripropone il II Corso di Escursionismo rivolto a tutti coloro che praticano l'attività escursionistica in montagna. Vuole fornire una serie di informazioni tecniche su come correttamente praticarla, con particolare riferimento ai temi della sicurezza e della prevenzione incidenti. Il corso è aperto a tutti i Soci in regola con il tesseramento e desiderosi di aumentare le proprie conoscenze e capacità per praticare in piena sicurezza e con la maggiore consapevolezza quella attività completa ed affascinante che è l'escursionismo. Il corso si articola in 6 lezioni teoriche e 5 uscite che si svolgeranno da venerdì 21 marzo a domenica 15 giugno. direttore del corso A. d.E. Carlo Alberto Mattio. Per l'iscrizione si richiede: tessera CAI in regola con il tesseramento 1997, certificato medico di idoneità a praticare attività sportiva non agonistica, attrezzatura personale adeguata (tutte le informazioni al riguardo verranno date nel corso della prima lezione teorica), età maggiore dei 16 anni (con assenso scritto dei genitori in caso di minore età). Verrà rilasciato al termine del corso un attestato di partecipazione a chi avrà frequentato assiduamente le lezioni teoriche e le uscite pratiche. Le iscrizioni si chiuderanno il 7/3, posti limitati. Maggiori infor-

IN MONTAGNA CON LE GUIDE

BASSANINI E DATRINO (0165/89297 e 0360/200639) propongono scalate in goulottes ghiacciate sul Bianco fino ad aprile e cascate ghiacciate in Val di Cogne, Valsavaranche, Valpelline, Val Veny e Val Ferret.

MARCELLO COMINETTI di Corvara (0471/836594, fax 836599) propone per l'inverno e primavera fuoripista, telemark, scialpinismo, trekking. Settimane fuoripista a Gressoney (25-31/1) e in Dolomiti (febbraio e marzo), corso di scialpinismo al rifugio Fanes (9-14/2), scialpinismo in Norvegia (maggio), trekking «Selvaggio blu» in Sardegna (23/4-4/5), trekking e arrampicate in Giordania (29/3-10/4, viaggio per tutti), Island Peak e Ama Dablam in Nepal in ottobre.

GIUSEPPE DELLA RODOLFA, guida alpina di Caspoggio (0342/214721) propone gite di sci alpinismo nel gruppo del Bernina e del Cevedale e corsi di introduzione all'arrampicata su ghiaccio in alta Valmalenco.

TRISTANO GALLO di Crissolo (CN), tel 0175/940100-94952, propone Pasqua in Persia (scialpinismo al Damavand dall'1 al 15/4), vela e arrampicata alle Calanques dal 25/4 all'1/5.

ALBERTO GIOVANOLA di Ornavasso (0323/837389) propone in gennaio itinerari fuori pista e sci alpinismo e le più belle cascate dei Formazza e Sempione. In febbraio introduzione allo sci alpinismo.

LUCA FORMAGNANA (0360/673390), guida alpina e maestro di sci, organizza sci primaverili da aprile e giugno con corsi

di sci ripido, haute route in Valle d'Aosta, settimana scialpinistica in alta Valtellina, sci alpinismo al Clariden tra Grigioni e Prealpi Svizzere.

MOUNTAIN ADVENTURES (Giuseppe Burlone, Massimo Medina e Giorgio Sacco) propone corso di sci ripido tutte le settimane, settimana fuoripista a S. Caterina Valfurva (2-7/2), scialpinismo per principianti all'Alpe Devero (17-21/3), spedizione alpinistica al Kedar Dome (metà maggio-primi di giugno). Informazioni, tel 0322/955541, 0323/572701.

LORENZO MERLO (Mountain Adventures, 02/5673656) organizza settimane fuoripista a Chamonix (25-31/1, 8-14/2), 1-7/3. Altri periodi a richiesta. Giornate fuoripista tutto l'anno, discese della Mer de Glace e del Vadret Pers.

OSKAR (0335/6322063) propone in gennaio e febbraio corsi e salite sui cascate di ghiaccio, in febbraio e marzo i top ten fuoripista delle Dolomiti. Trekking e alpinismo in Kenya, Marocco, Giordania e alle Reunion-Mauritius.

MARCO RIZZI di Gressoney St. Jean (0335/272042-0125/355870) propone corsi di arrampicata su cascate di ghiaccio. In maggio trekking in Buthan e Mustang, in ottobre Island Peak e Ama Dablam.

SERGIO ROSI di Trento (40464/8347657) organizza corsi di sci alpinismo nei fine settimana, corsi settimanali al Caré Alto, un corso sulle vie ferrate nel Basso Sarca, corsi di roccia primaverili, da Trento e una serie di proposte Vip

mazioni su Lo Scarpone di febbraio. Per informazioni e iscrizioni telefonare in sede il venerdì sera oppure recarsi in sede nell'orario di apertura. Nelle pagine della stampa sezionale Cai Monviso troverete il calendario delle escursioni previste per l'anno 1997.

PARMA

Viale Piacenza, 40
43100 Parma
Tel. 0521/984901; fax 0521/985491; CCP 11481439
Apertura sede: merc. 18-19,30, giov. 18-19,30/20-22,30, ven. 18-19,30, sab. 18-19,30
Biblioteca: merc. 18-19,30, giov. 18-19,30/21-22,30

QUOTE SOCIALI

Ordinari L. 70.000
Ordinari/18-21 anni L. 55.000
Familiari L. 30.000
Giovani L. 20.000

I bollini si possono anche richiedere inviando gli importi corrispondenti tramite conto corrente postale. Tessera FISI L. 35.000

SCUOLA SCI ALPINISMO

Corso SA1: iscrizioni fino al 9/1.

SCUOLA DI ALPINISMO

26° Corso roccia '97: iscrizioni tutti i giovedì dalle 21 alle 22,30 a partire dal 5/2.

18° Corso di escursionismo d'alta montagna '97: le iscrizioni si ricevono il mercoledì dalle 18,30 alle 20 e il giovedì dalle 21 alle 22,30 a partire dall'8/1.

ALPINISMO GIOVANILE

Dalla 2ª settimana di gennaio ogni mercoledì e sabato, iscrizioni ai corsi di Avviamento alla montagna (11-14 anni) e di Alpinismo giovanile (15-18 anni). Per informazioni: P. Monferdini (tel. ab. 785935).

MOSTRE FOTOGRAFICHE

Presso la sede sociale, dal 23/1 al 19/3 "La natura disegnata", disegni di Andrea Ambrogio.

PROIEZIONI

Presso la sede sociale, inizio ore 21. Merc. 29/1 "Ortles Cevedale" diaporama di D. Chiesa e A. Zavattelli; 26/2 "Cornavaglia" diaporama di S. Pezzi;

GITE SOCIALI

Iscrizioni, programmi e informazioni in segreteria. Le iscrizioni alle gite possono essere fatte inviando i relativi importi con vaglia postale.

10-11-12/1: Forte Cherle (fondo esc.); 12-13/1: Passo Falzarego (sci alpino); 18-19 gennaio: Isola della Palmaria (escursionismo).

LUCCA

Cortile Carrara, 18
55100 Lucca

GITE SOCIALI

12/1: Invernale al Monte Sumbra (Marco Del Debbio). 26/1: Invernale nel gruppo delle Panie (Luigi Ferri e Lorenzo Storti). 9/2: Traversata Casone di Profecchia - Monte Vecchio - centro visitatori Parco dell'Orecchiella. (G.P. Lan-

ducci e Paolo Salvi).

SCUOLA DI SCI ALPINISMO

Il gruppo sciatori la Focolaccia organizza dalla fine di gennaio, il corso di sci alpinismo (primo livello) rivolto a quanti intendono iniziare a praticare attività in media e alta montagna.

QUOTE SOCIALI

Le quote stabilite dall'assemblea del 22 novembre per l'anno 1997 sono le seguenti: Ordinari L. 55.000, Familiari L. 30.000, Giovani L. 17.000. La quota può essere pagata lunedì, martedì, giovedì dalle 19 alle 20.

TIVOLI

Via del Governo, 30
Venerdì 18,30-19,30
Corrispondenza: CAI c/o Ercole Giuliani via Dea Bona, 18 - 00019 Tivoli (RM)

GITE SOCIALI

Domenica 12/1: Monte Calvo di Scoppito (m 1898), gruppo del Reatini, da Rocca di Corno; occorrono ramponi e piccozza. Informazioni: L. Ranieri (tel. 0774-312227).

Domenica 19/1: Monte Bicchero (m 2189), Velino-Sirente, da Forme; ramponi e piccozza. Informazioni: G. Mosti (tel. 1774-317133).

PROIEZIONI

Proseguono le proiezioni programmate per l'ultimo venerdì del mese, in via Boselli (Villa d'Este), ore 19.

Nel mese di ottobre il socio Andrea Doddi ha mostrato avvincenti immagini della Groenlandia, in novembre Ercole Giuliani ha proiettato diapositive sulla 1ª guerra mondiale e su vie ferrate in Dolomiti.

Il 27/12 verrà utilizzato per l'Assemblea Ordinaria dei soci, sempre allo stesso indirizzo e con lo stesso orario. Le proiezioni riprenderanno venerdì 31/1 con "Salite su vette alpine" a cura di Gianfranco Mosti (apprezzata e gradita è stata la presenza alle proiezioni di non soci).

FRASCATI

Via G.B. Janari, 6
00044 Frascati (RM)
Casella postale 72
Giovedì ore 19-21

ESCURSIONI

12/1: M. Pellacchia, E; 26/1: M. Navegna, E; 9/2 Canale Morigia Acitelli, alp. E+; 23/2: Lago Albano, T; 9/3 Oricoli/Cervara, E; 23/3 Pizzo di Monscio, EE.

SCI

19/1: Marsia, esc.; 26/1: Vallonia, alp.; 2/2 Campaegli, esc.; 15-16/2: Sibillini, esc.; 23/2: Pizzo Deta, alp.; 2/3: Campitello, esc.; 15-16/3: Altopiano delle Rocche, esc.; 23/3: traversata Viglio, alp.; 13/4: traversata Providenza, alp.

RAGAZZI

12/1: M. Pellacchia, con adulti; 23/2: lago Albano, con adulti;

9/3: Rota-Civitella Cesi.

PROIEZIONI

(Venerdì ore 19,30) 24/1: Orfento e Isola d'Elba; 21/2: Alaska; 7/3: Torrentismo.

BRUNICO

Sezione del Cai Alto Adige
Via A. Hofer, 32
Telefono e fax 0474/555857
Venerdì ore 20 - 21

SCI-ALPINISMO

Col di Poma (2422 m), con salita da Zannes, disl. 745 m, ore 2,30. Data da definire. Monte forca grande (2576 m) da passo Erbe, disl. 881 m, ore 3,30. Data da definire. Korpitz (2510 m), con salita da Ameto, disl. 1120 m, ore 3,30. Data da definire. Il programma relativo verrà esposto all'albo sezionale.

CORSO DI SCI-ALPINISMO

La serata di apertura avrà luogo il 16/1 presso la sede CAI.

SLITTATA SOCIALE

Verrà effettuata il 25/1.

ALPINISMO GIOVANILE

Sono aperte le iscrizioni ai corsi di avvicinamento alla montagna e al mini corso di arrampicata.

BOLZANO

Piazza delle Erbe 46
Tel 0471/978172

Segreteria: dal lunedì al venerdì ore 11-13 / 17-19
Biblioteca: lunedì e mercoledì ore 17.30-19

ATTIVITÀ CULTURALE

Per tutto il mese di gennaio è allestita presso la sede sociale una mostra «Terre Alte».
Venerdì 10/1: flora e fauna dei nostri monti; relatore F. Zanella.
Venerdì 17/1, Auditorium Roen: Alberto Paleari, guida alpina; in collaborazione con la Scuola di Scialpinismo. Venerdì 24/1: Mongolla; relatore E. Gaensbacher. Venerdì 31/1: Transiberiana; relatore F. Cristel.
Venerdì 14/2, Auditorium Roen: Roberto Paoli, guida alpina. Da Darcha a Hemis, trek nell'Himalaya indiano.

SCI CAI

Ginnastica prescristica 2° ciclo da gennaio: Gare sociali: 25/1 Costalunga/Paolina. 8/2 Oclini/Corno Bianco e Corno Nero; 22/3 Costalunga/Malga Frommer. Corso Sci per bambini Passo Costalunga: 10 lezioni al sabato, con inizio 11/1 e termine 22/3 (escluso 8/2) due ore giornaliere dalle 14 alle 16; scuola sci e iscrizione alle gare sociali L. 170.000. Corso Sci per adulti Passo Pampeago: 6 lezioni al sabato, con inizio 11/1 e termine 22/2 (escluso 8/2) tre ore giornaliere dalle 10 alle 13; scuola sci e trasporto in pullman L. 260.000. Trofeo Karl Pichler: 16/3 Oclini/Corno Nero, gara di SG «Cittadibi B». Trofeo Alberico De Polo: 22/3 Costalunga/Malga Frommer, gara di propaganda, SG categorie Baby e Cuccioli maschili e femminili. Festa della neve: 8/2 Oclini - pomeriggio in allegria sulla neve. Assemblea Generale e premiazioni: 18/4 presso la sede sociale. Trofeo Martinelli: gara di slalom gigante tra i soci del CAI Alto Adige che verrà disputata il 23/2 sulle nevi della Plose. Abbonamenti stagionali: Superski Dolomiti e Fassa/Carezza a prezzo ridotto.

GITE DI SCIALPINISMO

12/1: Monte Stanga (Kacherlstube) 2644 m, Val d'Ultimo; 26/1: Monte Cogne 2171 m - Lagorai; 9/2: Gran ladro (Hoher Dieb) 2730 m - Val Venosta; 23/2: Piz Gallino 2442 m - Dol. Brenta; 9/3: Cima Storzellina 2829 m - Val di Pejo; 22-23/3 Vedretta del Pisgana 3290 m - Adamello; 6/4 Barmer Spitze 3200 m - Vedrette di Ries; 25-27/4 Cima del Lago Bianco (Weisseespitze) 3526 m - Oetztaler Alpen.

CORSO DI SCI ALPINISMO

Inizierà il 23 gennaio e prevede 6 lezioni presso la sede il martedì e il giovedì e 4 uscite la domenica, salvo l'uscita finale il 22/23 febbraio al Passo Rolle.

IN MONTAGNA

CON LE GUIDE ALPINE DELLA VAL DI SOLE

Per l'inverno '96 - '97 segnaliamo:

CORSO BREVE DI ARRAMPICATA SULLE CASCATE DEL TRENTINO

(2 giorni) Tutti i fine settimana di gennaio-febbraio.

Costo L. 220.000 tutto compreso

CORSO DI SCI ALPINISMO SULLE MONTAGNE DEL TRENTINO

(3 giorni) Tutti i ven, sab, dom da gennaio a maggio.

Costo L. 380.000 tutto compreso

Richiedi il programma a:

SCUOLA DI ALPINISMO E SCI ALPINISMO VAL DI SOLE

38027 Malè (TN) - Via Trento, 40

Tel. 0463/901151 - Fax 0463/901155

Contatto diretto con guide:

MONTAGNA SICURA



UN ANNO FA
LA GIGANTECA VALANGA
CHE GIUSTIFICÒ
IL DIVIETO DI ACCESSO
AL GRIGNONE

NON BASTANO I RAMPONI USIAMO ANCHE IL BUONSENNO!

L'accesso alla Grigna settentrionale, frequentatissima montagna del Lecchese sulla cui vetta è collocato, a 2410 metri, il Rifugio Brioschi della Sezione di Milano, continua a rappresentare un problema durante l'inverno per la sua pericolosità, in condizioni di innevamento anomale. Si ricorderà la discussa ordinanza che ne vietava nel febbraio 1996 l'ascesa. «Tanti alpinisti, subito dopo le prime nevicate, battendo la traccia, "nervano" con i continui passaggi il pendio: uscire dal percorso durante queste condizioni è una vera follia», osserva Daniele Chiappa, presidente del Soccorso alpino e speleologico lombardo (via Valsassina 22, 22053 Lecco). Che non si stanca di raccomandare ovviamente la massima cautela. L'anno scorso in gennaio una valanga d'immani proporzioni ha invaso il percorso diretto invernale, in quel momento frequentatissimo, per fortuna senza mieterne vittime, come dimostra questa eccezionale immagine che l'illustre esponente del Soccorso alpino cortese-mente ha concesso allo Scarpone, scattata in quei drammatici momenti. «Il Grignone è sempre lì, dei suoi recenti danni nessuno più si ricorda e l'innevamento precoce quest'inverno non lascia presagire nulla di buono: speriamo che non siano solo fisime», osserva con bonaria concretezza montanara Chiappa, che vive a Lecco sotto il Medale dove si usa dire «i sàro so' el stabel quan che le scapa' el purscel» (chiudono la porcilaia quando il maiale è scappato). Chi ha orecchie per intendere...

A CHI TELEFONARE PER ALLERTARE IL SOCCORSO

È buona regola prima di partire per un'escursione in montagna informarsi sui numeri telefonici per allertare il Soccorso alpino della zona. Le squadre del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico vanno contattate tempestivamente fornendo tutte le informazioni richieste, utili per il buon esito dell'intervento: in particolare la posizione, le condizioni, il numero dei feriti, le condizioni meteo della zona. Non esitare ad allertare il soccorso alpino e speleologico anche per problemi e situazioni apparentemente non gravi. E' preferibile un falso allarme al rischio di un incidente.

PIEMONTE: 118
VALLE D'AOSTA: 0165/238222
LOMBARDIA: BERGAMO 118 - BRESCIA 0336/627050 - 0368/3384005 - COMO/LECCO 118 - SONDRIO 118 - VARESE 031/585585 - SOCC. SPEL. REG. 031/585585 -
TRENTINO: 118
ALTO ADIGE: 0471/797171
VENETO: 118
FRIULI-VENEZIA GIULIA: SOCCORSO ALPINO 118 - SOCCORSO

SPELEOLOGICO 040/327205
EMILIA ROMAGNA 1678/48088 - 118
LIGURIA: 0336/689316 - 118
TOSCANA: SERVIZIO REGIONALE 0336/593955 - SOCCORSO ALPINO 0330/822652 - SOCCORSO SPELEOLOGICO 0330/855961
MARCHE: SOCCORSO ALPINO 0330/621554 - 0368/3174071 - 0360/959547 - SOCCORSO SPELEOLOGICO 071/8061 - 071/889586 - 0732/71052
UMBRIA: SOCCORSO ALPINO PERUGIA 075/5847070 - 0360/343409 - SOCCORSO ALPINO TERNI 0744/286500
LAZIO (comprende Campania): 0330/576575 - 0330/982921 - 081/409564 - FROSINONE, RIETI, 118
CAMPANIA: 081/5515950 - 0360/383674
ABRUZZO (comprende Molise): 0368/544240 - 0330/579396
PUGLIA (comprende Basilicata e Calabria): 0337/827929 - 0330/657126
SICILIA: 167000118 - 095/532586
SARDEGNA: 070/286200.